



CONFIMI

18 settembre 2019

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue; MIMESI s.r.l. declina ogni responsabilità derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato nei contratti di adesione al servizio.

INDICE

CONFIMI

18/09/2019 Il Tempo - Nazionale Colpaccio per la Meloni Ad Atreju arriva Orban	6
18/09/2019 Gazzetta di Mantova Le aziende di Api alla scoperta di Giulio Romano l'imprenditore	8
18/09/2019 Il Giornale di Vicenza Orafi e tecnologie Nascerà un corso al "Lampertico"	9
18/09/2019 Il Giornale di Vicenza APINDUSTRIA «Condividiamo lo sciopero dei commercialisti»	10
18/09/2019 La Voce di Mantova Giulio Romano imprenditore tra arte, creatività e cultura	11

CONFIMI WEB

17/09/2019 gazzettadimantova.gelocal.it 22:53 Le aziende di Api alla scoperta di Giulio Romano l'imprenditore	13
17/09/2019 affaritaliani.it 01:32 Atreju19, il programma della kermesse di Fdi	14
17/09/2019 Varesenews.it Ad Alfredo Ambrosetti il premio Grandi Guglie	26
17/09/2019 globalist.it Patrizia Asproni: «Basta convegni guidati da soli uomini, evitiamoli»	27
17/09/2019 agenziagiornalisticaopinione.it FRATELLI D'ITALIA * ATREJU 2019 - "SFIDA ALLE STELLE": « TORNA A ROMA DAL 20 AL 22/9 LA MANIFESTAZIONE DELLA DESTRA ITALIANA » (PDF PROGRAMMA)	29
17/09/2019 Il Secolo d'Italia 16:07 Da venerdì a sabato all'Isola Tiberina. Il programma di Atreju...	37
17/09/2019 Il Secolo d'Italia 16:07 Da venerdì a domenica all'Isola Tiberina. Il programma di Atreju...	40

17/09/2019 industriaitaliana.it 17:01	44
Trasporti eccezionali e sollevamento: a Piacenza gli stati generali del settore dal 3 al 5 ottobre	
18/09/2019 makemefeed.com 02:00	46
Confimi Industria si schiera con i commercialisti sullo sciopero	

SCENARIO ECONOMIA

18/09/2019 Corriere della Sera - Nazionale	48
«Lascio nell'interesse di tutti Sono un manager, ma non per ogni stagione»	
18/09/2019 Corriere della Sera - Nazionale	50
«Sgravi fiscali ai fondi pensione per far crescere i private equity»	
18/09/2019 Il Sole 24 Ore	51
Di Maio porta alla Farnesina anche il sostegno alla moda	
18/09/2019 Il Sole 24 Ore	53
Del Vecchio al 7% in Mediobanca	
18/09/2019 Il Sole 24 Ore	55
Petrolio meno caro Riad: ripresa produttiva rapida	
18/09/2019 Il Sole 24 Ore	58
Puglia, 21mila assunzioni grazie ai fondi europei	
18/09/2019 Il Sole 24 Ore	60
I nodi delle nuove concessioni: tariffe, gestione e investimenti	
18/09/2019 Il Sole 24 Ore	62
Alitalia, Abertis, Telepass: le partite aperte del gruppo	
18/09/2019 Il Sole 24 Ore	64
«Fondo per il venture capital e regole sui Pir: ora il rilancio»	
18/09/2019 La Repubblica - Nazionale	66
Castellucci si dimette da Atlantia con una buonuscita da 13 milioni	
18/09/2019 La Repubblica - Nazionale	68
Mossa a sorpresa della Fed Inietta nel mercato 75 miliardi	
18/09/2019 La Repubblica - Nazionale	70
In arrivo la retromarcia sulla flat tax per le partite Iva	
18/09/2019 La Stampa - Nazionale	71
"Carige? Serve ragionevolezza La sopravvivenza è a rischio"	

SCENARIO PMI

18/09/2019 Il Sole 24 Ore Imprese vincenti: sono 120 grazie a export e sostenibilità	74
18/09/2019 Il Sole 24 Ore Mercato digitale, Sace-Simest sul web con 100mila utenti	76
18/09/2019 Il Sole 24 Ore Debutta il primo search fund italiano	77
18/09/2019 Il Sole 24 Ore Allerta e Pmi, proroga più vicina	78
18/09/2019 La Repubblica - Nazionale Sace Simest, un portale per favorire l'export delle piccole imprese	79
18/09/2019 La Repubblica - Torino Ecco "Piemex" l'alternativa al contante	80
18/09/2019 La Repubblica - Firenze L'allarme della Cna "Firenze tra le città con il fisco più alto"	82
18/09/2019 Il Messaggero - Nazionale Meno imposte sulle Pmi "libere" 5 giorni prima	83
18/09/2019 Avvenire - Nazionale I dazi non fermano l'export Un portale per aiutare le pmi	84
18/09/2019 Avvenire - Nazionale Intesa celebra l'Italia vincente con 120 Pmi	85
18/09/2019 Il Giornale - Nazionale Da Sace Simest un ecosistema digitale per Pmi	86
18/09/2019 Libero - Nazionale Due euro su tre incassati dalle Pmi vanno in tasse	87

CONFIMI

5 articoli

Il premier ungherese sarà ospite

Colpaccio per la Meloni Ad Atreju arriva Orban

Martini

a pagina 7 d.martini@iltempo.it • Alla tradizionale festa della destra italiana ha risposto presente anche chi non ti aspetti. Come il premier Giuseppe Conte che sarà intervistato sabato mattina alle 11,30 da Bruno Vespa. Atreju 2019, la ventiduesima edizione della kermesse organizzata da Fratelli d'Italia, che quest'anno si terrà all'Isola Tiberina di Roma, «si conferma aperta a tutti», ha spiegato Giorgia Meloni, «anche a coloro di cui ho un giudizio totalmente negativo». «Ma rispetto molto il premier, perché il fatto che accettasse non era scontato. Chi ha un'identità forte non ha mai paura del confronto». La ciliegina sulla torta, però, sarà il simbolo del sovranismo europeo e della difesa dei confini dai migranti: il primo ministro ungherese Viktor Orban. Interverrà sabato pomeriggio alle 15,30 nell'ambito del dibattito "L'Europa del popolo e l'Europa dei popoli" moderato dal direttore del Tg2 Gennaro Sangiuliano. Orban è il primo capo di governo estero a partecipare ad Atreju di cui la Meloni va orgogliosa. La tre giorni di Atreju inizia venerdì e finisce domenica all'ora di pranzo con il discorso conclusivo della Meloni e lo spettacolo di paracadutismo acrobatico, che farà scendere dal cielo una grande bandiera tricolore di 180 metri quadri. Il programma è fitto di appuntamenti. Non ci sono solo gli interventi dei politici e i dibattiti sui temi di stretta attualità, ma anche gli spazi riservati alle mostre (tra cui spiccano quella sulla storia d'Italia da Leonardo da Vinci al Risorgimento e quella dedicata al centenario dell'impresa di Fiume), e i due premi Atreju 2019 che andranno alla memoria del maresciallo maggiore Vincenzo Carlo Di Gennaro, ucciso in servizio ad aprile scorso, e a Manuel Bortuzzo, il giovane nuotatore gambizzato a febbraio all'Axa che sarà premiato assieme al padre Franco. Il titolo di questa edizione della festa è "Sfida alle stelle, l'Italia che pensa in grande". «Lo abbiamo scelto a luglio, prima che il governo cadesse. Ma è ancora attuale, non solo per l'impegno contro i 5 stelle, ma soprattutto perché noi vogliamo tornare a parlare di miracolo italiano: vogliamo un'Italia orgogliosa, capace, che cresce, che crea lavoro e non fa scappare i suoi figli. Noi di questo dobbiamo parlare perché quella gente asserragliata e chiusa nel Palazzo solo per mantenere la poltrona non riuscirà a dare risposte su questi problemi», spiega la leader di FdI. La Meloni non può fare a meno, però, di commentare il fatto di giornata, cioè la scissione di Renzi in casa Pd: «Una cosa penosa, lo fa solo per interesse personale». Tornando al programma, gli altri eventi di rilievo sono l'appuntamento con il segretario della Lega Matteo Salvini, che sarà intervistato venerdì alle 16 dal direttore del Corriere della Sera Luciano Fontana in un incontro dal titolo "L'Italia che sarà"; il dibattito di venerdì alle 17 con il governatore della **Liguria** e leader di Cambiamo! Giovanni Toti, l'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giancarlo Giorgetti, il capogruppo dei deputati del Pd Graziano Delrio e il vicepresidente della Camera Fabio Rampelli, che discuterà presentato teranno dell'"Italia che penil programma sa in grande";sabato alle 13 di Atreju invece sarà la volta del viceche si terrà presidente diForza Italia Anall'Isola tonio Tajani, impegnato nel Tiberina faccia a faccia "L'Italia nel di Roma mezzo tra paura e speranza" da venerdì con il vicedirettore dell' Hufa domenica fington Post Alessandro De Angelis. Come detto, non mancheranno nemmeno i temi di attualità e di cronaca che hanno tenuto banco negli ultimi mesi. Ad aprire la giornata di sabato, alle 10, sarà il dibattito "Angeli e Demoni, testimonianze dall'inferno di Bibbiano e del

Forteto", moderato dal direttore de Il Tempo Franco Bechis. «Ci saranno testimonianze come quelle di un papà, Antonio Margini, che ha una vicenda incredibile, con cui io ho parlato quando sono andata a Bibbiano», ha raccontato la Meloni. Ma si parlerà anche di economia, di tasse e di legge di bilancio. L'occasione sarà sabato alle 17 in un confronto con il mondo produttivo a cui parteciperanno Vincenzo Boccia (Confindustria), Carlo Sangalli (Confcommercio), Marco Granelli (Confartigianato), Ettore Prandini (Coldiretti), Massimiliano Giansanti (Confagricoltura), **Paolo Agnelli** (Confimi industria) e Maurizio Casacco (Confapi). La Meloni, infine, ha voluto inviare anche un messaggio ambientalista: «La kermesse sarà plastic free». Perché la sfida verde non è solo di sinistra. Giorgia Meloni La leader di Fdl ieri Camealla Camera discuha presentato penil programma di Atreju viceche si terrà Anall'Isola Tiberina di Roma da venerdì dell'Hufa domenicaw

Meloni Ho apprezzato molto che Conte abbia accettato di venire. Non era scontato

I big ospitati Ci saranno anche Salvini, Toti, Delrio e Giorgetti

Attualità Si discuterà anche delle vicende di Bibbiano e del Forteto

Foto: Viktor Orban Primo ministro dell'Ungheria

l'iniziativa

Le aziende di Api alla scoperta di Giulio Romano l'imprenditore

S.Pin.

Cos'hanno in comune Giulio Romano e un imprenditore del 2019? Le sfide di una bottega del Rinascimento sono così diverse da quelle di un'azienda moderna? Da queste e altre suggestioni è nato "Giulio Romano imprenditore tra arte, creatività e cultura", il modo con cui **Apindustria** rende omaggio all'allievo di Raffaello nell'anno a lui consacrato. L'associazione di categoria, oltre a sostenere economicamente la mostra "Con nuova e stravagante maniera", a Palazzo Ducale dal 6 ottobre, accompagnerà tutta la durata dell'esposizione con una serie di iniziative a scavalco tra l'arte e l'economia. «Abbiamo ritenuto importante non chiamarci fuori da questo fermento organizzativo - spiega il direttore di **Apindustria Confimi Giovanni Acerbi** - Celebrare Giulio Romano per noi significa celebrare la qualità e il valore delle nostre piccole e medie imprese». «Basta togliere i nomi e le date alle storie di Giulio Romano e di Raffaello e si potrebbe pensare che stiamo raccontando le vicende di una piccola impresa di oggi - gli fa eco il responsabile della comunicazione Giacomo Cecchin - i nostri imprenditori come gli artisti del Rinascimento sono attenti al mercato, innovativi e capaci di creare una qualità che il mondo ci invidia». Obiettivo degli eventi è promuovere la mostra tra gli associati e tra i loro 15mila dipendenti e, al tempo stesso, rispondere all'appello del direttore del Ducale Peter Assmann, che nell'esposizione vede un'opportunità per **Mantova**, la cui immagine di città d'arte in Europa e nel mondo dovrebbe riuscire rafforzata anche grazie «all'unione delle realtà produttive intorno a Palazzo Ducale». In programma presentazioni di libri, visite guidate e visite aziendali. Il primo appuntamento è previsto per lunedì: a Palazzo Alpi, dalle 18, sarà presentato il saggio di Massimiliano Magrini "Fuori dal gregge". Magrini, dal 2002 al 2009 country manager di Google in Italia, parlerà di come nasce l'innovazione. E di cosa si possa imparare dagli esempi del passato e dalle realtà rivoluzionarie del presente. Il 2 ottobre sarà presentata la mostra del Ducale, ma anche qui non mancherà l'aggancio con l'attualità: il titolo è "A lezione di marketing da Giulio Romano". Il 9 ottobre, sempre alle 18, protagonista sarà Nicola Zanella, autore di "Pensare come Leonardo da Vinci". Il 21 ottobre intervorrà Alessandro Obino: "Imprenditori, artisti del XXI secolo" il tema dell'evento. Cui seguirà, il 18 novembre, "Rinascimento oggi: il marketing umanistico" con Marzio Bonferroni e Marco Vitale. Chiude, il 25 novembre, "Social classici: ripensare la tradizione" con Fabio Veneri e Victor Cavazzoni. Il palinsesto di **Api** per celebrare Giulio Romano non si limiterà alle conferenze: gli imprenditori usciranno dalla loro "bottega" per scoprire quella del Pippi e apriranno le loro porte per mostrare la loro creatività. Cinque le visite aziendali in cartellone, una al mese e una per ogni senso: chi produce pane per l'olfatto, chi fa il cotto per il tatto, il vino per il gusto, le luci per la vista e le marmitte, con il loro rombo, per l'udito. --S.Pin. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TAVOLO INTERCATEGORIALE. Via alla proposta

Orafi e tecnologie Nascerà un corso al "Lampertico"

Niente sovrapposizioni con i Cfp. Zen: «Puntiamo a 5 anni di formazione che creino giovani con alte competenze»

Un nuovo indirizzo di studi che crei una figura innovativa: tecnico esperto nella produzione orafa. L'ha deciso il Tavolo intercategoriale orafa di **Vicenza** (Confartigianato, Confindustria, **Apindustria**, Cna) assieme all'Istituto professionale Lampertico. Il Tavolo, spiega una nota, ha già ottenuto il sì della dirigente scolastica, che ora ha girato la richiesta alla Provincia perché la Commissione d'ambito inserisca la novità nelle nuove richieste per l'offerta scolastica dell'anno 2020/21. In sostanza, nell'indirizzo "Industria e artigianato per il Made in Italy" verrebbe attivato un indirizzo professionale quinquennale nel settore dell'oreficeria. «È un'iniziativa importante - dice il coordinatore del Tavolo, Onorio Zen- che esprime un rinnovato dinamismo del settore: si punta su specifiche competenze formate con un percorso quinquennale concepito con criteri nuovi in grado di formare giovani che sappiano coniugare manualità e nuove tecnologie». Per la **Vicenza** orafa, con la fiera internazionale, «è indispensabile mantenere attivo un corso di eccellenza per la preparazione di figure specializzate sulle nuove tecnologie». Il corso si chiamerà "Gold Manufacturing e come detto si inserisce in quel filone "Industria e artigianato Made in Italy" già attivo al Lampertico che «con l'attivazione di alcuni nuovi indirizzi come Produzioni meccaniche e disegno 3D e Impianti elettrici automazione e robotica, ha dimostrato grande flessibilità e capacità propositiva riposizionandosi sia in termini di offerta che d'immagine». In base a uno studio della Regione, il Tavolo intercategoriale orafa ha notato che quasi la metà delle imprese intervistate ha fatto assunzioni negli ultimi tre anni, specie nel 2018, soprattutto in giovani aziende con 6-9 dipendenti. «Per la sua storia e per la sua capacità propositiva e innovativa, abbiamo ritenuto l'istituto Lampertico in grado di offrire un percorso quinquennale per preparare una figura di livello superiore. Naturalmente si farà grande affidamento sull'aiuto delle aziende e sull'alternanza scuola lavoro per consentire ai futuri iscritti l'accesso alle tecnologie produttive più evolute». Altro punto fermo: «Non creare figure che vadano a sovrapporsi alle qualifiche professionali dei Cfp regionali», anche perché la riforma prevede il passaggio dal 3° anno di Cfp al 4° anno di istituto professionale statale senza esame. © RIPRODUZIONE RISERVATA

APINDUSTRIA «Condividiamo lo sciopero dei commercialisti»

«I commercialisti hanno ragione, non ostacoliamo lo sciopero del 30 settembre e 1 ottobre». Così **Flavio Lorenzin**, presidente di **Apindustria Confimi Vicenza** e vicepresidente di **Confimi Industria**. «La misura è colma anche per gli imprenditori. Quella degli Isa, Indicatori sintetici affidabilità fiscale è solo l'ultima complicazione.

Giulio Romano imprenditore tra arte, creatività e cultura

Apindustria Confimi Mantova ha deciso di sponsorizzare la mostra "Con nuova e stravagante maniera" allestita al Palazzo Ducale di **Mantova** per celebrare il genio di Giulio Romano e creare un ponte e una relazione con gli imprenditori dei nostri giorni che trovano le radici delle proprie competenze e abilità nella storia delle botteghe del Rinascimento italiano. "Riuscire a raccontare la grandezza di Giulio Romano e della sua bottega è come celebrare la qualità e il valore delle PMI che ancora oggi portano il nome di **Mantova** e dell'Italia in giro per il mondo. Per questo abbiamo deciso di sponsorizzare quest'impresante iniziativa che valorizza il territorio e la sua cultura - ha spiegato **Giovanni Acerbi**, direttore di **Apindustria Confimi Mantova** presentando il progetto di iniziative legato alla mostra di Palazzo Ducale. Investire in cultura non è una novità per l'associazione piccole e medie industrie: il sostegno alla mostra di Giulio Romano si aggiunge alla partnership con Festivaletteratura e ad una serie di attività portate avanti in passato durante la stagione delle mostre a Palazzo Te e in incontri con le principali istituzioni culturali di **Mantova**. **Apindustria Confimi Mantova** accompagnerà tutta la durata della mostra con una serie di iniziative mirate a promuovere e a valorizzare l'esposizione sia tra le aziende associate, sia in collaborazione con il territorio. Ad esempio sono previste visite dedicate alle aziende e ai loro clienti e anche un ciclo di incontri che metterà a confronto arte e impresa per riscoprire il valore delle botteghe rinascimentali che sono all'origine dell'attuale imprenditoria italiana. "Basta togliere i nomi e le date alle storie di Giulio Romano e di Raffaello e si potrebbe pensare che stiamo raccontando le vicende di una piccola impresa di oggi - sotto la linea Giacomo Cecchin, responsabile Comunicazione di **Apindustria** - i nostri imprenditori sono come gli artisti del Rinascimento: attenti al mercato, innovativi e capaci di creare una qualità che tutto il mondo ci invidia". Per tutta la durata dell'esposizione **Apindustria** distribuirà in Associazione materiale promozionale sulla mostra in modo da promuovere l'esposizione sfruttando tutti i canali a disposizione.

Foto: Isabella Ferrari, **Giovanni Acerbi** e Giacomo Cecchin il team che si occuperà del progetto Giulio Romano Imprenditore

CONFIMI WEB

9 articoli

Le aziende di Api alla scoperta di Giulio Romano l'imprenditore

Le aziende di Api alla scoperta di Giulio Romano l'imprenditore L'associazione di categoria, oltre a sostenere economicamente la mostra "Con nuova e stravagante maniera", a Palazzo Ducale dal 6 ottobre, accompagnerà tutta la durata dell'esposizione con una serie di iniziative a scavalco tra l'arte e l'economia. Sabrina Pinardi 17 Settembre 2019 MANTOVA. Cos'hanno in comune Giulio Romano e un imprenditore del 2019? Le sfide di una bottega del Rinascimento sono così diverse da quelle di un'azienda moderna? Da queste e altre suggestioni è nato "Giulio Romano imprenditore tra arte, creatività e cultura", il modo con cui Apindustria rende omaggio all'allievo di Raffaello nell'anno a lui consacrato. L'associazione di categoria, oltre a sostenere economicamente la mostra "Con nuova e stravagante maniera", a Palazzo Ducale dal 6 ottobre, accompagnerà tutta la durata dell'esposizione con una serie di iniziative a scavalco tra l'arte e l'economia. «Abbiamo ritenuto importante non chiamarci fuorida questo fermento organizzativo - spiega il direttore di Apindustria **Confimi Giovanni Acerbi** - Celebrare Giulio Romano per noi significa celebrare la qualità e il valore delle nostre piccole e medie impres». «Basta togliere i nomi e le date alle storie di Giulio Romano e di Raffaello e si potrebbe pensare che stiamo raccontando le vicende di una piccola impresa di oggi - gli fa eco il responsabile della comunicazione Giacomo Cecchin - i nostri imprenditori come gli artisti del Rinascimento sono attenti al mercato, innovativi e capaci di creare una qualità che il mondo ci invidia». Obiettivo degli eventi è promuovere la mostra tra gli associati e tra i loro 15mila dipendenti e, al tempo stesso, rispondere all'appello del direttore del Ducale Peter Assmann, che nell'esposizione vede un'opportunità per Mantova, la cui immagine di città d'arte in Europa e nel mondo dovrebbe riuscire rafforzata anche grazie «all'unione delle realtà produttive intorno a Palazzo Ducale». In programmapresentazioni di libri, visite guidate e visite aziendali. Il primo appuntamento è previsto per lunedì: a Palazzo Alpi, dalle 18, sarà presentato il saggio di Massimiliano Magrini "Fuori dal gregge". Magrini, dal 2002 al 2009 country manager di Google in Italia, parlerà di come nasce l'innovazione. E di cosa si possa imparare dagli esempi del passato e dalle realtà rivoluzionarie del presente. Il 2 ottobre sarà presentata la mostra del Ducale, ma anche qui non mancherà l'aggancio con l'attualità: il titolo è "A lezione di marketing da Giulio Romano". Il 9 ottobre, sempre alle 18, protagonista sarà Nicola Zanella, autore di "Pensare come Leonardo da Vinci". Il 21 ottobre intervverrà Alessandro Obino: "Imprenditori, artisti del XXI secolo" il tema dell'evento. Cui seguirà, il 18 novembre, "Rinascimento oggi: il marketing umanistico" con Marzio Bonferroni e Marco Vitale. Chiude, il 25 novembre, "Social classici: ripensare la tradizione" con Fabio Veneri e Victor Cavazzoni. Il palinsestodi Api per celebrare Giulio Romano non si limiterà alle conferenze: gli imprenditori usciranno dalla loro "bottega" per scoprire quella del Pippi e apriranno le loro porte per mostrare la loro creatività. Cinque le visite aziendali in cartellone, una al mese e una per ogni senso: chi produce pane per l'olfatto, chi fa il cotto per il tatto, il vino per il gusto, le luci per la vista e le marmitte, con il loro rombo, per l'udito.

Atreju19, il programma della kermesse di Fdi

Atreju19, il programma della kermesse di Fdi Roma • Isola Tiberina • 20, 21, 22 settembre 2019 L'Italia che pensa in grande Torna a Roma dal 20 al 22 settembre 2019 il tradizionale appuntamento con ATREJU, la più grande manifestazione della destra italiana nata nel 1997 e giunta quest'anno alla sua 22esima edizione. La kermesse prende il nome da Atreju, il protagonista del romanzo "La Storia Infinita" di Michael Ende che combatte contro le forze del Nulla: un nemico subdolo che attacca il futuro, ne consuma le energie migliori, privandolo di valori e di speranze. "SFIDA ALLE STELLE. L'ITALIA CHE PENSA IN GRANDE": questo è il titolo e tema centrale dell'edizione 2019. Un titolo dal sapore futurista, in omaggio ai 110 anni della pubblicazione su "Le Figaro" del Manifesto di fondazione firmato da Filippo Tommaso Marinetti, scelto dagli organizzatori per raccontare un nuovo miracolo italiano. Un'Italia orgogliosa che vuole tornare grande, non si arrende alla "decrescita felice" del M5S, non vuole veder scappare i suoi figli all'estero e vuole riaffermare la sua grandezza e il suo ruolo sul piano globale. Internazionale sarà anche il parterre degli ospiti che saliranno sul palco di Atreju, a conferma del profilo che la manifestazione ha assunto negli ultimi anni e che la inseriscono di diritto tra gli eventi politici di primo piano nello scenario europeo e mondiale. L'obiettivo della kermesse trova la sua declinazione anche nel manifesto di #Atreju19: tre aerei stilizzati sfrecciano nel cielo, accompagnati dal Tricolore, per formare una combinazione grafica che richiama simbolicamente tre cardini del pensiero futurista (velocità, futuro, Patria) e lo spirito dannunziano per le trasvolate. La location di Atreju sarà ancora una volta l'Isola Tiberina, al centro della Città Eterna. Un luogo ideale per ospitare le tante anime della manifestazione: dibattiti, mostre, presentazioni di libri, concerti e spettacoli, stand e aree degustazione con le eccellenze enogastronomiche italiane. Anche i diversi spazi del villaggio riprendono il filo conduttore della kermesse e quest'anno prendono il nome di costellazioni e stelle, tutte con un significato simbolico e culturale: la Stella Polare, l'Orsa Maggiore, Pegaso, Sirio e Argo. A rendere ancora più suggestiva la 22esima edizione sarà un'esibizione acrobatica di paracadutismo sportivo, che concluderà la manifestazione. Campioni e atleti della Nazionale e della Società Sportiva Lazio Paracadutismo, presieduta da Lino Della Corte, daranno vita ad uno spettacolo unico nel cielo sopra il villaggio di Atreju, per poi atterrare sulle sponde dell'Isola Tiberina. I numeri dell'edizione 2019: 3 giorni di manifestazione, un villaggio di 6000 mq, oltre 100 tra ospiti e relatori, 4 aree dibattiti, 6 presentazioni di libri, 2 premi, 5 mostre, oltre 300 volontari provenienti da ogni parte d'Italia, 12 stand politici e culturali, 3 aree ristoro e 3 bar. Con una novità a misura di famiglia rispetto alle precedenti edizioni: un'area bimbi con giochi e animatori. VIKTOR ORBÁN OSPITE D'ONORE DI ATREJU Ospite d'onore della 22esima edizione di Atreju sarà Viktor Orbán, primo ministro d'Ungheria e presidente di Fidesz - Unione Civica Ungherese. Il politico magiaro interverrà sabato 21 settembre alle ore 15.30. Sarà il direttore del TG2, Gennaro Sangiuliano, a moderare l'incontro dal titolo "L'Europa del popolo e l'Europa dei popoli". Orbán è il primo Capo di Governo estero a partecipare ad Atreju: una presenza estremamente significativa che conferma la grande crescita di una manifestazione, che nel tempo è diventata un appuntamento fisso per la politica italiana e che negli ultimi anni ha assunto un profilo sempre più europeo ed internazionale. Un'attenzione suggellata anche dalla crescente attenzione della stampa estera, che da anni segue costantemente gli appuntamenti previsti dalla kermesse. LA SFIDA ALLE STELLE DI FDI: L'INTERVENTO DI GIORGIA MELONI Momento clou di Atreju 2019

sarà l'intervento del presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni che, domenica 22 settembre alle 12, tratterà le linee programmatiche del movimento per la nuova stagione politica. Le conclusioni della leader di FdI saranno precedute, alle ore 11, dagli interventi di tre ospiti politici internazionali che fanno parte della famiglia europea dei conservatori e che hanno accettato l'invito di Giorgia Meloni ad essere al fianco di Fratelli d'Italia in questa importante fase della politica europea: il leader di VOX Santiago Abascal, il presidente di Forum voor Democratie Thierry Baudet, il presidente dell'Alliance of Conservatives and Reformists in Europe - ACRE Jan Zahradil. GIUSEPPE CONTE AD ATREJU Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte sarà ospite ad Atreju nella giornata di sabato 21 alle ore 11.30. Titolo dell'intervista è "Il tempo delle scelte" e sarà condotta da Bruno Vespa. La partecipazione del capo del Governo ad Atreju non cambia la posizione di Fratelli d'Italia rispetto all'Esecutivo rossogiallo ma conferma la vocazione di Atreju: una manifestazione aperta e che fa del confronto il suo elemento distintivo. Fausto Bertinotti, Massimo D'Alema, Laura Boldrini e Roberto Fico sono alcuni degli esponenti politici della sinistra che non si sono sottratti al dibattito e hanno accettato l'invito di Giorgia Meloni. Ad introdurre l'intervista al presidente del Consiglio sarà Francesco Lollobrigida, presidente dei deputati di FdI. LE INTERVISTE A SALVINI E TAJANI Anche per il segretario della Lega Matteo Salvini e per il vicepresidente di Forza Italia Antonio Tajani la formula scelta è quella dell'intervista. Ad aprire sarà il segretario della Lega che venerdì 20 alle ore 16.00 verrà intervistato dal direttore del Corriere della Sera Luciano Fontana in un incontro dal titolo "L'Italia che sarà". L'intervista sarà introdotta da Luca Ciriani, presidente dei senatori di FdI. Sabato 21 alle ore 13.00 sarà la volta del vicepresidente di Forza Italia Antonio Tajani, impegnato nel faccia a faccia dal titolo "L'Italia nel mezzo, tra paura e speranza" con il vicedirettore dell'Huffington Post Alessandro De Angelis. L'intervista sarà introdotta dalla senatrice di FdI, Daniela Santanché. I DIBATTITI L'attualità politica, nazionale e internazionale, sarà come sempre il cuore di Atreju. Il dibattito inaugurale, dal titolo "Le radici della nostra politica", è in programma per venerdì 20 settembre alle ore 15. Ad introdurre i lavori il presidente della Fondazione Alleanza Nazionale Giuseppe Valentino. Seguiranno gli interventi del presidente FdI Roma Capitale Massimo Milani, del presidente FdI Provincia di Roma Marco Silvestroni, del presidente FdI Lazio Paolo Trancassini, del capogruppo FdI Roma Capitale Andrea De Priamo, del consigliere capitolino della Lista civica "Con Giorgia" Rachele Mussolini, del capogruppo FdI Roma Città Metropolitana Andrea Volpi, del capogruppo FdI Regione Lazio Fabrizio Ghera, e di Chiara Colosimo (Comitato Atreju19). Conclude il dibattito il presidente di Gioventù Nazionale, Fabio Roscani. Il secondo dibattito è fissato per venerdì 20 settembre alle ore 17.00. Il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, l'ex sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Giancarlo Giorgetti, il presidente dei deputati Pd Graziano Delrio, e il vicepresidente della Camera Fabio Rampelli si confronteranno sul tema "La riforma degli italiani e l'Italia delle riforme". Introduce il deputato e responsabile riforme FdI Emanuele Prisco. A moderare il direttore del Messaggero, Virman Cusenza. Ad aprire la giornata del sabato, alle ore 10, sarà il dibattito "Angeli e Demoni. Testimonianze dall'inferno di Bibbiano e del Forteto", al quale parteciperanno: il giornalista Mario Giordano, il criminologo Alessandro Meluzzi, il neuropsichiatra infantile Antonio Guidi, il garante per l'Infanzia del Lazio e componente della Squadra speciale di giustizia per la protezione dei bambini Jacopo Marzetti, il capogruppo di FdI nella Commissione bicamerale per l'infanzia Maria Teresa Bellucci. Il dibattito ospiterà le testimonianze di Deborah Guillot (Forteto) e Antonio Margini (Bibbiano). Ad introdurre i lavori il senatore di FdI Alberto Balboni, mentre sarà affidata al direttore del Tempo Franco Bechis la

moderazione del dibattito. Economia, tasse e legge di bilancio: questi alcuni dei temi al centro del quarto confronto di Atreju, in calendario per sabato 21 settembre alle ore 17. Sul palco della manifestazione saliranno i principali esponenti del mondo produttivo italiano e si confronteranno in un dibattito dal titolo "L'Italia che pensa in grande". A salire sul palco saranno il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli, il vicepresidente vicario di Confartigianato Marco Granelli, il presidente della Coldiretti Ettore Prandini, il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti, il presidente di **Confimi** Industria **Paolo Agnelli**, il presidente di Confapi Maurizio Casasco. Il dibattito, che vedrà partecipazione anche del coordinatore nazionale di FdI Guido Crosetto, sarà introdotto dal senatore e responsabile imprese FdI Adolfo Urso e moderato dal direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini. Sabato 21 settembre alle ore 21.00 spazio all'Europa e agli esponenti della famiglia politica alla quale aderisce Fratelli d'Italia: i conservatori. Sul palco saliranno il presidente dell'Alliance of Conservatives and Reformists in Europe, Jan Zahradil, il copresidente del gruppo parlamentare dei Conservatori e riformisti al Parlamento europeo Raffaele Fitto, il capo delegazione di Forum voor Democratie Derk-Jan Eppink, il capo delegazione di VOX Herman Tertsch, il capo delegazione di FdI, Carlo Fidanza. Ad introdurre i lavori Roberta Angelilli ed Elisabetta Gardini, modera il direttore dell'AGI Mario Sechi. Intervengono, inoltre, i parlamentari europei di FdI Nicola Procaccini, Raffaele Stancanelli, Pietro Fiocchi. Domenica 22 settembre, alle ore 10, sarà invece la volta del sesto e ultimo dibattito dedicato agli Enti locali dal titolo "Le buone pratiche degli amministratori di Fratelli d'Italia". Intervengono i sindaci di FdI: Salvo Pogliese (Catania), Paolo Truzzu (Cagliari), Alessandro Tomasi (Pistoia), Pierluigi Biondi (L'Aquila), Alessandro Ciriani (Pordenone), Marco Fioravanti (Ascoli Piceno). Ad introdurre il responsabile Enti Locali FdI Guido Castelli, mentre le conclusioni spetteranno al presidente della Regione Abruzzo Marco Marsilio. Modera il giornalista e conduttore televisivo Nicola Porro. Due i momenti di confronto interno a Fratelli d'Italia. Il primo, in apertura, venerdì 21 settembre alle 11.00, l'insediamento dei laboratori e dei dipartimenti di FdI ai quali parteciperanno eletti, dirigenti e amministratori del movimento; il secondo, in chiusura, con la riunione dell'Assemblea Nazionale allargata alla Direzione Nazionale di FdI. "STORIE DI VITA E DI BATTAGLIA": I TESTIMONIAL DI ATREJU Anche Atreju 2019 avrà i suoi testimonial d'eccezione che, sabato 22 settembre a partire dalle ore 18.30, saliranno sul palco per raccontare esperienze, idee e modelli da seguire. Tra questi: il presidente dell'Associazione italiana Progeria Sammy Basso, il giornalista e scrittore Pietrangelo Buttafuoco sull'anniversario dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci; l'autista di Giovanni Falcone, Giuseppe Costanza, sulla lotta alla mafia; il giornalista e scrittore Davide Giacalone sulla storia di un grande emigrante italiano come Amadeo Peter Giannini; il ceo di Sidereus Space Dynamics Mattia Barbarossa sulla fuga dei cervelli all'estero; il direttore dell'ADN Kronos Gian Marco Chiocci sulla strage di Bologna; il giornalista e scrittore Alessandro Giuli sulla nostra Europa; il giornalista e conduttore televisivo Francesco Vecchi sul debito pubblico. Introduce Giovanni Donzelli, deputato e responsabile organizzazione FdI. Presenta i testimonial Mauro Rotelli, deputato e responsabile comunicazione FdI. LE PRESENTAZIONI DI LIBRI Nel villaggio di Atreju trova spazio, come ogni anno, l'approfondimento culturale e non mancano le presentazioni di libri, che diventeranno occasioni per approfondire temi storici, culturali o di stretta attualità. Sono in totale 6 le presentazioni in programma nelle giornate di venerdì 20 e sabato 21: "Siria, I cristiani nella guerra" di Fulvio Scaglione. Oltre all'autore, partecipano: Gian Micalessin (giornalista ed inviato di guerra), Alfredo Mantovano (presidente Aiuto alla Chiesa che Soffre-Italia), Farhad Bitani (ex ufficiale dell'Esercito afghano).

Introduce Andrea Delmastro delle Vedove (deputato FdI e presidente dell'Intergruppo parlamentare per la difesa della libertà religiosa) e modera Marco Tarquinio (direttore Avvenire). "Poema di Fiume" di Filippo Tommaso Marinetti. Partecipano: Alessandro Amorese (editore), Emanuele Merlino (autore teatrale), Nuccio Bovalino (sociologo, Università Dante Alighieri di Reggio Calabria); Francesca Barbi Marinetti (nipote di Marinetti), Edoardo SylosLabini (presidente "Cultura e Identità"). Introduce Federico Mollicone (deputato, responsabile cultura FdI). "La Rivoluzione Sovranista" di Marco Gervasoni. Oltre all'autore, partecipano: Maria Giovanna Maglie (giornalista), Francesco Giubilei (presidente della Fondazione Tatarella), Giampaolo Rossi (consigliere amministrazione RAI), Paolo Del Debbio (giornalista). Introduce Alessio Butti (deputato, responsabile media e Tlc FdI) e modera Ciro Maschio (deputato, Commissione Giustizia Camera). "Il gesto di Almirante e Berlinguer" di Antonio Padellaro. Oltre all'autore, partecipano: Massimo Magliaro (giornalista, già portavoce di Almirante), Ignazio La Russa (vicepresidente del Senato), Walter Veltroni (politico, giornalista, regista), Bianca Berlinguer (giornalista). Introduce Augusta Montaruli (deputato) e modera Luca Telese (giornalista e scrittore). Sarà presente anche Giuliana de' Medici (presidente della Fondazione Almirante) "Utero in affitto. La fabbricazione di bambini, la nuovaforma di schiavismo" di Errica Perucchiotti. Oltre all'autrice, partecipano: Massimo Gandolfini (neurochirurgo, presidente del Family Day), Marianna Baroli (giornalista), Paolo Corsini (Presidente Lettera 22). Contributi video di Jaimie Ostrander e Jessica Lively (madi surrogate). Introduce Marcello Gemmato (deputato, segretario Commissione Affari Sociali Camera) e modera Carolina Varchi (deputato, responsabile Famiglia e Vita FdI) "Primo rapporto sull'islamizzazione d'Europa" a cura della Fondazione Farefuturo. Introduce: Mario Ciampi (direttore Fondazione Farefuturo). Intervengono: Giovambattista Fazzolari (senatore, responsabile nazionale programma FdI), Renato Besana (giornalista), Angelo Mellone (giornalista e scrittore), Renato Cristin (docente universitario e scrittore), Souad Sbai (giornalista), Giulio Terzi di Sant'Agata (già Ministro degli Esteri). Modera: Marco Cerreto. IL PREMIO ATREJU Ogni anno il Premio Atreju è consegnato a uomini e donne che, in ambiti diversi, hannodimostrato talento, coraggio e spirito di libertà fuori dal comune e che incarnano modelli ed esempi da seguire. Quest'anno il Premio è una scultura del maestro Ferdinando Codognotto, celebre in Italia e nel mondo per le sue opere lignee. Venerdì 20 settembre, alle ore 20.30, consegna del Premio Atreju 2019 alla memoria del maresciallo maggiore Vincenzo Carlo Di Gennaro, vicecomandante della Stazione Carabinieri di Cagnano Varano (Foggia), 46 anni, ucciso in servizio il 13 aprile 2019 da un uomo con precedenti penali. Nel corso di un controllo, il pregiudicato ha estratto la pistola e sparato al militare mentre era in auto con il collega Pasquale Casertano, rimasto ferito durante la sparatoria. Un omicidio che ha fortemente colpito l'opinione pubblica italiana, anche per l'immagine del grande Tricolore che i colleghi del maresciallo hanno steso sul suo cadavere subito dopo l'omicidio. A ricevere il premio la sorella Lucia e la fidanzata Stefania Gualano, con la quale Di Gennaro stavadecidendo la data delle nozze. Alla memoria del maresciallo il Comune di San Severo, città in cui viveva il carabiniere, ha deciso di intitolare un largo e in suo ricordo è stato eretto anche un cippo commemorativo. Un Premio per ribadire la vicinanza e la solidarietà a tutti gli uomini e le donne in divisa, che ogni giorno difendono la sicurezza degli italiani, anche a rischio della loro vita. A consegnare il riconoscimento saranno il generale Marco Bertolini, presidente dell'Associazione nazionale paracadutisti, e il deputato questore della Camera dei deputati Edmondo Cirielli. A moderare Salvatore Deidda, deputato e responsabile FdI per i rapporti con le Forze dell'Ordine. Sabato 21 settembre, sempre alle ore

20.30, consegna del Premio Atreju 2019 a Manuel Bortuzzo e a suo padre Franco. 20 anni, giovanissima promessa del nuoto, il 3 febbraio 2019 è stato vittima di una sparatoria a Roma, dovuta ad uno scambio di persona, che gli ha provocato la paralisi degli arti inferiori. Con grande determinazione e forza di volontà, però, Manuel non si arreso ed è tornato in acqua. Un Premio ad un grande campione, nello sport e nella vita. Alla consegna del riconoscimento partecipano il presidente del CONI Giovanni Malagò e il presidente di OPES Italia Marco Perissa. A moderare il senatore di FdI Stefano Bertacco, mentre a consegnare il premio sarà il deputato di FdI Walter Rizzetto. LE MOSTRE Ad Atreju trovano spazio anche mostre originali e innovative, da sempre elemento di dibattito interno ed esterno alla kermesse. 5 LE MOSTRE DELL'EDIZIONE 2019: ITALIA: OLTRE 2000 ANNI DI STORIA. La mostra raccoglie 11 immagini che parlano d'Italia prima della nascita dello Stato unitario il 17 marzo 1861. Della nostra Nazione si parla da oltre due millenni ed è stata ed è faro di cultura e di civiltà molto prima dell'unificazione politica avvenuta con il Risorgimento. Da Dante a Machiavelli, dall'imperatore Giustiniano a Goethe, da Ugo Foscolo alla Repubblica Romana fino ad Enea: una carrellata di personaggi, immagini e citazioni per ripercorrere la nostra millenaria identità, in un tempo nel quale si è arrivati persino a negare l'italianità di un genio universale come Leonardo da Vinci e dove il pensiero unico vorrebbe annullare ogni identità per trasformarci in un popolo di consumatori senza radici e futuro. A FIUME LA POESIA SI FA STORIA. A 100 ANNI DALL'IMPRESA. La mostra è l'omaggio che questa edizione di Atreju dedica a Gabriele D'Annunzio e ai legionari che il 12 settembre 1919 entrarono a Fiume. Un'impresa che ha segnato indelebilmente la storia d'Italia e che ha dato vita ad un'esperienza unica di governo con la Carta del Carnaro dell'8 settembre 1920. Una Costituzione rivoluzionaria composta di 65 articoli e capace di coniugare poesia e diritto, ideali e realismo. Un'impresa, quella di D'Annunzio, figlia del suo tempo, un'impresa compiuta per amore d'Italia. I PIANETI DOVE NON VORREMMO MAI SBARCARE. La mostra racconta un immaginifico sistema solare composto da 6 pianeti sui quali non si vorrebbe mai sbarcare. Ogni pannello è dedicato ad un pianeta e descrive la popolazione che lo abita, il sistema politico che lo governa e il probabile destino che lo aspetta. Dal "pianeta gender free" nel quale non esistono più mamme e papà perché concetti antropologici abbandonati e il governo è impegnato ad allungare la sigla Lgbt inserendo tutte le lettere dell'alfabeto al "pianeta radical chic", dove ogni abitante possiede di diritto un Rolex e non esiste il suffragio universale perché governati da un despota che colleziona le copie dell'Espresso. Dal "pianeta del politicamente corretto" che ha deciso di estinguersi per non offendere più nessuno al "pianeta rossogiallo" nel quale vivono due popoli che fino a ieri si facevano la guerra ma che ora vanno d'amore e d'accordo nel nome delle poltrone. Un mondo dove i porti sono aperti, l'Esercito è disarmato, gli scafisti fanno festa e ogni giorno viene introdotta una nuova tassa. TRA IL DIRE E IL FARE C'È DI MEZZO IL MARE. Una mostra in 7 pannelli per sottolineare l'ipocrisia della sinistra occidentale, di Merkel, Macron e Soros e di tutti coloro che sul tema dell'immigrazione predicano bene ma razzolano malissimo. In ogni pannello si confrontano le parole ai fatti: dalla Francia che respinge gli immigrati a Ventimiglia mentre il suo presidente Macron dà lezioni di accoglienza all'Italia all'ex presidente Usa Obama che chiede all'Europa di fare di più sui rifugiati nonostante abbia votato per la costruzione del muro al confine con il Messico. Senza dimenticare la Merkel, che sprona la Ue alla solidarietà mentre le forze di polizia tedesche picchiano e sedano gli immigrati per rimandarli in aereo in Italia. Ciliegina sulla torta le parole di Renzi, che invita a non strumentalizzare i bambini coinvolti nello scandalo di Bibbiano contro il Pd e dimentica di aver mostrato la foto del piccolo Aylan,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

annegato, durante il suo discorso alla Festa dell'Unità. SCATTI D'ORGOGLIO. Unamostra per ripercorrere 7 fatti della storia del Novecento nei quali l'Italia ha riscoperto la sua sovranità: la crisi di Sigonella, l'arresto e il ritorno in Italia di Cesare Battisti, la battaglia di El Alamein, l'Impresa di Fiume, la battaglia del pastificio a Mogadiscio del 2 luglio 1983, l'arresto di Salvatore Riina, la rivolta di Trieste del 1953. Una carrellata di immagini che raccontano i momenti nei quali la nostra Nazione ha difeso la sua sovranità: a testa alta. **NON SOLO POLITICA: ATREJU È IRONIA, GOLIARDIA E SPETTACOLO** Atreju non è solo politica e approfondimento culturale, ma anche goliardia, ironia e intrattenimento: tre ingredienti che hanno fatto la fortuna delle manifestazioni precedenti e che ben raccontano lo stile energico e irriverente della kermesse. Venerdì 20 settembre alle 21.30 sale sul palco della kermesse il cabarettista romano Alberto Farina con lo show che lo ha reso famoso: "La mia famiglia e altre volgarità". Uno spettacolo irriverente nel quale il comico romano ripercorre, con la sua simpatica ironia, le tappe della sua infanzia. Dal monologo emergono episodi ed esperienze di vita, che vengono raccontati con la tipica aria da scapestrato, marchio di fabbrica di Farina. La sua famiglia è a dir poco bizzarra, i luoghi in cui è cresciuto sono quelli tipici della periferia romana (pittorescamente rappresentata dal fantomatico quartiere "Tor Gnoranza"), le sue esperienze lavorative e di vita consentono a Farina di creare situazioni comiche al limite del surreale, che non risparmiano nemmeno il rapporto con l'altro sesso, raccontato attraverso la sua controversa vita di coppia. Le risate sono assicurate. Sabato 21 settembre alle 21.30 torna sul palco di Atreju di Federico Palmaroli, alias "Le migliori frasi di Osho", che condurrà il format irriverente e fuori dagli schemi "Oshow" per reinterpretare politica e cronaca. Ormai un appuntamento fisso della kermesse. Due gli spettacoli musicali in calendario, entrambi ad ingresso libero. Venerdì 20 settembre alle 22.30 il concerto della "Bim Bum Band": una "cartoon cover band" dalle caratteristiche uniche in Italia, formata da giovanissime voci, cantanti adulti e musicisti d'eccezione, che interpretano le intramontabili sigle dei cartoni animati dagli anni '80 ai giorni d'oggi. Uno spettacolo coinvolgente capace di scuotere il bambino che è in ognuno di noi, costruito attorno ad un ricchissimo repertorio studiato con cura per soddisfare i gusti di ogni tipo di pubblico. Lo spettacolo sarà un viaggio nostalgico tra musica e ricordi. Sabato 21 settembre, sempre alle 22.30, Atreju ospita il concerto dell'Orchestraccia, il famoso gruppo itinerante folk-rock romano. Irreverenti, indipendenti e pronti con un testo o un ritmo a far ballare e pensare, ridere e commuovere. Nel loro repertorio sia inediti sia canzoni e poesie patrimonio della cultura romana e nazionale, rivisitate e arrangiate con sonorità estremamente moderne, dal dub, al punk-rock al patchanka. L'Orchestraccia è composta da: Marco Conidi (cantautore/attore), Giorgio Caputo (attore), Luca Angeletti (attore), Fabrizio Lo Cicero (percussioni), Valentina Galdì (voce), Salvatore Romano (chitarra), Gianfranco Mauto (pianoforte/fisarmonica), Alessandro Vece (violino), Alessio Guzzon (tromba), Claudio Mosconi (basso), Cristiano De Fabritiis (batteria) e Angelo Capozzi (chitarra/ukulele). Ad Atreju non può mancare lo sport. Domenica 22 settembre, alle ore 7.15, sugli schermi della kermesse è in programma la proiezione della partita Italia-Namibia della Rugby World Cup 2019, la Coppa del Mondo di rugby che si disputa in Giappone. "BUGIANDO": LA RASSEGNA STAMPA MATTUTINA DI ATREJU La rassegna stampa del direttore del Secolo d'Italia Francesco Storace aprirà le giornate di sabato 21 e domenica 22, alle ore 9.30. Al suo fianco si alterneranno diversi esponenti di Fratelli d'Italia. Anche quest'anno, inoltre, si rinnova la partnership con Radio Cusano Campus, radio ufficiale della manifestazione. I dibattiti principali saranno trasmessi in diretta streaming sui siti www.atreju.tv e www.fratelli-italia.it e sui canali social della kermesse e del

movimento. "IL TRADITOMETRO": LA CAMPAGNA SOCIAL DI #ATREJU19 "Il traditometro": questo è il titolo della campagna di promozione sui social network dell'edizione 2019, realizzata in collaborazione con Gioventù Nazionale, movimento giovanile di FdI. La campagna, irriverente e politicamente scorretta, prende di mira alcuni dei protagonisti della scena politica e sta spopolando sui social con migliaia di like e condivisioni. Ad essere colpiti dall'ironia sono i personaggi legati al nuovo governo giallorosso, che vengono valutati con un "indice di tradimento" in base alle dichiarazioni precedenti all'accordo Pd-M5S. Tra questi Luigi Di Maio, Matteo Renzi, Maria Elena Boschi, Alessandro Di Battista e molti altri. Tra le parole incriminate spiccano la frase "mai col partito di Bibbiano" pronunciata solennemente dal leadergrillino e il "mai in un partito che fa accordi coi 5 Stelle" dell'ex premier Renzi. A queste si aggiungono diverse affermazioni che, rilette oggi alla luce dell'accordo di governo che ha portato alla nascita del Conte bis, provocano non poco imbarazzo ai vari esponenti del M5S e del Pd. La dinamica della campagna è molto semplice e intuitiva: più l'affermazione è in contraddizione con gli avvenimenti successivi, più la barra del cosiddetto "traditometro" sale. Una campagna social che rispecchia la goliardia e l'ironia che, da sempre, contraddistinguono Atreju e che anche quest'anno caratterizzeranno il villaggio, dove non mancheranno sorprese. ATREJU 2019 È "PLASTIC FREE" Atreju mette al bando la plastica monouso e sarà "plastic free". Durante i tre giorni della manifestazione non saranno utilizzati utensili e contenitori di plastica usa e getta, ma solo vetro e contenitori alimentari riutilizzabili. In tutta l'area della kermesse si useranno bicchieri in Mater-Bi al posto dei bicchieri di plastica, le bottigliette per l'acqua e le bibite lasceranno spazio alle lattine e le posate saranno biodegradabili. Un'iniziativa studiata per informare e sensibilizzare chi parteciperà alla manifestazione sull'impatto della plastica sull'ambiente e, in particolare, sull'ecosistema del Mediterraneo. L'Italia produce, infatti, 4 milioni di tonnellate di rifiuti, di cui un'alta percentuale viene riversata in natura e va a finire nel Mare Nostrum, dove la plastica rappresenta ben il 95% dei rifiuti presenti, con evidenti danni alla fauna e flora selvatica ed infine alla nostra salute. La normativa Ue vieta dal 2021 la vendita di prodotti in plastica monouso ma i cittadini italiani sono ancora poco informati, con il rischio che questa norma non possa trovare la sua piena applicazione. LA MONETA DI ATREJU: IL "FRANCO CALIFANO" Il Franco CFA è uno degli strumenti con il quale la Francia mantiene il suo dominio nelle sue ex colonie africane. Ancora oggi 15 nazioni del Continente Nero sono obbligate a versare il 50% del ricavato delle loro esportazioni nelle casse del Tesoro francese, con la scusa di garantire il cambio Franco CFA-Euro. La povertà, l'analfabetismo, l'arretratezza e l'aspettativa di vita ai minimi sono tra le maggiori cause della diaspora africana. Fratelli d'Italia è stata la prima forza politica a denunciare come il Franco CFA sia una moneta che impedisce alle Nazioni africane di liberarsi dal neocolonialismo di Parigi. Una battaglia che avrà spazio anche ad Atreju, anche se con un taglio più goliardico e allo stesso tempo celebrativo di un grande esponente della musica nazionale. La moneta di Atreju sarà il "Franco Califano", l'unico vero franco "che piace agli italiani". La presentazione della moneta si svolgerà venerdì 20 settembre alle ore 15 e vedrà il contributo video del patriota africano Ali Ibrahim Mohamed, che da anni si batte contro il Franco CFA. STELLE E COSTELLAZIONI: I NOMI DELLE AREE DIBATTITO I diversi spazi di Atreju 2019 riprendono il filo conduttore della kermesse ("La sfida alle stelle") e quest'anno prendono il nome di costellazioni e stelle dal forte richiamo simbolico e culturale: STELLA POLARE. La Stella polare rappresenta una coordinata fissa alla quale orientare il proprio cammino e per mezzo della quale (per un navigatore esperto) il resto della sfera celeste può di nuovo diventare intelligibile. ORSA MAGGIORE. Le sette stelle dell'Orsa Maggiore

incastonate nell'Uroboro, il serpente che si morde la coda simbolo di eternità è perfezione, insieme al drappo "Quis contra nos?" (Chi contro di noi?) formano la bandiera della Reggenza italiana del Carnaro, fondata da Gabriele D'Annunzio in seguito all'Impresa di Fiume, di cui quest'anno ricorre il centenario. PEGASO. È la costellazione che prende il nome dal mitico cavallo alato della mitologia greca. ARGO. La Nave Argo era una grande costellazione meridionale raffigurante la nave Argo, usata da Giasone e gli Argonauti per la conquista del Vello d'oro. È l'unica delle 48 costellazioni elencate da Tolomeo che non è più ufficialmente riconosciuta come tale, essendo stata divisa da Nicolas Louis de Lacaille in Carena, Poppa e Vele. Se fosse ancora un'unica costellazione, sarebbe di gran lunga la più estesa di tutte. SIRIO. È la stella più brillante del cielo notturno e può essere osservata da tutte le regioni abitate della Terra. Tantissimi i suoi significati simbolici e culturali che i popoli, nel corso della storia, gli hanno attribuito, dall'antichità ai giorni nostri. Fa parte della costellazione del Cane Minore. Secondo il mito greco, la costellazione del Cane Minore insieme alla costellazione del Cane maggiore rappresenta i due cani che inseguono il cacciatore Orione, che ha una sua costellazione. ATREJU, LA FESTA DEL CONFRONTO APERTA A TUTTI Atreju è una festa dedicata a tutti coloro che, dalla cultura al sociale, dallo sport alla politica, vivono ogni giorno la sfida del fare. Il suo palco ha ospitato personaggi di grande notorietà, di forte impatto sociale, culturale e politico, esponenti di tutti i partiti e di tutte le coalizioni, nel rispetto delle idee e delle differenze, promuovendo un confronto a 360° per la crescita dell'Italia. Celebre fu il dibattito nell'edizione del 2006 tra Gianfranco Fini, allora leader di Alleanza Nazionale, e Fausto Bertinotti, all'epoca massimo esponente di Rifondazione Comunista e Presidente della Camera dei Deputati. Una giornata che segnò un momento straordinario per la politica nazionale, perché fu la prima volta che il leader di un partito dichiaratamente comunista accettò di partecipare come ospite a una festa organizzata da giovani della destra italiana. Ma a calcare la scena di Atreju sono state le più alte personalità del mondo della politica, del giornalismo, dell'imprenditoria, della cultura, della scienza, dello sport. Partecipazioni che hanno accreditato Atreju come un luogo aperto al confronto tra visioni del mondo diverse, senza per questo rinunciare ad una precisa identità. Silvio Berlusconi, Massimo D'Alema, Renato Schifani, Luciano Violante, Fausto Bertinotti, Walter Veltroni, Laura Boldrini, Roberto Fico, Guido Bertolaso, Piero Grasso, Franco Malerba, Antonino Zichichi, Stefano Zecchi, Federica Pellegrini, Antonio Rossi, Marcello Veneziani, Andrea Bocelli e poi ministri, presidenti di regione, sindaci, segretari di partito e delle organizzazioni sindacali, esponenti del terzo settore e altissime personalità religiose come Monsignor Ruini e Monsignor Fisichella, sono alcuni dei personaggi che in questi anni si sono succeduti sul palco di Atreju. Senza dimenticare gli ospiti internazionali come l'ex stratega della Casa Bianca, Steve Bannon. Anche le esibizioni di tanti artisti hanno accompagnato le serate della manifestazione: Irene Grandi, Davide Van De Sfroos, Max Pezzali, Max Gazzè, Mogol, Katia Ricciarelli, Pupo, Enrico Ruggeri, Mario Biondi, Zero Assoluto, Maurizio Battista, Giovanni Lindo Ferretti sono solo alcuni dei nomi intervenuti. PROGRAMMA DI ATREJU 2019 Venerdì 20 settembre ore 11.00 Laboratori e Dipartimenti < >Ambiente Coordina: Antonio Iannone (senatore FdI, responsabile nazionale Ambiente FdI) Partecipa: Gianpietro Maffoni (senatore FdI, membro Commissione Territorio, Ambiente, beni ambientali Senato della Repubblica) < >Attività ed iniziative editoriali Interviene: Massimo Ruspandini (senatore FdI, membro Commissione Lavori Pubblici e Telecomunicazioni Senato della Repubblica) < >Commercio con l'estero Coordina: Ylenja Lucaselli (deputato FdI, responsabile nazionale Commercio con l'Estero FdI) Interviene: Fausto Orsomarso (membro Esecutivo nazionale FdI) < >Cultura e innovazione Intervengono:

Marco Osnato (deputato FdI), Salvatore Caiata (deputato FdI) < >Difesa e Forze dell'ordineCoordinano: Marco Bertolini (coordinatore Consulta Difesa e Forze Armate FdI), Caio Giulio Cesare Mussolini (responsabile nazionale Difesa FdI) Interviene: Giovanna Petrenga (senatrice FdI, membro Commissione Difesa Senato della Repubblica) < >Enti LocaliPartecipano: Francesco Acquaroli (deputato FdI, membro commissione bicamerale per le Questioni Regionali), Nicola Calandrini (senatore FdI, membro Commissione Parlamentare per l'attuazione del Federalismo Fiscale Senato della Repubblica) < >Equità sociale e disabilitàCoordina: Antonio Guidi (responsabile nazionale Equità Sociale e Disabilità FdI) Interviene: Lucrezia Maria Benedetta Mantovani (deputato FdI, membro Commissione Politiche dell'Unione Europea Camera dei Deputati) < >Famiglia, Vita e Valori non negoziabiliCoordina: Federica Picchi (Dipartimento Vita e Famiglia, responsabile diffusione valori non negoziabili) Intervengono: Stefano Maullu (membro Esecutivo nazionale FdI), < >IstruzioneCoordina: Paola Frassinetti (deputato FdI, vicepresidente Commissione Cultura, Scienza e Istruzione Camera dei Deputati) Interviene: Ella Bucalo (deputato FdI, membro Commissione Lavoro Camera dei Deputati) < >Lavoro e crisi aziendaliCoordina: Elena Donazzan (responsabile nazionale Lavoro e Crisi Aziendali FdI) Interviene: Denis Nesci (responsabile nazionale Tutela dei Consumatori FdI) < >Montagna, agricoltura e Cultura ruraleCoordina: Luca De Carlo (deputato FdI, segretario Commissione Agricoltura Camera dei Deputati) Intervengono: Patrizio La Pietra (senatore FdI, membro Commissione Agricoltura Senato della Repubblica) Monica Ciaburro (deputato FdI, responsabile nazionale Montagna e Zone Disagiate FdI) Maria Cristina Caretta (deputato FdI, responsabile nazionale Cultura Rurale FdI), Bartolomeo Amidei (responsabile nazionale Agricoltura FdI) < >PensionatiCoordina: Valfredo Porega (responsabile nazionale Pensionati d'Italia FdI) Interviene: Maria Teresa Baldini (deputato FdI, membro Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo Camera dei Deputati) < >ProfessioniCoordina: Marta Schifone (responsabile nazionale Professioni FdI)Partecipano: Andrea De Bertoldi (senatore FdI, membro Commissione Finanze e Tesoro Senato della Repubblica) Giandonato Morra (membro Esecutivo nazionale FdI) < >Rapporti con Associazionismo politico - CAMCoordina: Fabio Sabbatani Schiuma (responsabile nazionale Rapporti con Associazionismo Politico FdI) < >SanitàCoordina: Carmela Rescigno (responsabile nazionale Sanità FdI) Partecipano: Achille Totaro (senatore FdI, membro Commissione Sanità Senato della Repubblica), Antonio Baldelli (responsabile nazionale Autonomie locali con delega ai rapporti con l'Anci FdI) < >Sicurezza e ImmigrazioneCoordina: Paolo Diop (responsabile nazionale Immigrazione FdI) Interviene: Galeazzo Bignami (deputato FdI, membro Commissione Finanze Camera dei Deputati) < >Territorio e PaesaggioCoordina: Luca Romagnoli (responsabile nazionale Territorio e Paesaggio FdI) Interviene: Gaetano Nastri (senatore FdI, vicepresidente Commissione Territorio e Ambiente Senato della Repubblica) < >TurismoCoordina: Gianluca Caramanna (responsabile nazionale Turismo FdI) Interviene: Riccardo Zucconi (deputato FdI, capogruppo Commissione Attività Produttive e Turismo Camera dei Deputati) < >Tutela vittime violenzaCoordina: Cinzia Pellegrino (responsabile nazionale Tutela Vittime della Violenza FdI) Interviene: Alfredo De Sio (membro Esecutivo nazionale FdI, responsabile Difensori del Voto FdI) ore 15.00, area Orsa Maggiore Inaugurazione di Atreju 2019 Dibattito "Le radici della nostra politica" Introduce: Giuseppe Valentino (presidente Fondazione Alleanza Nazionale) Saluti di: Massimo Milani (presidente FdI Roma Capitale), Marco Silvestroni (presidente FdI Provincia di Roma), Paolo Trancassini (presidente FdI Lazio), Andrea De Priamo (capogruppo FdI Roma Capitale), Rachele Mussolini (consigliere capitolino Lista civica "Con Giorgia"),

Andrea Volpi (capogruppo FdI Roma Città Metropolitana), Fabrizio Ghera (capogruppo FdI Regione Lazio), Chiara Colosimo (ComitatoAtreju19). Conclude: Fabio Roscani (presidente Gioventù Nazionale) Presentazione della moneta di Atreju, con il contributo di Ali Ibrahim Mohamed (patriota africano) ore 16.00, area Stella Polare Intervista "L'Italia che sarà" Matteo Salvini (segretario Lega) a colloquio con Luciano Fontana (direttore Il Corriere della Sera) Introduce: Luca Ciriani (presidente senatori FdI) ore 17.00, area Stella Polare Dibattito "La riforma degli italiani e l'Italia delle riforme" Con le vignette di Alessio Di Mauro (direttore Il Candido) Introduce: Emanuele Prisco (deputato, responsabile nazionale Riforme FdI) Giovanni Toti (presidente della Regione Liguria), Giancarlo Giorgetti (già sottosegretario alla Presidenza del Consiglio), Graziano Delrio (presidente dei deputati Pd), Fabio Rampelli (vicepresidente Camera dei Deputati) Modera: Virman Cusenza (direttore Il Messaggero) ore 19.00, area Orsa Maggiore "Patria e libertà" Presentazione del libro "La Rivoluzione Sovranista" di Marco Gervasoni Introduce: Alessio Butti (deputato FdI, responsabile nazionale Media e Telecomunicazioni FdI) Partecipano: Marco Gervasoni (storico, autore del libro), Maria Giovanna Maglie (giornalista), Francesco Giubilei (presidente della Fondazione Tatarella), Giampaolo Rossi (consigliere amministrazione RAI), Paolo Del Debbio (giornalista, conduttore televisivo) Modera: Ciro Maschio (deputato FdI, membro Commissione Giustizia Camera dei Deputati) area Argo "Una luce nel buio" Presentazione del libro "Siria, I cristiani nella guerra" di Fulvio Scaglione Introduce: Andrea Delmastro delle Vedove (deputato FdI, responsabile nazionale Esteri FdI) Partecipano: Fulvio Scaglione (giornalista, autore del libro), Gian Micalessin (giornalista ed inviato di guerra), Alfredo Mantovano (presidente Aiuto alla Chiesa che Soffre-Italia), Farhad Bitani (ex ufficiale dell'Esercito afgano) Modera: Marco Tarquinio (direttore Avvenire) Area Pegaso "Cent'anni di sangue e poesia, Ciò che resta di un'impresa" Presentazione del libro "Poema di Fiume" di Filippo Tommaso Marinetti Introduce: Federico Mollicone (deputato FdI, responsabile nazionale cultura FdI) Partecipano: Alessandro Amorese (editore), Emanuele Merlini (autore teatrale), Nuccio Bovalino (sociologo, Università Dante Alighieri di Reggio Calabria); Francesca Barbi Marinetti (nipote di Filippo Tommaso Marinetti), Edoardo Sylos Labini (Cultura e Identità), ore 20.30, area Orsa Maggiore "Nei secoli fedele. Nei secoli presente" Premio Atreju 2019 alla memoria del maresciallo maggiore Vincenzo Carlo Di Gennaro Ricevono il premio Lucia di Gennaro e Stefania Gualano, sorella e fidanzata del maresciallo. Intervengono: Marco Bertolini (generale dell'Esercito, presidente Associazione nazionale paracadutisti), Edmondo Cirielli (presidente Direzione Nazionale FdI) Modera: Salvatore Deidda (deputato FdI, responsabile nazionale rapporti con le FFOO FdI) ore 21.30, spettacolo "La mia famiglia e altre volgarità" Il cabaret di Alberto Farina ore 22.30, area Orsa Maggiore musica dal vivo Bim Bum Band in concerto Sabato 21 settembre ore 09:30, area orsa Maggiore "Bugiando" Rassegna stampa del direttore del Secolo d'Italia Francesco Storace Partecipa: Diego Petrucci (membro Esecutivo nazionale FdI) ore 10.00, area Stella Polare Dibattito "Angeli e Demoni. Testimonianze dall'inferno di Bibbiano e del Forteto" Introduce: Alberto Balboni (senatore FdI) Partecipano: Mario Giordano (giornalista), Alessandro Meluzzi (criminologo), Antonio Guidi (neuropsichiatra infantile), Jacopo Marzetti (componente della Squadra speciale di giustizia per la protezione dei bambini), Maria Teresa Bellucci (deputato FdI, capogruppo Commissione bicamerale per l'infanzia e l'adolescenza). Testimonianze di: Debora Guillot (Forteto), Antonio Margini (Bibbiano) Modera: Franco Bechis (direttore Il Tempo) ore 11.30, area Stella Polare Intervista "Il tempo delle scelte" Giuseppe Conte (presidente del Consiglio dei ministri) a colloquio con Bruno Vespa (giornalista) Introduce: Francesco Lollobrigida (presidente deputati FdI) ore 13.00, area Orsa Maggiore

Intervista "L'Italia nel mezzo, tra paura e speranza" Antonio Tajani (vicepresidente Forza Italia) a colloquio con Alessandro De Angelis (giornalista) Introduce: Daniela Santanchè (senatrice FdI) ore 15.30, area Stella Polare "L'Europa del popolo e l'Europa dei popoli" Intervento del primo ministro d'Ungheria Viktor Orbán Modera: Gennaro Sangiuliano (direttore TG2) ore 17.00, area Stella Polare Dibattito "L'Italia che pensa in grande" Introduce: Adolfo Urso (senatore FdI, responsabile nazionale imprese FdI) Intervengono: Vincenzo Boccia (presidente Confindustria), Carlo Sangalli (presidente Confcommercio, in collegamento), Marco Granelli (vicepresidente vicario Confartigianato), Ettore Prandini (presidente Coldiretti), Massimiliano Giansanti (presidente Confagricoltura), **Paolo Agnelli** (presidente **Confimi** Industria), Maurizio Casasco (presidente Confapi), Guido Crosetto (presidente AIAD) Modera: Fabio Tamburini (direttore Il Sole 24 Ore) ore 18.30, area Stella Polare Storie di vita e di battaglia. Introduce: Giovanni Donzelli (deputato FdI, responsabile nazionale organizzazione FdI) Testimonianze: "Viva la Vita" Sammy Basso (presidente Associazione italiana Progeria) "Leonardo da Vinci: il genio italiano, ovvero l'universale" Pietrangelo Buttafuoco (giornalista e scrittore) "Al servizio della Patria" Giuseppe Costanza (autista di Giovanni Falcone) "Amadeo Peter Giannini: un emigrante di cui essere orgogliosi" Davide Giacalone (giornalista e scrittore) "Ragazzi in fuga. Coraggio, ragione e curiosità" Mattia Barbarossa (ceo Sidereus Space Dynamics) "Depistaggio alla bolognese. Le verità (nascoste) sulla strage" Gian Marco Chiocci (direttore ADN Kronos) su strage Bologna "La nostra Europa" Alessandro Giuli (giornalista e scrittore) "Siamo tutti schiavi del debito" Francesco Vecchi (giornalista, conduttore televisivo) Presenta: Mauro Rotelli (deputato FdI, responsabile nazionale comunicazione FdI) ore 19.30, area Orsa Maggiore "Quando Nietzsche e Marx si davano la mano" Presentazione del libro "Il gesto di Almirante e Berlinguer" di Antonio Padellaro Intervengono: Antonio Padellaro (giornalista), Massimo Magliaro (giornalista, già portavoce di Giorgio Almirante), Ignazio La Russa (vicepresidente del Senato), Walter Veltroni (politico, giornalista, regista), Bianca Berlinguer (giornalista, conduttrice televisiva) Introduce: Augusta Montaruli (deputato FdI, capogruppo Commissione Politiche dell'Unione Europea Camera dei Deputati) Modera: Luca Telese (giornalista, scrittore) Sarà presente Giuliana de' Medici (presidente della Fondazione Giorgio Almirante) area Argo "Madri di plastica" Presentazione del libro "Utero in affitto. La fabbricazione di bambini, la nuova forma di schiavismo" di Enrica Perucchiotti Introduce: Marcello Gemmato (deputato FdI, segretario Commissione Affari Sociali Camera dei Deputati) Partecipano: Enrica Perucchiotti(), Massimo Gandolfini (neurochirurgo, presidente del Family Day), Marianna Baroli (giornalista), Paolo Corsini (Presidente Lettera 22) Modera: Carolina Varchi (deputato, responsabile nazionale Famiglia e Vita FdI) Contributi video di Jaimie Ostrander e Jessica Lively (madri surrogate), area Pegaso "Sottomissione" Presentazione del "Primo rapporto sull'islamizzazione d'Europa" a cura della Fondazione Farefuturo Introduce: Mario Ciampi (direttore Fondazione Farefuturo) Intervengono: Giovambattista Fazzolari (senatore, responsabile nazionale programma FdI), Renato Besana (giornalista), Angelo Mellone (giornalista e scrittore), Renato Cristin (docente universitario e scrittore), Souad Sbai (giornalista), Giulio Terzi di Sant'Agata (già Ministro degli Esteri) Modera: Marco Cerreto Ore 20.30, area Orsa Maggiore "Figli d'Italia" Premio Atreju 2019 a Manuel e Franco Bortuzzo Partecipano: Giovanni Malagò (presidente CONI), Marco Perissa (presidente OPES Italia), Modera: Stefano Bertacco (senatore FdI) Consegna il premio: Walter Rizzetto (deputato FdI, capogruppo Commissione Lavoro Camera dei Deputati) ore 21.00, area Argo Dibattito "Cambiamo l'Europa. La proposta dei Conservatori europei" Introducono: Roberta Angelilli

(già vicepresidente del Parlamento europeo), Elisabetta Gardini (già capo delegazione al Parlamento europeo), Sergio Berlato (parlamentare europeo in attesa di convalida)
Partecipano: Jan Zahradil (presidente Alliance of Conservatives and Reformists in Europe - ACRE, Repubblica Ceca), Raffaele Fitto (co-presidente gruppo ECR, Italia) Derk-Jan Eppink (capo delegazione Forum voor Democratie, Paesi Bassi), Herman Tertsch (capo delegazione VOX, Spagna), Carlo Fidanza (capo delegazione Fratelli d'Italia, Italia). Intervengono i parlamentari europei di Fratelli d'Italia Nicola Procaccini, Raffaele Stancanelli, Pietro Focchi.
Modera Mario Sechi (direttore AGI) ore 21.30. area Orsa Maggiore "Oshow" La politica vista da Osho, alias Federico Palmaroli ore 22.30, area Stella Polare Spettacolo Musicale L'Orchestraccia in concerto Domenica 22 settembre ore 07.15 Proiezione della partita Italia-Namibia dei campionati mondiali di rugby ore 09:30, area Orsa Maggiore "Bugiando" Rassegna stampa del direttore del Secolo d'Italia Francesco Storace Partecipa: Isabella Rauti (senatrice FdI) ore 10:00, area Stella Polare Dibattito "Le buone pratiche degli amministratori di Fratelli d'Italia" Introduce Guido Castelli (responsabile nazionale Enti Locali Fdi) Intervengono: Salvo Pogliese (sindaco di Catania), Paolo Truzzu (sindaco di Cagliari), Alessandro Tomasi (sindaco di Pistoia), Pierluigi Biondi (sindaco dell'Aquila), Alessandro Ciriani (sindaco di Pordenone), Marco Fioravanti (sindaco di Ascoli Piceno). Conclude: Marco Marsilio (presidente Regione Abruzzo) Modera: Nicola Porro (giornalista, conduttore televisivo) ore 11.00, area Stella Polare "Un'Europa di Nazioni libere e sovrane" Intervengono: Jan Zahradil (presidente Alliance of Conservatives and Reformists in Europe - ACRE) Thierry Baudet (presidente Forum voor Democratie, Paesi Bassi) Santiago Abascal (presidente VOX, Spagna) ore 12.00, area Stella Polare "Sfida alle stelle" Conclusioni di Giorgia Meloni (presidente di Fratelli d'Italia) ore 14:00, area Stella Polare Riunione dell'Assemblea Nazionale di Fratelli d'Italia, allargata alla Direzione Nazionale Relazioni introduttive: Wanda Ferro: "Proposte per la campagna elettorale in Calabria" Franco Zaffini: "Proposte per la campagna elettorale in Umbria" Tommaso Foti: "Proposte per la campagna elettorale in Emilia Romagna" Al termine "Volo per l'indipendenza" Chiusura della manifestazione con esibizione acrobatica di paracadutismo sportivo Commenti Ci sono altri 0 commenti. [Clicca per leggerli](#)

Ad Alfredo Ambrosetti il premio Grandi Guglie

Ad Alfredo Ambrosetti il premio Grandi Guglie Mercoledì 18 alla fondazione Stelline il grande manager varesino riceverà il premio alla carriera del centro studi Grande Milano Alfredo Ambrosetti milano varesino Un nuovo premio per Alfredo Ambrosetti. Mercoledì 18 settembre alla fondazione Stelline in corso Magenta a Milano il grande manager varesino riceverà infatti il premio alla carriera del centro studi Grande Milano. Il premio Grandi Guglie, introdotto dal presidente della Regione Attilio Fontana e dal rettore dell'università Bocconi Gianmario Verona, quest'anno verrà assegnato a Gian Domenico Auricchio, della Auricchio spa, a **Riccardo Chini**, della Calvi holding spa, e a Marco Novicelli, del gruppo Epta. Ad Alfredo Ambrosetti verrà consegnato il premio Grandi Guglie alla Carriera. COS'E' IL PREMIO GRANDI GUGLIE Il premio "Le Grandi Guglie della Grande Milano" del designer Giuseppe Armano, viene riconosciuto a quelle personalità che, nei diversi settori, si sono distinte per gli sforzi profusi nella valorizzazione del tessuto economico, sociale e culturale dell'area metropolitana. Il grande valore simbolico e creativo del riconoscimento vuole rappresentare una Milano laboriosa, innovativa, attenta alle dinamiche economiche e tecnologiche d'avanguardia, alle relazioni sociali e alla produzione intellettuale. Periodicamente Il Centro Studi Grande Milano assegna questo importante riconoscimento in occasione delle sue manifestazioni a quelle personalità che fanno più grande Milano nel mondo. Tra i premiati, nel tempo, ci sono Liliana Segre, Giuseppe Guzzetti, Stefano Boeri, Carlo Tognoli, Ferruccio de Bortoli e Attilio Fontana. Leggi anche Milano - La vita di Alfredo Ambrosetti presentata alla Hoepli Varese - Alfredo Ambrosetti: «Varese, ecco finalmente il mio regalo per te» Varese - Ad Alfredo Ambrosetti la laurea honoris causa dell'Insubria di Stefania Radman stefania.radman@varesenews.it Pubblicato il 17 settembre 2019 Tweet

Patrizia Asproni : «Basta convegni guidati da soli uomini, evitiamoli»

Tutti uomini come relatori. Una foto ironica lanciata dalla campagna #boycottmanels redazione 17 settembre 2019 Culture Stefano Miliani Basta convegni e conferenze in cui i relatori al tavolo sono tutti e soltanto uomini. E non è un appello senza effetti pratici. **Patrizia Asproni**, presidente sia dell'associazione **ConfCultura** sia del Museo Marino Marini di Firenze, manager che per tutta la vita si è occupata di gestione e conoscenza del patrimonio culturale, all'ennesimo invito a una sessione a guida integralmente maschile ha risposto «no grazie». La manager, conosciuta in tutta Italia, non respinge solo quell'appuntamento e avvisa: non parteciperà a incontri dove manchi una presenza paritaria e invita le altre donne a fare altrettanto. Come spiega, le donne competenti vengono escluse a priori, perfino inconsciamente, non in malafede, il che è ancora più grave. Perfino nei territori della sinistra e della cultura. La battaglia ha un parallelo nei paesi anglosassoni: esiste l'hashtag #boycottManels dove "manels" coniuga "panels" con "men". Asproni, cosa è successo? Sono stata invitata all'ennesimo convegno sui beni culturali e dove chi siede al tavolo dei relatori sono tutti uomini. Chi viene invitato ad ascoltare si rivela nella maggioranza donne. Si dice che dobbiamo scegliere le persone per merito: qui il discorso della competenza cade. Oltre tutto chi siede a quel tavolo, come in tanti casi e in quel settore, non è più competente di altre donne. Nei beni culturali le donne in effetti sono la maggioranza, non la minoranza. Anche in posizioni di vertice. Sì, ma sono sempre meno quelle che siedono al tavolo della presidenza, mentre è importante stare a quel tavolo: quello che dici viene ascoltato e provoca cambiamenti, succede qualcosa. In questi luoghi le donne stanno diminuendo, non è scontato che siano presenti. Quindi si assiste addirittura a un calo? Ho pubblicato su Facebook un articolo del Washington Post in cui due donne scrivono che nei convegni e nelle conferenze, nei panel delle policy pubbliche, stanno scomparendo le donne: anche negli Stati Uniti c'è una regressione. Il che accade mentre aumentano le donne con accesso all'istruzione, che si laureano, che portano risultati. Scatta un meccanismo di cooptazione rinchiuso su sé stesso. È una scelta deliberata? La cosa peggiore su cui riflettevo con altre donne è che il meccanismo è quasi inconscio, non ad escludendum, non è in malafede. Ed è peggio. Perché? È peggio perché non c'è un'intenzione malvagia, si verifica una normale presa d'atto. Se chiedo, come mi è successo, perché sono tutti maschi all'inizio rispondono di non aver trovate donne competenti. Poi sciorino nomi evidenti e rispondono sempre "ah, è vero, non le abbiamo cercate, non ci sono venute in mente". Allora qualcosa non funziona proprio. Questo meccanismo è presente anche nelle donne? No, c'è forte consapevolezza. Il mio post che ha scatenato la voglia di dire basta è un indizio in una serie di indizi che sono prove. Vuole le quote rosa nei convegni? No, in rappresentanza voglio il 50%. Punto. La metà che spetta alle donne. Non nascondiamoci dietro le ipocrisie delle competenze, voglio il giusto livello di attenzione alle donne, preparate, di altissimo livello, che sono ovunque. Bisogna metterci la testa: non voglio una legge ma voglio fare un appello: non andiamo noi donne ad assistere a convegni e conferenze dove non siamo rappresentate in maniera sostanziale. Nella cultura non dovrebbe essere scontata questa presenza paritaria? Tanto nelle arti, nella letteratura, nello spettacolo, nessuno potrà sostenere la tesi di una minor capacità, presenza o competenza femminile. È questo il grave, il vulnus vero. Non dico quale convegno ha fatto deflagrare questa mia risposta ma in platea la maggioranza sono donne. Allora se mancano gli astanti, con chi parli? Se le donne si rifiutano? È il problema di gender: le donne siano

sedute al quel tavolo, se non ci sono non ci vai, alla fine chi sta lì uomo se la canta e se la suona. È un problema anche nelle rappresentanze politiche, anche a sinistra, anzi nelle sinistre e nel movimento. Lo si è visto bene guardando chi saliva al Colle nella recente crisi di governo. È chiaro che c'è una regressione antropologica: la politica è così e nessuno si preoccupa, è normale che al Quirinale vadano tutti maschi, è normale che il candidato segretario dei partiti sia maschio. Pensiamo alla forzatura con trucchi ignobili delle liste elettorali sull'alternanza maschio femmina per cui vengono eletti più maschi. In Parlamento abbiamo una rappresentanza femminile quantitativamente vergognosa: è un problema Paese, di cultura, di mentalità. Eppure gli economisti dicono chiaramente che la presenza delle donne aumenta il pil, l'occupazione aumenta, nei cda una donna porta un diverso punto di vista, su questo non ci piove. Non voglio essere come un uomo, sono una donna, e non voglio essere "meno", questo segno "meno" è molto grave. Ecostituisce un handicap anche per gli uomini. Share

FRATELLI D'ITALIA * ATREJU 2019 - "SFIDA ALLE STELLE": « TORNA A ROMA DAL 20 AL 22/9 LA MANIFESTAZIONE DELLA DESTRA ITALIANA » (PDF PROGRAMMA)

(leggi le altre news di Opinione) 14:20 (17/09) (LANCIO D'AGENZIA) FRATELLI D'ITALIA * ATREJU 2019 - "SFIDA ALLE STELLE": « TORNA A ROMA DAL 20 AL 22/9 LA MANIFESTAZIONE DELLA DESTRA ITALIANA » (PDF PROGRAMMA) Torna a Roma dal 20 al 22 settembre 2019 il tradizionale appuntamento con ATREJU, la più grande manifestazione della destra italiana nata nel 1997 e giunta quest'anno alla sua 22esima edizione. La kermesse prende il nome da Atreju, il protagonista del romanzo "La Storia Infinita" di Michael Ende che combatte contro le forze del Nulla: un nemico subdolo che attacca il futuro, ne consuma le energie migliori, privandolo di valori e di speranze. * "SFIDA ALLE STELLE. L'ITALIA CHE PENSA IN GRANDE": questo è il titolo e tema centrale dell'edizione 2019. Un titolo dal sapore futurista, in omaggio ai 110 anni della pubblicazione su "Le Figaro" del Manifesto di fondazione firmato da Filippo Tommaso Marinetti, scelto dagli organizzatori per raccontare un nuovo miracolo italiano. Un'Italia orgogliosa che vuole tornare grande, non si arrende alla "decrecita felice" del M5S, non vuole veder scappare i suoi figli all'estero e vuole riaffermare la sua grandezza e il suo ruolo sul piano globale. Internazionale sarà anche il parterre degli ospiti che saliranno sul palco di Atreju, a conferma del profilo che la manifestazione ha assunto negli ultimi anni e che la inseriscono di diritto tra gli eventi politici di primo piano nello scenario europeo e mondiale. L'obiettivo della kermesse trova la sua declinazione anche nel manifesto di #Atreju19: tre aerei stilizzati sfrecciano nel cielo, accompagnati dal Tricolore, per formare una combinazione grafica che richiama simbolicamente tre cardini del pensiero futurista (velocità, futuro, Patria) e lo spirito dannunziano per le trasvolate. La location di Atreju sarà ancora una volta l'Isola Tiberina, al centro della Città Eterna. Un luogo ideale per ospitare le tante anime della manifestazione: dibattiti, mostre, presentazioni di libri, concerti e spettacoli, stand e aree degustazione con le eccellenze enogastronomiche italiane. Anche i diversi spazi del villaggio riprendono il filo conduttore della kermesse e quest'anno prendono il nome di costellazioni e stelle, tutte con un significato simbolico e culturale: la Stella Polare, l'Orsa Maggiore, Pegaso, Sirio e Argo. A rendere ancora più suggestiva la 22esima edizione sarà un'esibizione acrobatica di paracadutismo sportivo, che concluderà la manifestazione. Campioni e atleti della Nazionale e della Società Sportiva Lazio Paracadutismo, presieduta da Lino Della Corte, daranno vita ad uno spettacolo unico nel cielo sopra il villaggio di Atreju, per poi atterrare sulle sponde dell'Isola Tiberina. I numeri dell'edizione 2019: 3 giorni di manifestazione, un villaggio di 6000 mq, oltre 100 tra ospiti e relatori, 4 aree dibattiti, 6 presentazioni di libri, 2 premi, 5 mostre, oltre 300 volontari provenienti da ogni parte d'Italia, 12 stand politici e culturali, 3 aree ristoro e 3 bar. Con una novità a misura di famiglia rispetto alle precedenti edizioni: un'area bimbi con giochi e animatori. * VIKTOR ORBÁN OSPITE D'ONORE DI ATREJU Ospite d'onore della 22esima edizione di Atreju sarà Viktor Orbán, primo ministro d'Ungheria e presidente di Fidesz - Unione Civica Ungherese. Il politico magiaro interverrà sabato 21 settembre alle ore 15.30. Sarà il direttore del TG2, Gennaro Sangiuliano, a moderare l'incontro dal titolo "L'Europa del popolo e l'Europa dei popoli". Orbán è il primo Capo di Governo estero a partecipare ad Atreju: una presenza estremamente significativa che conferma la grande crescita di una manifestazione, che nel tempo è diventata un appuntamento fisso per la politica italiana e che negli ultimi anni ha assunto un profilo sempre

più europeo ed internazionale. Un'attenzione suggellata anche dalla crescente attenzione della stampa estera, che da anni segue costantemente gli appuntamenti previsti dalla kermesse. * LA SFIDA ALLE STELLE DI FDI: L'INTERVENTO DI GIORGIA MELONI Momento clou di Atreju 2019 sarà l'intervento del presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni che, domenica 22 settembre alle 12, tratterà le linee programmatiche del movimento per la nuova stagione politica. Le conclusioni della leader di FdI saranno precedute, alle ore 11, dagli interventi di tre ospiti politici internazionali che fanno parte della famiglia europea dei conservatori e che hanno accettato l'invito di Giorgia Meloni ad essere al fianco di Fratelli d'Italia in questa importante fase della politica europea: il leader di VOX Santiago Abascal, il presidente di Forum voor Democratie Thierry Baudet, il presidente dell'Alliance of Conservatives and Reformists in Europe - ACRE Jan Zahradil. * GIUSEPPE CONTE AD ATREJU Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte sarà ospite ad Atreju nella giornata di sabato 21 alle ore 11.30. Titolo dell'intervista è "Il tempo delle scelte" e sarà condotta da Bruno Vespa. La partecipazione del capo del Governoad Atreju non cambia la posizione di Fratelli d'Italia rispetto all'Esecutivo rossogiallo ma conferma la vocazione di Atreju: una manifestazione aperta e che fa del confronto il suo elemento distintivo. Fausto Bertinotti, Massimo D'Alema, Laura Boldrini e Roberto Fico sono alcuni degli esponenti politici della sinistra che non si sono sottratti al dibattito e hanno accettato l'invito di Giorgia Meloni. Ad introdurre l'intervista al presidente del Consiglio sarà Francesco Lollobrigida, presidente dei deputati di FdI. * LE INTERVISTE A SALVINI E TAJANI Anche per il segretario della Lega Matteo Salvini e per il vicepresidente di Forza Italia Antonio Tajani la formula scelta è quella dell'intervista. Ad aprire sarà il segretario della Lega che venerdì 20 alle ore 16.00 verrà intervistato dal direttore del Corriere della Sera Luciano Fontana in un incontro dal titolo "L'Italia che sarà". L'intervista sarà introdotta da Luca Ciriani, presidente dei senatori di FdI. Sabato 21 alle ore 13.00 sarà la volta del vicepresidente di Forza Italia Antonio Tajani, impegnato nel faccia a faccia dal titolo "L'Italia nel mezzo, tra paura e speranza" con il vicedirettore dell'Huffington Post Alessandro De Angelis. L'intervista sarà introdotta dalla senatrice di FdI, Daniela Santanché. * I DIBATTITI L'attualità politica, nazionale e internazionale, sarà come sempre il cuore di Atreju. Il dibattito inaugurale, dal titolo "Le radici della nostra politica", è in programma per venerdì 20 settembre alle ore 15. Ad introdurre i lavori il presidente della Fondazione Alleanza Nazionale Giuseppe Valentino. Seguiranno gli interventi del presidente FdI Roma Capitale Massimo Milani, del presidente FdI Provincia di Roma Marco Silvestroni, del presidente FdI Lazio Paolo Trancassini, del capogruppo FdI Roma Capitale Andrea De Priamo, del consigliere capitolino della Lista civica "Con Giorgia" Rachele Mussolini, del capogruppo FdI Roma Città Metropolitana Andrea Volpi, del capogruppo FdI Regione Lazio Fabrizio Ghera, e di Chiara Colosimo (Comitato Atreju19). Conclude il dibattito il presidente di Gioventù Nazionale, Fabio Roscani. Il secondo dibattito è fissato per venerdì 20 settembre alle ore 17.00. Il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, l'ex sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Giancarlo Giorgetti, il presidente dei deputati Pd Graziano Delrio, e il vicepresidente della Camera Fabio Rampelli si confronteranno sul tema "La riforma degli italiani e l'Italia delle riforme". Introduce il deputato e responsabile riforme FdI Emanuele Prisco. A moderare il direttore del Messaggero, Virman Cusenza. Ad aprire la giornata del sabato, alle ore 10, sarà il dibattito "Angeli e Demoni. Testimonianze dall'inferno di Bibbiano e del Forteto", al quale parteciperanno: il giornalista Mario Giordano, il criminologo Alessandro Meluzzi, il neuropsichiatra infantile Antonio Guidi, il garante per l'Infanzia del Lazio e componente della Squadra speciale di giustizia per la protezione dei bambini Jacopo Marzetti, il capogruppo di

FdI nella Commissione bicamerale per l'infanzia Maria Teresa Bellucci. Il dibattito ospiterà le testimonianze di Deborah Guillot (Forteto) e Antonio Margini (Bibbiano). Ad introdurre i lavori il senatore di FdI Alberto Balboni, mentre sarà affidata al direttore del Tempo Franco Bechis la moderazione del dibattito. Economia, tasse e legge di bilancio: questi alcuni dei temi al centro del quarto confronto di Atreju, in calendario per sabato 21 settembre alle ore 17. Sul palco della manifestazione saliranno i principali esponenti del mondo produttivo italiano e si confronteranno in un dibattito dal titolo "L'Italia che pensa in grande". A salire sul palco saranno il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli, il vicepresidente vicario di Confartigianato Marco Granelli, il presidente della Coldiretti Ettore Prandini, il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti, il presidente di **Confimi** Industria **Paolo Agnelli**, il presidente di Confapi Maurizio Casasco. Il dibattito, che vedrà la partecipazione anche del coordinatore nazionale di FdI Guido Crosetto, sarà introdotto dal senatore e responsabile imprese FdI Adolfo Urso e moderato dal direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini. Sabato 21 settembre alle ore 21.00 spazio all'Europa e agli esponenti della famiglia politica alla quale aderisce Fratelli d'Italia: i conservatori. Sul palco saliranno il presidente dell'Alliance of Conservatives and Reformists in Europe, Jan Zahradil, il copresidente del gruppo parlamentare dei Conservatori e riformisti al Parlamento europeo Raffaele Fitto, il capo delegazione di Forum voor Democratie Derk-Jan Eppink, il capo delegazione di VOX Herman Tertsch, il capo delegazione di FdI, Carlo Fidanza. Ad introdurre i lavori Roberta Angelilli ed Elisabetta Gardini, modera il direttore dell'AGI Mario Sechi. Intervengono, inoltre, i parlamentari europei di FdI Nicola Procaccini, Raffaele Stancanelli, Pietro Fiocchi. Domenica 22 settembre, alle ore 10, sarà invece la volta del sesto e ultimo dibattito dedicato agli Enti locali dal titolo "Le buone pratiche degli amministratori di Fratelli d'Italia". Intervengono i sindaci di FdI: Salvo Pogliese (Catania), Paolo Truzzu (Cagliari), Alessandro Tomasi (Pistoia), Pierluigi Biondi (L'Aquila), Alessandro Ciriani (Pordenone), Marco Fioravanti (Ascoli Piceno). Ad introdurre il responsabile Enti Locali FdI Guido Castelli, mentre le conclusioni spetteranno al presidente della Regione Abruzzo Marco Marsilio. Modera il giornalista e conduttore televisivo Nicola Porro. Due i momenti di confronto interno a Fratelli d'Italia. Il primo, in apertura, venerdì 21 settembre alle 11.00, l'insediamento dei laboratori e dei dipartimenti di FdI ai quali parteciperanno eletti, dirigenti e amministratori del movimento; il secondo, in chiusura, con la riunione dell'Assemblea Nazionale allargata alla Direzione Nazionale di FdI. * "STORIE DI VITA E DI BATTAGLIA": I TESTIMONIAL DI ATREJU Anche Atreju 2019 avrà i suoi testimonial d'eccezione che, sabato 22 settembre a partire dalle ore 18.30, saliranno sul palco per raccontare esperienze, idee e modelli da seguire. Tra questi: il presidente dell'Associazione italiana Progeria Sammy Basso, il giornalista e scrittore Pietrangelo Buttafuoco sull'anniversario dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci; l'autista di Giovanni Falcone, Giuseppe Costanza, sulla lotta alla mafia; il giornalista e scrittore Davide Giacalone sulla storia di un grande emigrante italiano come Amadeo Peter Giannini; il ceo di Sidereus Space Dynamics Mattia Barbarossa sulla fuga dei cervelli all'estero; il direttore dell'ADNKronos Gian Marco Chiocci sulla strage di Bologna; il giornalista e scrittore Alessandro Giuli sulla nostra Europa; il giornalista e conduttore televisivo Francesco Vecchi sul debito pubblico. Introduce Giovanni Donzelli, deputato e responsabile organizzazione FdI. Presenta i testimonial Mauro Rotelli, deputato e responsabile comunicazione FdI. * LE PRESENTAZIONI DI LIBRI Nel villaggio di Atreju trova spazio, come ogni anno, l'approfondimento culturale e non mancano le presentazioni di libri, che diventeranno occasioni per approfondire temi storici, culturali o di stretta attualità. Sono in totale 6 le presentazioni in programma nelle

giornate di venerdì 20 e sabato 21: "Siria, I cristiani nella guerra" di Fulvio Scaglione. Oltre all'autore, partecipano: Gian Micalessin (giornalista ed inviato di guerra), Alfredo Mantovano (presidente Aiuto alla Chiesa che Soffre-Italia), Farhad Bitani (ex ufficiale dell'Esercito afgano). Introduce Andrea Delmastro delle Vedove (deputato FdI e presidente dell'Intergruppo parlamentare per la difesa della libertà religiosa) e modera Marco Tarquinio (direttore Avvenire). "Poema di Fiume" di Filippo Tommaso Marinetti. Partecipano: Alessandro Amorese (editore), Emanuele Merlino (autore teatrale), Nuccio Bovalino (sociologo, Università Dante Alighieri di Reggio Calabria); Francesca Barbi Marinetti (nipote di Marinetti), Edoardo Sylos Labini (presidente "Cultura e Identità"). Introduce Federico Mollicone (deputato, responsabile cultura FdI). "La Rivoluzione Sovranista" di Marco Gervasoni. Oltre all'autore, partecipano: Maria Giovanna Maglie (giornalista), Francesco Giubilei (presidente della Fondazione Tatarella), Giampaolo Rossi (consigliere amministrazione RAI), Paolo Del Debbio (giornalista). Introduce Alessio Butti (deputato, responsabile media e Tlc FdI) e modera Ciro Maschio (deputato, Commissione Giustizia Camera). "Il gesto di Almirante e Berlinguer" di Antonio Padellaro. Oltre all'autore, partecipano: Massimo Magliaro (giornalista, già portavoce di Almirante), Ignazio La Russa (vicepresidente del Senato), Walter Veltroni (politico, giornalista, regista), Bianca Berlinguer (giornalista). Introduce Augusta Montaruli (deputato) e modera Luca Telese (giornalista e scrittore). Sarà presente anche Giuliana de' Medici (presidente della Fondazione Almirante) "Utero in affitto. La fabbricazione di bambini, la nuova forma di schiavismo" di Errica Perucchiotti. Oltre all'autrice, partecipano: Massimo Gandolfini (neurochirurgo, presidente del Family Day), Marianna Baroli (giornalista), Paolo Corsini (Presidente Lettera 22). Contributi video di Jaimie Ostrander e Jessica Lively (madi surrogate). Introduce Marcello Gemmato (deputato, segretario Commissione Affari Sociali Camera) e modera Carolina Varchi (deputato, responsabile Famiglia e Vita FdI) "Primo rapporto sull'islamizzazione d'Europa" a cura della Fondazione Farefuturo. Introduce: Mario Ciampi (direttore Fondazione Farefuturo). Intervengono: Giovambattista Fazzolari (senatore, responsabile nazionale programma FdI), Renato Besana (giornalista), Angelo Mellone (giornalista e scrittore), Renato Cristin (docente universitario e scrittore), Souad Sbai (giornalista), Giulio Terzi di Sant'Agata (già Ministro degli Esteri). Modera: Marco Cerreto. * IL PREMIO ATREJU Ogni anno il Premio Atreju è consegnato a uomini e donne che, in ambiti diversi, hanno dimostrato talento, coraggio e spirito di libertà fuori dal comune e che incarnano modelli ed esempi da seguire. Quest'anno il Premio è una scultura del maestro Ferdinando Codognotto, celebre in Italia e nel mondo per le sue opere lignee. Venerdì 20 settembre, alle ore 20.30, consegna del Premio Atreju 2019 alla memoria del maresciallo maggiore Vincenzo Carlo Di Gennaro, vicecomandante della Stazione Carabinieri di Cagnano Varano (Foggia), 46 anni, ucciso in servizio il 13 aprile 2019 da un uomo con precedenti penali. Nel corso di un controllo, il pregiudicato ha estratto la pistola e sparato al militare mentre era in auto con il collega Pasquale Casertano, rimasto ferito durante la sparatoria. Un omicidio che ha fortemente colpito l'opinione pubblica italiana, anche per l'immagine del grande Tricolore che i colleghi del maresciallo hanno steso sul suo cadavere subito dopo l'omicidio. A ricevere il premio la sorella Lucia e la fidanzata Stefania Gualano, con la quale Di Gennaro stava decidendo la data delle nozze. Alla memoria del maresciallo il Comune di San Severo, città in cui viveva il carabiniere, ha deciso di intitolare un largo e in suo ricordo è stato eretto anche un cippo commemorativo. Un Premio per ribadire la vicinanza e la solidarietà a tutti gli uomini e le donne in divisa, che ogni giorno difendono la sicurezza degli italiani, anche a rischio della loro vita. A consegnare il riconoscimento saranno il generale

Marco Bertolini, presidente dell'Associazione nazionale paracadutisti, e il deputato questore della Camera dei deputati Edmondo Cirielli. A moderare Salvatore Deidda, deputato e responsabile FdI per i rapporti con le Forze dell'Ordine. Sabato 21 settembre, sempre alle ore 20.30, consegna del Premio Atreju 2019 a Manuel Bortuzzo e a suo padre Franco. 20 anni, giovanissima promessa del nuoto, il 3 febbraio 2019 è stato vittima di una sparatoria a Roma, dovuta ad uno scambio di persona, che gli ha provocato la paralisi degli arti inferiori. Con grande determinazione e forza di volontà, però, Manuel non si arreso ed è tornato in acqua. Un Premio ad un grande campione, nello sport e nella vita. Alla consegna del riconoscimento partecipano il presidente del CONI Giovanni Malagò e il presidente di OPES Italia Marco Perissa. A moderare il senatore di FdI Stefano Bertacco, mentre a consegnare il premio sarà il deputato di FdI Walter Rizzetto. * LE MOSTRE Ad Atreju trovano spazio anche mostre originali e innovative, da sempre elemento di dibattito interno ed esterno alla kermesse. 5 LE MOSTRE DELL'EDIZIONE 2019: ITALIA: OLTRE 2000 ANNI DI STORIA. La mostra raccoglie 11 immagini che parlano d'Italia prima della nascita dello Stato unitario il 17 marzo 1861. Della nostra Nazione si parla da oltre due millenni ed è stata ed è faro di cultura e di civiltà molto prima dell'unificazione politica avvenuta con il Risorgimento. Da Dante a Machiavelli, dall'imperatore Giustiniano a Goethe, da Ugo Foscolo alla Repubblica Romana fino ad Enea: una carrellata di personaggi, immagini e citazioni per ripercorrere la nostra millenaria identità, in un tempo nel quale si è arrivati persino a negare l'italianità di un genio universale come Leonardo da Vinci e dove il pensiero unico vorrebbe annullare ogni identità per trasformarci in un popolo di consumatori senza radici e futuro. * A FIUME LA POESIA SI FA STORIA. A 100 ANNI DALL'IMPRESA. La mostra è l'omaggio che questa edizione di Atreju dedica a Gabriele D'Annunzio e ai legionari che il 12 settembre 1919 entrarono a Fiume. Un'impresa che ha segnato indelebilmente la storia d'Italia e che ha dato vita ad un'esperienza unica di governo con la Carta del Carnaro dell'8 settembre 1920. Una Costituzione rivoluzionaria composta di 65 articoli e capace di coniugare poesia e diritto, ideali e realismo. Un'impresa, quella di D'Annunzio, figlia del suo tempo, un'impresa compiuta per amore d'Italia. * I PIANETI DOVE NON VORREMMO MAI SBARCARE. La mostra racconta un immaginifico sistema solare composto da 6 pianeti sui quali non si vorrebbe mai sbarcare. Ogni pannello è dedicato ad un pianeta e descrive la popolazione che lo abita, il sistema politico che lo governa e il probabile destino che lo aspetta. Dal "pianeta gender free" nel quale non esistono più mamme e papà perché concetti antropologici abbandonati e il governo è impegnato ad allungare la sigla Lgbt inserendo tutte le lettere dell'alfabeto al "pianeta radical chic", dove ogni abitante possiede di diritto un Rolex e non esiste il suffragio universale perché governati da un despota che colleziona le copie dell'Espresso. Dal "pianeta del politicamente corretto" che ha deciso di estinguersi per non offendere più nessuno al "pianeta rossogiallo" nel quale vivono due popoli che fino a ieri si facevano la guerra ma che ora vanno d'amore e d'accordo nel nome delle poltrone. Un mondo dove i porti sono aperti, l'Esercito è disarmato, gli scafisti fanno festa e ogni giorno viene introdotta una nuova tassa. * TRA IL DIRE E IL FARE C'È DI MEZZO IL MARE. Una mostra in 7 pannelli per sottolineare l'ipocrisia della sinistra occidentale, di Merkel, Macron e Soros e di tutti coloro che sul tema dell'immigrazione predicano bene ma razzolano malissimo. In ogni pannello si confrontano le parole ai fatti: dalla Francia che respinge gli immigrati a Ventimiglia mentre il suo presidente Macron dà lezioni di accoglienza all'Italia all'ex presidente Usa Obama che chiede all'Europa di fare di più sui rifugiati nonostante abbia votato per la costruzione del muro al confine con il Messico. Senza dimenticare la Merkel, che sprona la Ue alla solidarietà mentre le forze di polizia tedesche picchiano e sedano gli

immigrati per rimandarli in aereo in Italia. Ciliegina sulla torta le parole di Renzi, che invita a non strumentalizzare i bambini coinvolti nello scandalo di Bibbiano contro il Pd e dimentica di aver mostrato la foto del piccolo Aylan, annegato, durante il suo discorso alla Festa dell'Unità.

* **SCATTI D'ORGOGLIO.** Una mostra per ripercorrere 7 fatti della storia del Novecento nei quali l'Italia ha riscoperto la sua sovranità: la crisi di Sigonella, l'arresto e il ritorno in Italia di Cesare Battisti, la battaglia di El Alamein, l'Impresa di Fiume, la battaglia del pastificio a Mogadiscio del 2 luglio 1983, l'arresto di Salvatore Riina, la rivolta di Trieste del 1953. Una carrellata di immagini che raccontano i momenti nei quali la nostra Nazione ha difeso la sua sovranità: a testa alta.

* **NON SOLO POLITICA: ATREJU È IRONIA, GOLIARDIA E SPETTACOLO** Atreju non è solo politica e approfondimento culturale, ma anche goliardia, ironia e intrattenimento: tre ingredienti che hanno fatto la fortuna delle manifestazioni precedenti e che ben raccontano lo stile energico e irriverente della kermesse. Venerdì 20 settembre alle 21.30 sale sul palco della kermesse il cabarettista romano Alberto Farina con lo show che lo ha reso famoso: "La mia famiglia e altre volgarità". Uno spettacolo irriverente nel quale il comico romano ripercorre, con la sua simpatica ironia, le tappe della sua infanzia. Dal monologo emergono episodi ed esperienze di vita, che vengono raccontati con la tipica aria da scapestrato, marchio di fabbrica di Farina. La sua famiglia è a dir poco bizzarra, i luoghi in cui è cresciuto sono quelli tipici della periferia romana (pittorescamente rappresentata dal fantomatico quartiere "Tor Gnoranza"), le sue esperienze lavorative e di vita consentono a Farina di creare situazioni comiche al limite del surreale, che non risparmiano nemmeno il rapporto con l'altro sesso, raccontato attraverso la sua controversa vita di coppia. Le risate sono assicurate. Sabato 21 settembre alle 21.30 torna sul palco di Atreju di Federico Palmaroli, alias "Le migliori frasi di Osho", che condurrà il format irriverente e fuori dagli schemi "Oshow" per reinterpretare politica e cronaca. Ormai un appuntamento fisso della kermesse. Due gli spettacoli musicali in calendario, entrambi ad ingresso libero. Venerdì 20 settembre alle 22.30 il concerto della "Bim Bum Band": una "cartoon cover band" dalle caratteristiche uniche in Italia, formata da giovanissime voci, cantanti adulti e musicisti d'eccezione, che interpretano le intramontabili sigle dei cartoni animati dagli anni '80 ai giorni d'oggi. Uno spettacolo coinvolgente capace di scuotere il bambino che è in ognuno di noi, costruito attorno ad un ricchissimo repertorio studiato con cura per soddisfare i gusti di ogni tipo di pubblico. Lo spettacolo sarà un viaggio nostalgico tra musica e ricordi. Sabato 21 settembre, sempre alle 22.30, Atreju ospita il concerto dell'Orchestraccia, il famoso gruppo itinerante folk-rock romano. Irriverenti, indipendenti e pronti con un testo o un ritmo a far ballare e pensare, ridere e commuovere. Nel loro repertorio sia inediti sia canzoni e poesie patrimonio della cultura romana e nazionale, rivisitate e arrangiate con sonorità estremamente moderne, dal dub, al punk-rock al patchanka. L'Orchestraccia è composta da: Marco Conidi (cantautore/attore), Giorgio Caputo (attore), Luca Angeletti (attore), Fabrizio Lo Cicero (percussioni), Valentina Galdi (voce), Salvatore Romano (chitarra), Gianfranco Mauto (pianoforte/fisarmonica), Alessandro Vece (violino), Alessio Guzzon (tromba), Claudio Mosconi (basso), Cristiano De Fabritiis (batteria) e Angelo Capozzi (chitarra/ukulele). Ad Atreju non può mancare lo sport. Domenica 22 settembre, alle ore 7.15, sugli schermi della kermesse è in programma la proiezione della partita Italia-Namibia della Rugby World Cup 2019, la Coppa del Mondo di rugby che si disputa in Giappone.

* **"BUGIANDO": LA RASSEGNA STAMPA MATTUTINA DI ATREJU** La rassegna stampa del direttore del Secolo d'Italia Francesco Storace aprirà le giornate di sabato 21 e domenica 22, alle ore 9.30. Al suo fianco si alterneranno diversi esponenti di Fratelli d'Italia. Anche quest'anno, inoltre, si rinnova la

partnership con Radio Cusano Campus, radio ufficiale della manifestazione. I dibattiti principali saranno trasmessi in diretta streaming sui siti www.atreju.tv e www.fratelli-italia.it e sui canali social della kermesse e del movimento. * "IL TRADITOMETRO": LA CAMPAGNA SOCIAL DI #ATREJU19 "Il traditometro": questo è il titolo della campagna di promozione sui social network dell'edizione 2019, realizzata in collaborazione con Gioventù Nazionale, movimento giovanile di FdI. La campagna, irriverente e politicamente scorretta, prende di mira alcuni dei protagonisti della scena politica e sta spopolando sui social con migliaia di like e condivisioni. Ad essere colpiti dall'ironia sono i personaggi legati al nuovo governo giallorosso, che vengono valutati con un "indice di tradimento" in base alle dichiarazioni precedenti all'accordo Pd-M5S. Tra questi Luigi Di Maio, Matteo Renzi, Maria Elena Boschi, Alessandro Di Battista e molti altri. Tra le parole incriminate spiccano la frase "mai col partito di Bibbiano" pronunciata solennemente dal leader grillino e il "mai in un partito che fa accordi coi 5 Stelle" dell'ex premier Renzi. A queste si aggiungono diverse affermazioni che, rilette oggi alla luce dell'accordo di governo che ha portato alla nascita del Conte bis, provocano non poco imbarazzo ai vari esponenti del M5S e del Pd. La dinamica della campagna è molto semplice e intuitiva: più l'affermazione è in contraddizione con gli avvenimenti successivi, più la barra del cosiddetto "traditometro" sale. Una campagna social che rispecchia la goliardia e l'ironia che, da sempre, contraddistinguono Atreju e che anche quest'anno caratterizzeranno il villaggio, dove non mancheranno sorprese. * ATREJU 2019 È "PLASTIC FREE" Atreju mette al bando la plastica monouso e sarà "plastic free". Durante i tre giorni della manifestazione non saranno utilizzati utensili e contenitori di plastica usa e getta, ma solo vetro e contenitori alimentari riutilizzabili. In tutta l'area della kermesse si useranno bicchieri in Mater-Bi al posto dei bicchieri di plastica, le bottigliette per l'acqua e le bibite lasceranno spazio alle lattine e le posate saranno biodegradabili. Un'iniziativa studiata per informare e sensibilizzare chi parteciperà alla manifestazione sull'impatto della plastica sull'ambiente e, in particolare, sull'ecosistema del Mediterraneo. L'Italia produce, infatti, 4 milioni di tonnellate di rifiuti, di cui un'alta percentuale viene riversata in natura e va a finire nel Mare Nostrum, dove la plastica rappresenta ben il 95% dei rifiuti presenti, con evidenti danni alla fauna e flora selvatica ed infine alla nostra salute. La normativa Ue vieta dal 2021 la vendita di prodotti in plastica monouso ma i cittadini italiani sono ancora poco informati, con il rischio che questa norma non possa trovare la sua piena applicazione. * LA MONETA DI ATREJU: IL "FRANCO CALIFANO" Il Franco CFA è uno degli strumenti con il quale la Francia mantiene il suo dominio nelle sue ex colonie africane. Ancora oggi 15 nazioni del Continente Nero sono obbligate a versare il 50% del ricavato delle loro esportazioni nelle casse del Tesoro francese, con la scusa di garantire il cambio Franco CFA-Euro. La povertà, l'analfabetismo, l'arretratezza e l'aspettativa di vita ai minimi sono tra le maggiori cause della diaspora africana. Fratelli d'Italia è stata la prima forza politica a denunciare come il Franco CFA sia una moneta che impedisce alle Nazioni africane di liberarsi dal neocolonialismo di Parigi. Una battaglia che avrà spazio anche ad Atreju, anche se con un taglio più goliardico e allo stesso tempo celebrativo di un grande esponente della musica nazionale. La moneta di Atreju sarà il "Franco Califano", l'unico vero franco "che piace agli italiani". La presentazione della moneta si svolgerà venerdì 20 settembre alle ore 15 e vedrà il contributo video del patriota africano Ali Ibrahim Mohamed, che da anni si batte contro il Franco CFA. * STELLE E COSTELLAZIONI: I NOMI DELLE AREE DIBATTITO I diversi spazi di Atreju 2019 riprendono il filo conduttore della kermesse ("La sfida alle stelle") e quest'anno prendono il nome di costellazioni e stelle dal forte richiamo simbolico e culturale: STELLA POLARE. La Stella polare rappresenta una

coordinata fissa alla quale orientare il proprio cammino e per mezzo della quale (per un navigatore esperto) il resto della sfera celeste può di nuovo diventare intelligibile. ORSA MAGGIORE. Le sette stelle dell'Orsa Maggiore incastonate nell'Uroboro, il serpente che si morde la coda simbolo di eternità è perfezione, insieme al drappo "Quis contra nos?" (Chi contro di noi?) formano la bandiera della Reggenza italiana del Carnaro, fondata da Gabriele D'Annunzio in seguito all'Impresa di Fiume, di cui quest'anno ricorre il centenario. PEGASO. È la costellazione che prende il nome dal mitico cavallo alato della mitologia greca. ARGO. La NaveArgo era una grande costellazione meridionale raffigurante la nave Argo, usata da Giasone e gli Argonauti per la conquista del Vello d'oro. È l'unica delle 48 costellazioni elencate da Tolomeo che non è più ufficialmente riconosciuta come tale, essendo stata divisa da Nicolas Louis de Lacaille in Carena, Poppa e Vele. Se fosse ancora un'unica costellazione, sarebbe di gran lunga la più estesa di tutte. SIRIO. È la stella più brillante del cielo notturno e può essere osservata da tutte le regioni abitate della Terra. Tantissimi i suoi significati simbolici e culturali che i popoli, nel corso della storia, gli hanno attribuito, dall'antichità ai giorni nostri. Fa parte della costellazione del Cane Minore. Secondo il mito greco, la costellazione del Cane Minore insieme alla costellazione del Cane maggiore rappresenta i due cani che inseguono il cacciatore Orione, che ha una sua costellazione. * ATREJU, LA FESTA DEL CONFRONTO APERTA A TUTTI Atreju è una festa dedicata a tutti coloro che, dalla cultura al sociale, dallo sport alla politica, vivono ogni giorno la sfida del fare. Il suo palco ha ospitato personaggi di grande notorietà, di forte impatto sociale, culturale e politico, esponenti di tutti i partiti e di tutte le coalizioni, nel rispetto delle idee e delle differenze, promuovendo un confronto a 360° per la crescita dell'Italia. Celebre fu il dibattito nell'edizione del 2006 tra Gianfranco Fini, allora leader di Alleanza Nazionale, e Fausto Bertinotti, all'epoca massimo esponente di Rifondazione Comunista e Presidente della Camera dei Deputati. Una giornata che segnò un momento straordinario per la politica nazionale, perché fu la prima volta che il leader di un partito dichiaratamente comunista accettò di partecipare come ospite a una festa organizzata da giovani della destra italiana. Ma a calcare la scena di Atreju sono state le più alte personalità del mondo della politica, del giornalismo, dell'imprenditoria, della cultura, della scienza, dello sport. Partecipazioni che hanno accreditato Atreju come un luogo aperto al confronto tra visioni del mondo diverse, senza per questo rinunciare ad una precisa identità. Silvio Berlusconi, Massimo D'Alema, Renato Schifani, Luciano Violante, Fausto Bertinotti, Walter Veltroni, Laura Boldrini, Roberto Fico, Guido Bertolaso, Piero Grasso, Franco Malerba, Antonino Zichichi, Stefano Zecchi, Federica Pellegrini, Antonio Rossi, Marcello Veneziani, Andrea Bocelli e poi ministri, presidenti di regione, sindaci, segretari di partito e delle organizzazioni sindacali, esponenti del terzo settore e altissime personalità religiose come Monsignor Ruini e Monsignor Fisichella, sono alcuni dei personaggi che in questi anni si sono succeduti sul palco di Atreju. Senza dimenticare gli ospiti internazionali come l'ex stratega della Casa Bianca, Steve Bannon. Anche le esibizioni di tanti artisti hanno accompagnato le serate della manifestazione: Irene Grandi, Davide Van De Sfroos, Max Pezzali, Max Gazzè, Mogol, Katia Ricciarelli, Pupo, Enrico Ruggeri, Mario Biondi, Zero Assoluto, Maurizio Battista, Giovanni Lindo Ferretti sono solo alcuni dei nomi intervenuti. Senza titolo

Da venerdì a sabato all'Isola Tiberina. Il programma di Atreju...

Coordina: Antonio Iannone (senatore FdI, responsabile nazionale Ambiente FdI) Partecipa: Gianpietro Maffoni (senatore FdI, membro Commissione Territorio, Ambiente, beni ambientali Senato della Repubblica) Attività ed iniziative editoriali Interviene: Massimo Ruspandini (senatore FdI, membro Commissione Lavori Pubblici e Telecomunicazioni Senato della Repubblica) Commercio con l'estero Coordina: Ylenja Lucaselli (deputato FdI, responsabile nazionale Commercio con l'Estero FdI) Interviene: Fausto Orsomarso (membro Esecutivo nazionale FdI) Cultura e innovazione Intervengono: Marco Osnato (deputato FdI), Salvatore Caiata (deputato FdI) Difesa e Forze dell'ordine Coordinano: Marco Bertolini (coordinatore Consulta Difesa e Forze Armate FdI), Caio Giulio Cesare Mussolini (responsabile nazionale Difesa FdI) Interviene: Giovanna Petrenga (senatrice FdI, membro Commissione Difesa Senato della Repubblica) Enti Locali Partecipano: Francesco Acquaroli (deputato FdI, membro commissione bicamerale per le Questioni Regionali), Nicola Calandrini (senatore FdI, membro Commissione Parlamentare per l'attuazione del Federalismo Fiscale Senato della Repubblica) Equità sociale e disabilità Coordina: Antonio Guidi (responsabile nazionale Equità Sociale e Disabilità FdI) Interviene: Lucrezia Maria Benedetta Mantovani (deputato FdI, membro Commissione Politiche dell'Unione Europea Camera dei Deputati) Famiglia, Vita e Valori non negoziabili Coordina: Federica Picchi (Dipartimento Vita e Famiglia, responsabile diffusione valori non negoziabili) Intervengono: Stefano Maullu (membro Esecutivo nazionale FdI), Istruzione Coordina: Paola Frassinetti (deputato FdI, vicepresidente Commissione Cultura, Scienza e Istruzione Camera dei Deputati) Interviene: Ella Bucalo (deputato FdI, membro Commissione Lavoro Camera dei Deputati) Lavoro e crisi aziendali Coordina: Elena Donazzan (responsabile nazionale Lavoro e Crisi Aziendali FdI) Interviene: Denis Nesci (responsabile nazionale Tutela dei Consumatori FdI) Montagna, agricoltura e Cultura rurale Coordina: Luca De Carlo (deputato FdI, segretario Commissione Agricoltura Camera dei Deputati) Intervengono: Patrizio La Pietra (senatore FdI, membro Commissione Agricoltura Senato della Repubblica) Monica Ciaburro (deputato FdI, responsabile nazionale Montagna e Zone Disagiate FdI) Maria Cristina Caretta (deputato FdI, responsabile nazionale Cultura Rurale FdI), Bartolomeo Amidei (responsabile nazionale Agricoltura FdI) Pensionati Coordina: Valfredo Porega (responsabile nazionale Pensionati d'Italia FdI) Interviene: Maria Teresa Baldini (deputato FdI, membro Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo Camera dei Deputati) Professioni Coordina: Marta Schifone (responsabile nazionale Professioni FdI) Partecipano: Andrea De Bertoldi (senatore FdI, membro Commissione Finanze e Tesoro Senato della Repubblica) Giandonato Morra (membro Esecutivo nazionale FdI) Rapporti con Associazionismo politico - CAM Coordina: Fabio Sabbatani Schiuma (responsabile nazionale Rapporti con Associazionismo Politico FdI) Sanità Coordina: Carmela Rescigno (responsabile nazionale Sanità FdI) Partecipano: Achille Totaro (senatore FdI, membro Commissione Sanità Senato della Repubblica), Antonio Baldelli (responsabile nazionale Autonomie locali con delega ai rapporti con l'Anci FdI) Sicurezza e Immigrazione Coordina: Paolo Diop (responsabile nazionale Immigrazione FdI) Interviene: Galeazzo Bignami (deputato FdI, membro Commissione Finanze Camera dei Deputati) Territorio e Paesaggio Coordina: Luca Romagnoli (responsabile nazionale Territorio e Paesaggio FdI) Interviene: Gaetano Nastri (senatore FdI, vicepresidente Commissione Territorio e Ambiente Senato della Repubblica) Turismo Coordina: Gianluca Caramanna (responsabile nazionale Turismo FdI)

Interviene: Riccardo Zucconi (deputato FdI, capogruppo Commissione Attività Produttive e Turismo Camera dei Deputati) Tutela vittime violenza Coordina: Cinzia Pellegrino (responsabile nazionale Tutela Vittime della Violenza FdI) Interviene: Alfredo De Sio (membro Esecutivo nazionale FdI, responsabile Difensori del Voto FdI) c "Cent'anni di sangue e poesia, Ciò che resta di un'impresa" Presentazione del libro "Poema di Fiume" di Filippo Tommaso Marinetti Introduce: Federico Mollicone (deputato FdI, responsabile nazionale cultura FdI) Partecipano: Alessandro Amorese (editore), Emanuele Merlino (autore teatrale), Nuccio Bovalino (sociologo, Università Dante Alighieri di Reggio Calabria); Francesca Barbi Marinetti (nipote di Filippo Tommaso Marinetti), Edoardo Sylos Labini (Cultura e Identità), ore 20.30, area Orsa Maggiore "Nei secoli fedele. Nei secoli presente" Premio Atreju 2019 alla memoria del maresciallo maggiore Vincenzo Carlo Di Gennaro Ricevono il premio Lucia di Gennaro e Stefania Gualano, sorella e fidanzata del maresciallo. Intervengono: Marco Bertolini (generale dell'Esercito, presidente Associazione nazionale paracadutisti), Edmondo Cirielli (presidente Direzione Nazionale FdI) Modera: Salvatore Deidda (deputato FdI, responsabile nazionale rapporti con le FFOO FdI) ore 21.30, spettacolo "La mia famiglia e altre volgarità" Il cabaret di Alberto Farina ore 22.30, area Orsa Maggiore musica dal vivo Bim Bum Band in concerto Sabato 21 settembre ore 09:30, area Orsa Maggiore "Bugiando" Rassegna stampa del direttore del Secolo d'Italia Francesco Storace Partecipa: Diego Petrucci (membro Esecutivo nazionale FdI) ore 10.00, area Stella Polare Dibattito "Angeli e Demoni. Testimonianze dall'inferno di Bibbiano e del Forteto" Introduce: Alberto Balboni (senatore FdI) Partecipano: Mario Giordano (giornalista), Alessandro Meluzzi (criminologo), Antonio Guidi (neuropsichiatra infantile), Jacopo Marzetti (componente della Squadra speciale di giustizia per la protezione dei bambini), Maria Teresa Bellucci (deputato FdI, capogruppo Commissione bicamerale per l'infanzia e l'adolescenza). Testimonianze di: Debora Guillot (Forteto), Antonio Margini (Bibbiano) Modera: Franco Bechis (direttore Il Tempo) ore 11.30, area Stella Polare Intervista Giuseppe Conte (presidente del Consiglio dei ministri) a colloquio con Bruno Vespa (giornalista) Introduce: Francesco Lollobrigida (presidente deputati FdI) ore 13.00, area Orsa Maggiore Intervista "L'Italia nel mezzo, tra paura e speranza" Antonio Tajani (vicepresidente Forza Italia) a colloquio con Alessandro De Angelis (giornalista) Introduce: Daniela Santanchè (senatrice FdI) ore 15.30, area Stella Polare "L'Europa del popolo e l'Europa dei popoli" Intervento del primo ministro d'Ungheria Viktor Orbán Modera: Gennaro Sangiuliano (direttore TG2) ore 17.00, area Stella Polare Dibattito "L'Italia che pensa in grande" Introduce: Adolfo Urso (senatore FdI, responsabile nazionale imprese FdI) Intervengono: Vincenzo Boccia (presidente Confindustria), Carlo Sangalli (presidente Confcommercio, in collegamento), Marco Granelli (vicepresidente vicario Confartigianato), Ettore Prandini (presidente Coldiretti), Massimiliano Giansanti (presidente Confagricoltura), **Paolo Agnelli** (presidente **Confimi** Industria), Maurizio Casasco (presidente Confapi), Guido Crosetto (presidente AIAD) Modera: Fabio Tamburini (direttore Il Sole 24 Ore) ore 18.30, area Stella Polare Storie di vita e di battaglia. Introduce: Giovanni Donzelli (deputato FdI, responsabile nazionale organizzazione FdI) Testimonianze: Sammy Basso (presidente Associazione italiana Progeria) "Leonardo da Vinci: il genio italiano, ovvero l'universale" Pietrangelo Buttafuoco (giornalista e scrittore) Giuseppe Costanza (autista di Giovanni Falcone) "Amadeo Peter Giannini: un emigrante di cui essere orgogliosi" Davide Giacalone (giornalista e scrittore) "Ragazzi in fuga. Coraggio, ragione e curiosità" Mattia Barbarossa (ceo Sidereus Space Dynamics) "Depistaggio alla bolognese. Le verità (nascoste) sulla strage" Gian Marco Chiocci (direttore ADN Kronos) su strage Bologna "La

nostra Europa" "Siamo tutti schiavi del debito" Francesco Vecchi(giornalista, conduttore televisivo) Presenta: Mauro Rotelli(deputato FdI,responsabile nazionale comunicazione FdI) ore 19.30, area Orsa Maggiore "Quando Nietzsche e Marx si davano la mano" Presentazione del libro "Il gesto di Almirante e Berlinguer"di Antonio Padellaro Intervengono: Antonio Padellaro(giornalista),Massimo Magliaro(giornalista, già portavoce di Giorgio Almirante),Ignazio La Russa (vicepresidente del Senato),Walter Veltroni(politico, giornalista, regista),Bianca Berlinguer(giornalista, conduttrice televisiva) Introduce:Augusta Montaruli (deputato FdI, capogruppo Commissione Politiche dell'Unione Europea Camera dei Deputati) Modera:Luca Telese(giornalista, scrittore) Sarà presente Giuliana de' Medici(presidente della Fondazione Giorgio Almirante) area Argo "Madri di plastica" Presentazione del libro"Utero in affitto. La fabbricazione di bambini, la nuova forma di schiavismo"di Enrica Perucchiotti Introduce: Marcello Gemmato (deputato FdI, segretario Commissione Affari Sociali Camera dei Deputati) Partecipano: Enrica Perucchiotti (), Massimo Gandolfini (neurochirurgo, presidente del Family Day),Marianna Baroli(giornalista),Paolo Corsini(Presidente Lettera 22) Modera: Carolina Varchi (deputato, responsabile nazionale Famiglia e Vita FdI) Contributi video di Jaimie Ostrandere Jessica Lively(madri surrogate), area Pegaso Presentazione del "Primo rapporto sull'islamizzazione d'Europa" a cura della Fondazione Farefuturo Introduce: Mario Ciampi (direttore Fondazione Farefuturo) Intervengono:Giovambattista Fazzolari (senatore, responsabile nazionale programma FdI), Renato Besana (giornalista),Angelo Mellone (giornalista e scrittore),Renato Cristin (docente universitario e scrittore),Souad Sbai (giornalista),Giulio Terzi di Sant'Agata (già Ministro degli Esteri) Modera: Marco Cerreto Ore 20.30, area Orsa Maggiore "Figli d'Italia" Premio Atreju 2019 a Manuel e Franco Bortuzzo Partecipano: Giovanni Malagò (presidente CONI), Marco Perissa(presidente OPES Italia), Modera:Stefano Bertacco (senatore FdI) Consegna il premio: Walter Rizzetto (deputato FdI, capogruppo Commissione Lavoro Camera dei Deputati) ore 21.00, area Argo Dibattito "Cambiamo l'Europa. La proposta dei Conservatori europei" Introducono: Roberta Angelilli(già vicepresidente del Parlamento europeo),Elisabetta Gardini(già capo delegazione al Parlamento europeo),Sergio Berlato(parlamentare europeo in attesa di convalida) Partecipano: Jan Zahradil (presidente Alliance of Conservatives and Reformists in Europe - ACRE, Repubblica Ceca), Raffaele Fitto(co-presidente gruppo ECR, Italia) Derk-Jan Eppink(capo delegazione Forum voor Democratie, Paesi Bassi),Herman Tertsch(capo delegazione VOX, Spagna),Carlo Fidanza(capo delegazione Fratelli d'Italia, Italia). Intervengono i parlamentari europei di Fratelli d'Italia Nicola Procaccini,Raffaele Stancanelli,Pietro Focchi. Modera Mario Sechi (direttore AGI) ore 21.30. area Orsa Maggiore "Oshow" La politica vista da Osho, alias Federico Palmaroli ore 22.30, area Stella Polare Spettacolo Musicale

Da venerdì a domenica all'Isola Tiberina. Il programma di Atreju...

Coordina: Antonio Iannone (senatore FdI, responsabile nazionale Ambiente FdI) Partecipa: Gianpietro Maffoni (senatore FdI, membro Commissione Territorio, Ambiente, beni ambientali Senato della Repubblica) Attività ed iniziative editoriali Interviene: Massimo Ruspandini (senatore FdI, membro Commissione Lavori Pubblici e Telecomunicazioni Senato della Repubblica) Commercio con l'estero Coordina: Ylenja Lucaselli (deputato FdI, responsabile nazionale Commercio con l'Estero FdI) Interviene: Fausto Orsomarso (membro Esecutivo nazionale FdI) Cultura e innovazione Intervengono: Marco Osnato (deputato FdI), Salvatore Caiata (deputato FdI) Difesa e Forze dell'ordine Coordinano: Marco Bertolini (coordinatore Consulta Difesa e Forze Armate FdI), Caio Giulio Cesare Mussolini (responsabile nazionale Difesa FdI) Interviene: Giovanna Petrenga (senatrice FdI, membro Commissione Difesa Senato della Repubblica) Enti Locali Partecipano: Francesco Acquaroli (deputato FdI, membro commissione bicamerale per le Questioni Regionali), Nicola Calandrini (senatore FdI, membro Commissione Parlamentare per l'attuazione del Federalismo Fiscale Senato della Repubblica) Equità sociale e disabilità Coordina: Antonio Guidi (responsabile nazionale Equità Sociale e Disabilità FdI) Interviene: Lucrezia Maria Benedetta Mantovani (deputato FdI, membro Commissione Politiche dell'Unione Europea Camera dei Deputati) Famiglia, Vita e Valori non negoziabili Coordina: Federica Picchi (Dipartimento Vita e Famiglia, responsabile diffusione valori non negoziabili) Intervengono: Stefano Maullu (membro Esecutivo nazionale FdI), Istruzione Coordina: Paola Frassinetti (deputato FdI, vicepresidente Commissione Cultura, Scienza e Istruzione Camera dei Deputati) Interviene: Ella Bucalo (deputato FdI, membro Commissione Lavoro Camera dei Deputati) Lavoro e crisi aziendali Coordina: Elena Donazzan (responsabile nazionale Lavoro e Crisi Aziendali FdI) Interviene: Denis Nesci (responsabile nazionale Tutela dei Consumatori FdI) Montagna, agricoltura e Cultura rurale Coordina: Luca De Carlo (deputato FdI, segretario Commissione Agricoltura Camera dei Deputati) Intervengono: Patrizio La Pietra (senatore FdI, membro Commissione Agricoltura Senato della Repubblica) Monica Ciaburro (deputato FdI, responsabile nazionale Montagna e Zone Disagiate FdI) Maria Cristina Caretta (deputato FdI, responsabile nazionale Cultura Rurale FdI), Bartolomeo Amidei (responsabile nazionale Agricoltura FdI) Pensionati Coordina: Valfredo Porega (responsabile nazionale Pensionati d'Italia FdI) Interviene: Maria Teresa Baldini (deputato FdI, membro Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo Camera dei Deputati) Professioni Coordina: Marta Schifone (responsabile nazionale Professioni FdI) Partecipano: Andrea De Bertoldi (senatore FdI, membro Commissione Finanze e Tesoro Senato della Repubblica) Giandonato Morra (membro Esecutivo nazionale FdI) Rapporti con Associazionismo politico - CAM Coordina: Fabio Sabbatani Schiuma (responsabile nazionale Rapporti con Associazionismo Politico FdI) Sanità Coordina: Carmela Rescigno (responsabile nazionale Sanità FdI) Partecipano: Achille Totaro (senatore FdI, membro Commissione Sanità Senato della Repubblica), Antonio Baldelli (responsabile nazionale Autonomie locali con delega ai rapporti con l'Anci FdI) Sicurezza e Immigrazione Coordina: Paolo Diop (responsabile nazionale Immigrazione FdI) Interviene: Galeazzo Bignami (deputato FdI, membro Commissione Finanze Camera dei Deputati) Territorio e Paesaggio Coordina: Luca Romagnoli (responsabile nazionale Territorio e Paesaggio FdI) Interviene: Gaetano Nastri (senatore FdI, vicepresidente Commissione Territorio e Ambiente Senato della Repubblica) Turismo Coordina: Gianluca Caramanna (responsabile nazionale Turismo FdI)

Interviene: Riccardo Zucconi (deputato FdI, capogruppo Commissione Attività Produttive e Turismo Camera dei Deputati) Tutela vittime violenza Coordina: Cinzia Pellegrino (responsabile nazionale Tutela Vittime della Violenza FdI) Interviene: Alfredo De Sio (membro Esecutivo nazionale FdI, responsabile Difensori del Voto FdI) Ore 15.00, area Orsa Maggiore Inaugurazione di Atreju 2019 "Le radici della nostra politica" Introduce: Giuseppe Valentino (presidente Fondazione Alleanza Nazionale) Saluti di: Massimo Milani (presidente FdI Roma Capitale), Marco Silvestroni (presidente FdI Provincia di Roma), Paolo Trancassini (presidente FdI Lazio), Andrea De Priamo (capogruppo FdI Roma Capitale), Rachele Mussolini (consigliere capitolino Lista civica "Con Giorgia"), Andrea Volpi (capogruppo FdI Roma Città Metropolitana), Fabrizio Ghera (capogruppo FdI Regione Lazio), Chiara Colosimo (Comitato Atreju19). Conclude: Fabio Roscani (presidente Gioventù Nazionale) Presentazione della moneta di Atreju, con il contributo di Ali Ibrahim Mohamed (patriota africano) ore 16.00, area Stella Polare Intervista Matteo Salvini (segretario Lega) a colloquio con Luciano Fontana (direttore Il Corriere della Sera) Introduce: Luca Ciriani (presidente senatori FdI) ore 17.00, area Stella Polare Dibattito "La riforma degli italiani e l'Italia delle riforme" Con le vignette di Alessio Di Mauro (direttore Il Candido) Introduce: Emanuele Prisco (deputato, responsabile nazionale Riforme FdI) Giovanni Toti (presidente della Regione Liguria), Giancarlo Giorgetti (già sottosegretario alla Presidenza del Consiglio), Graziano Delrio (presidente dei deputati Pd), Fabio Rampelli (vicepresidente Camera dei Deputati) Modera: Virman Cusenza (direttore Il Messaggero) ore 19.00, area Orsa Maggiore "Patria e libertà" Presentazione del libro "La Rivoluzione Sovranista" di Marco Gervasoni Introduce: Alessio Butti (deputato FdI, responsabile nazionale Media e Telecomunicazioni FdI) Partecipano: Marco Gervasoni (storico, autore del libro), Maria Giovanna Maglie (giornalista), Francesco Giubilei (presidente della Fondazione Tatarella), Giampaolo Rossi (consigliere amministrazione RAI), Paolo Del Debbio (giornalista, conduttore televisivo) Modera: Ciro Maschio (deputato FdI, membro Commissione Giustizia Camera dei Deputati) area Argo Presentazione del libro "Siria, I cristiani nella guerra" di Fulvio Scaglione Introduce: Andrea Delmastro delle Vedove (deputato FdI, responsabile nazionale Esteri FdI) Partecipano: Fulvio Scaglione (giornalista, autore del libro), Gian Micalessin (giornalista ed inviato di guerra), Alfredo Mantovano (presidente Aiuto alla Chiesa che Soffre-Italia), Farhad Bitani (ex ufficiale dell'Esercito afgano) Modera: Marco Tarquinio (direttore Avvenire) "Cent'anni di sangue e poesia, Ciò che resta di un'impresa" Presentazione del libro "Poema di Fiume" di Filippo Tommaso Marinetti Introduce: Federico Mollicone (deputato FdI, responsabile nazionale cultura FdI) Partecipano: Alessandro Amorese (editore), Emanuele Merlino (autore teatrale), Nuccio Bovalino (sociologo, Università Dante Alighieri di Reggio Calabria); Francesca Barbi Marinetti (nipote di Filippo Tommaso Marinetti), Edoardo Sylos Labini (Cultura e Identità), ore 20.30, area Orsa Maggiore "Nei secoli fedele. Nei secoli presente" Premio Atreju 2019 alla memoria del maresciallo maggiore Vincenzo Carlo Di Gennaro Ricevono il premio Lucia di Gennaro e Stefania Gualano, sorella e fidanzata del maresciallo. Intervengono: Marco Bertolini (generale dell'Esercito, presidente Associazione nazionale paracadutisti), Edmondo Cirielli (presidente Direzione Nazionale FdI) Modera: Salvatore Deidda (deputato FdI, responsabile nazionale rapporti con le FFOO FdI) ore 21.30, spettacolo "La mia famiglia e altre volgarità" Il cabaret di Alberto Farina ore 22.30, area Orsa Maggiore musica dal vivo Bim Bum Band in concerto Sabato 21 settembre ore 09:30, area orsa Maggiore "Bugiando" Rassegna stampa del direttore del Secolo d'Italia Francesco Storace Partecipa: Diego Petrucci (membro Esecutivo nazionale FdI) ore 10.00, area Stella Polare Dibattito "Angeli e Demoni. Testimonianze dall'inferno di Bibbiano e del Forteto"

Introduce: Alberto Balboni(senatore FdI)Partecipano:Mario Giordano(giornalista),Alessandro Meluzzi(criminologo),Antonio Guidi(neuropsichiatra infantile), Jacopo Marzetti(componente della Squadra speciale di giustizia per la protezione dei bambini),Maria Teresa Bellucci (deputato FdI, capogruppo Commissione bicamerale per l'infanzia e l'adolescenza). Testimonianze di: Debora Guillot(Forteto),Antonio Margini (Bibbiano) Modera: Franco Bechis(direttore Il Tempo) ore 11.30, area Stella Polare Intervista Giuseppe Conte(presidente del Consiglio dei ministri) a colloquio conBruno Vespa (giornalista) Introduce: Francesco Lollobrigida (presidente deputati FdI) ore 13.00, area Orsa Maggiore Intervista "L'Italia nel mezzo, tra paura e speranza" Antonio Tajani(vicepresidente Forza Italia)a colloquio con Alessandro De Angelis (giornalista) Introduce:Daniela Santanchè (senatrice FdI) ore 15.30, area Stella Polare "L'Europa del popolo e l'Europa dei popoli" Intervento del primo ministro d'Ungheria Viktor Orbán Modera: GennaroSangiuliano(direttore TG2) ore 17.00, area Stella Polare Dibattito "L'Italia che pensa in grande" Introduce: Adolfo Urso (senatore FdI, responsabile nazionale imprese FdI) Intervengono: Vincenzo Boccia(presidente Confindustria),Carlo Sangalli(presidente Confcommercio, in collegamento),Marco Granelli(vicepresidente vicario Confartigianato),Ettore Prandini(presidente Coldiretti),Massimiliano Giansanti(presidente Confagricoltura),**Paolo Agnelli** (presidente **Confimi** Industria),Maurizio Casasco(presidente Confapi), Guido Crosetto (presidente AIAD) Modera:Fabio Tamburini(direttore Il Sole 24 Ore) ore 18.30, area Stella Polare Storie di vita e di battaglia. Introduce: Giovanni Donzelli(deputato FdI, responsabile nazionale organizzazione FdI) Testimonianze: Sammy Basso(presidente Associazione italiana Progeria) "Leonardo da Vinci: il genio italiano, ovvero l'universale" Pietrangelo Buttafuoco(giornalista e scrittore) Giuseppe Costanza(autista di Giovanni Falcone) "Amadeo Peter Giannini: unemigrante di cui essere orgogliosi" Davide Giacalone(giornalista e scrittore) "Ragazzi in fuga. Coraggio, ragione e curiosità" Mattia Barbarossa(ceo Sidereus Space Dynamics) "Depistaggio alla bolognese. Le verità (nascoste) sulla strage" Gian Marco Chiocci(direttore ADN Kronos)su strage Bologna "La nostra Europa" "Siamo tutti schiavi del debito" Francesco Vecchi(giornalista, conduttore televisivo) Presenta: Mauro Rotelli(deputato FdI, responsabile nazionale comunicazione FdI) ore 19.30, area Orsa Maggiore "Quando Nietzsche e Marx si davano la mano" Presentazione del libro "Il gesto di Almirante e Berlinguer"di Antonio Padellaro Intervengono: Antonio Padellaro(giornalista),Massimo Magliaro(giornalista, già portavoce di Giorgio Almirante),Ignazio La Russa (vicepresidente del Senato),Walter Veltroni(politico, giornalista, regista),Bianca Berlinguer(giornalista, conduttrice televisiva) Introduce:Augusta Montaruli (deputato FdI, capogruppo Commissione Politiche dell'Unione Europea Cameradei Deputati) Modera:Luca Telese(giornalista, scrittore) Sarà presente Giuliana de' Medici(presidente della Fondazione Giorgio Almirante) area Argo "Madri di plastica" Presentazione del libro"Utero in affitto. La fabbricazione di bambini, la nuova forma di schiavismo"di Enrica Perucchiotti Introduce: Marcello Gemmato (deputato FdI, segretario Commissione Affari Sociali Camera dei Deputati) Partecipano: Enrica Perucchiotti (), Massimo Gandolfini (neurochirurgo, presidente del Family Day),Marianna Baroli(giornalista),Paolo Corsini(Presidente Lettera 22) Modera: Carolina Varchi (deputato, responsabile nazionale Famiglia e Vita FdI) Contributi video di Jaimie OstrandereJessica Lively(madri surrogate), area Pegaso Presentazione del "Primo rapporto sull'islamizzazione d'Europa"a cura della Fondazione Farefuturo Introduce: Mario Ciampi (direttore Fondazione Farefuturo) Intervengono:Giovambattista Fazzolari (senatore, responsabile nazionale programma FdI), Renato Besana (giornalista),AngeloMellone (giornalista e scrittore),Renato Cristin (docente universitario e

scrittore),Souad Sbai (giornalista),Giulio Terzi di Sant'Agata (già Ministro degli Esteri)
Modera: Marco Cerreto Ore 20.30, area Orsa Maggiore "Figli d'Italia" Premio Atreju 2019
aManuel e Franco Bortuzzo Partecipano: Giovanni Malagò (presidente CONI), Marco
Perissa(presidente OPES Italia), Modera:Stefano Bertacco (senatore FdI) Consegna il premio:
Walter Rizzetto (deputato FdI, capogruppo Commissione Lavoro Camera dei Deputati) ore
21.00, area Argo Dibattito "Cambiamo l'Europa. La proposta dei Conservatori europei"
Introducono: Roberta Angelilli(già vicepresidente del Parlamento europeo),Elisabetta
Gardini(già capo delegazione al Parlamento europeo),Sergio Berlato(parlamentare europeo in
attesa di convalida) Partecipano: Jan Zahradil (presidente Alliance of Conservatives and
Reformists in Europe - ACRE, Repubblica Ceca), Raffaele Fitto(co-presidente gruppo ECR,
Italia) Derk-Jan Eppink(capo delegazione Forumvoor Democratie, Paesi Bassi),Herman
Tertsch(capo delegazione VOX, Spagna),Carlo Fidanza(capo delegazione Fratelli d'Italia,
Italia). Intervengono i parlamentari europei di Fratelli d'Italia Nicola Procaccini,Raffaele
Stancanelli,Pietro Fiocchi. Modera Mario Sechi (direttore AGI) ore 21.30. area Orsa Maggiore
"Oshow" La politica vista da Osho, alias Federico Palmaroli ore 22.30, area Stella Polare
Spettacolo Musicale

Trasporti eccezionali e sollevamento: a Piacenza gli stati generali del settore dal 3 al 5 ottobre

Trasporti eccezionali e sollevamento: a Piacenza gli stati generali del settore dal 3 al 5 ottobre

Con 35.000 metri quadri di spazio espositivo, Gis è la più grande vetrina in Europa per un comparto strategico e funzionale alla competitività del nostro Paese. I Ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Lavoro, dello Sviluppo Economico, l'Esercito Italiano e oltre 50 associazioni italiane di categoria sono tra i patrocinatori dell'evento 17 Settembre 2019

Gru mobili, sollevatori telescopici, piattaforme aeree, carrelli elevatori, rimorchi, macchine a guida automatica e veicoli per la movimentazione industriale, edile, portuale e per il trasporto eccezionale: il settore del sollevamento, della logistica meccanizzata e del trasporto pesante, con i ritrovati tecnologici più innovativi, le eccellenze industriali italiane e internazionali e la relativa componentistica, si dà appuntamento a Piacenza Expo, dal 3 al 5 ottobre, per la settima edizione del Gis - giornate italiane del sollevamento e dei trasporti eccezionali. La manifestazione, ideata e organizzata da Mediapoint, rappresenta il momento di confronto ed incontro più atteso dalla business community ma anche dai decisori istituzionali ed economici, sempre più consapevoli del ruolo strategico di un comparto davvero unico in fatto di trasversalità, rispetto a settori produttivi diversi e fondamentali: costruzioni, logistica, attività portuali, servizi municipali, Protezione Civile e Difesa. Della complessità sottesa a questi ambiti produttivi, Gis offre una lettura analitica e informata, aggregando in un programma ricco di convegni, workshop e momenti di network le competenze e i punti di vista degli esperti del settore, delle imprese e delle associazioni di categoria. «Dagli interventi della Protezione Civile alle attività negli scali portuali, dalle operazioni straordinarie di demolizione e ricostruzione di grandi opere come il nuovo Ponte di Genova al funzionamento quotidiano dei mega poli della logistica, in enorme crescita anche in ragione del boom dell'e-commerce: ad accomunare questo variegato insieme di attività è il minimo comune denominatore rappresentato dalle macchine e delle attrezzature straordinarie per il sollevamento e la movimentazione. Giganti altamente tecnologici e sofisticati, interamente rappresentativi della capacità italiana di eccellere in fatto di innovazione e ingegno - ha commentato Fabio Potestà, Direttore di Mediapoint - La nuova edizione di Gis sarà l'occasione per dare lustro a questo comparto, autentico fattore abilitante e cartina tornasole della competitività del sistema produttivo e infrastrutturale. Le voci dei protagonisti concorreranno ad intessere il racconto di un settore che, mai come oggi, è diviso tra enormi prospettive di crescita e ostacoli normativi, burocratici e di sistema». L'attenzione delle istituzioni rispetto a questi temi è confermata dalla presenza tra i patrocinatori di Gis del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero del Lavoro, dell'Esercito Italiano, ma anche della Regione Emilia Romagna, del Comune di Piacenza, accanto ad enti autorevoli come Inail, Anas ed Ispra.

Focus innovazione e sostenibilità L'enorme sviluppo tecnologico che ha interessato negli ultimi anni il settore del sollevamento abilita oggi potenzialità applicative prima inimmaginabili. Al Gis saranno in mostra le macchine più avveniristiche dal punto di vista delle performance, dell'innovazione e della sostenibilità. Tra le novità del Gis 2019, un'area espositiva interamente dedicata agli Automatic Guided Vehicles (Agv), i mezzi a guida autopropulsa da remoto che rappresentano il futuro di settori come la Gdo, la logistica e l'intermodalità, ma anche l'industria chimica, la ceramica, gli ospedali, il comparto automobilistico, meccanico, alimentare, farmaceutico, del beverage, dei film plastici,

dell'industria cartaria, dell'abbigliamento, del legno e deicolorifici. Il programma Gis 2019 prevede un palinsesto di convegni e workshop, che saranno realizzati con la collaborazione delle principali associazioni di categoria, tra cui Aisem, Aite, Anfia, Anna, Anver, Assodomi, Assoporti, Assitterminal e insieme a Confetra, Finco, Inail, Ipaf e Union. Gis farà, inoltre, da cornice all'assemblea autunnale di Esta - la più grande federazione europea delle imprese specializzate nel sollevamento e nel trasporto eccezionale - a conferma del rilievo internazionale ormai acquisito dalla manifestazione. Il programma completo e aggiornato è sempre consultabile [qui](#)

Confimi Industria si schiera con i commercialisti sullo sciopero

Confimi Industria si schiera con i commercialisti sullo sciopero Pubblicata il: 18/09/2019
Fonte: WWW.EUTEKNE.INFO La Confederazione suggerisce alle imprese associate di non ostacolare l'astensione proclamata dalle associazioni sindacali.

SCENARIO ECONOMIA

13 articoli

INTERVISTA

«Lascio nell'interesse di tutti Sono un manager, ma non per ogni stagione»

Castellucci: in 18 anni creato un leader globale. Il ponte visto da tanti tecnici Tutto scritto
«Esiste una policy raccomandata: lasciare tutto tracciato per iscritto, anche i dissensi»
Antonella Baccaro

Ingegnere Castellucci, lei lascia Atlantia a più di un anno dalla tragedia del ponte Morandi. Perché proprio ora?

«Un anno fa mi sono fatto carico di portare avanti il gruppo su richiesta degli azionisti. Non è stato facile, ma era doveroso. Ora è il momento giusto per lasciare. Nell'interesse di tutti». La fiducia dei Benetton non le è mai mancata. Il suo passo indietro ora è utile ad agevolare la difficile trattativa sulle concessioni?

«Penso che sul tema delle concessioni non ci sia assolutamente nulla di personale. Uno vale l'altro. Quello che contano sono gli argomenti e la capacità di esporli».

Ha avuto modo di dire la sua nel Cda sul nuovo modello di governance?

«Come gestire il gruppo in futuro è un tema che compete, appunto, al consiglio d'amministrazione. Ma faccio i più cari auguri a Giancarlo Guenzi per la responsabilità che si è meritato».

A 18 anni dal suo ingresso, l'azienda da player nazionale è diventata leader globale.

«Quando entrai in Autostrade provenendo da Barilla, questa era un'azienda privatizzata da meno di due anni. Con un management cresciuto nel sistema delle partecipazioni statali, non sempre sufficientemente attento alla qualità del servizio e alla sicurezza. Ma all'interno trovai anche molte persone appassionate del loro lavoro. E spesso collaboratori migliori dei capi. Mi ci sono appassionato, cercando di abituare i colleghi all'analisi e alla programmazione e a una diversa attenzione alla sicurezza. Asfalto drenante e tutor sono primati di Autostrade».

Il suo bilancio personale?

«Posso dire che invece di cambiare di azienda, ho cambiato l'azienda per cui ho avuto il privilegio di lavorare per più di 18 anni. Cambiandone la traiettoria insieme a tanti colleghi che ci hanno creduto insieme a me».

Meriti offuscati dalla tragedia di Genova.

«Quella del ponte Morandi è una tragedia di cui noi tutti non ci facciamo umanamente una ragione e di cui i tecnici non si capacitano ancora. Nei prossimi mesi, con il secondo incidente probatorio, si proverà a capire le cause. E quanto queste siano collegate con gli importanti difetti e difformità di costruzione del Ponte che i tecnici hanno evidenziato. Di sicuro c'è che il Ponte era stato visto e studiato da tanti tecnici. E nessuno aveva evidenziato pericoli per la sicurezza dell'infrastruttura».

Ora all'indagine sul Morandi si sommano gli sviluppi di una indagine bis sui monitoraggi di due ponti.

«Sono due dei nostri 1.943 ponti. E sono stati già ristrutturati. Ma fa male leggere di registrazioni clandestine tra colleghi, jammers usati per riunioni tecniche, di forzature verbali su temi che potrebbero coinvolgere la sicurezza. Che la magistratura indaghi a fondo. Sono comportamenti fuori dalle leggi e dalle regole della convivenza civile, compiuti peraltro da persone che sono da tantissimi anni in azienda, da prima della privatizzazione. Evidentemente non siamo riusciti collettivamente a creare gli anticorpi per isolare ed espellere questi elementi. Esiste una policy raccomandata: lasciare tutto tracciato per iscritto, anche i

dissensi. La recente decisione di mettere online tutti i dati dei viadotti è un'altra decisione di trasparenza che ho indicato».

E quindi come si può spiegare la vicenda?

«C'è una confusione che in gran parte deriva da norme sovrapposte, senza linee guida interpretative, da enti e organismi con prerogative vaghe e non sempre strutturati, e soprattutto da frequenti situazioni nelle quali la costruzione (degli anni 60 e 70) non corrisponde precisamente al progetto. E allora partono dubbi e discussioni su cosa è più legittimo amministrativamente utilizzare ai fini dei calcoli sulla sicurezza. Sui due ponti in questione è stato l'elemento centrale. Invito ad accedere alla documentazione che abbiamo messo online».

Torniamo alle concessioni. Può dire che l'ingente ritorno degli azionisti di Autostrade in questi anni non sia frutto di un sistema a voi particolarmente favorevole?

«Crescere in un settore a così alta intensità di capitale è stato possibile solo selezionando gli investimenti, con la massima attenzione a quelli nei quali potevamo mettere a frutto le competenze industriali del gruppo. Solo così si può mantenere un adeguato ritorno agli azionisti».

Adeguato per gli azionisti, ma forse eccessivo.

«La crescita di valore è stata dovuta soprattutto a progetti di sviluppo di grande qualità. Penso ad esempio alle autostrade urbane a Santiago del Cile, allo spettacolare turnaround di Aeroporti di Roma, al successo di Telepass. Le tariffe c'entrano poco».

Nessun problema con gli azionisti?

«Lasciare è stata una decisione mia, condivisa con il Cda. Non posso e non voglio essere l'uomo per tutte le stagioni».

Vede il suo futuro altrove?

«Avere un'altra opportunità di creare un leader globale sarebbe chiedere troppo. Ma ora devo solo pensare a salutare i miei colleghi e augurare loro in bocca al lupo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri di Atlantia Il titolo in Borsa Dalla vigilia del crollo del Ponte Morandi (14 agosto 2018) a ieri Capitalizzazione: 17,04 miliardi Gli azionisti Il gruppo Il bilancio 2018 *Sintonia è detenuta al 100% da Edizione (società facente capo alla famiglia Benetton) Fondazione Cassa di risparmio di Torino 5,06% Lazard Asset Management 5,02% HSBC Holdings 5,01% Gic Pte 8,14% Azioni proprie Atlantia 0,95% Fonte: Consob, dati al 30.06.2019 16 18 20 22 24 ago set ott nov dic gen feb mar apr mag giu lug ago set 2 0 1 8 2 0 1 9 Sintonia* (Edizione) 30,25% Flottante 45,58% 23 Paesi nel mondo 14.000km di autostrade a pedaggio Ricavi operativi 31.000 dipendenti 11,8 milioni di mezzi di pagamento gestiti da Telepass 5 aeroporti in Europa (2 a Roma, 3 in Costa Azzurra) Margine operativo lordo Utile netto Investimenti operativi Debito netto 3.768 818 1.125 37.931 6.916 milioni di euro di cui, da pedaggio 4.992 IERI 20,76 euro +1,57% «Lascio nell'interesse di tutti

Foto:

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proposta

«Sgravi fiscali ai fondi pensione per far crescere i private equity»

Alessandra Puato

Nel primo semestre di quest'anno la raccolta dei fondi di private equity e venture capital in Italia è crollata del 77% a 435 milioni di euro. E gli investimenti sono calati del 12% a 2,5 miliardi (ma il numero di operazioni è salito a volume del 4%, con 166 operazioni: significa che sono state concluse più acquisizioni, ma di minor valore).

Per spingere l'iniezione di capitali nelle imprese, il presidente dell'Aifi, Innocenzo Cipolletta chiede al nuovo governo incentivi fiscali più efficaci per i fondi pensione che investono nel private equity. «Oggi hanno un' esenzione fiscale sul rendimento - dice Cipolletta, che ieri ha presentato la rilevazione periodica dell'associazione dei private equity e venture capital -. Se invece si applicasse, con credito d'imposta, sull'investimento, si anticiperebbe il vantaggio e non servirebbero anni per trarne beneficio». Il rendimento dei private equity è del 14-15% annuo, dice Cipolletta. Che precisa: «Ci sono 230 miliardi investiti dai fondi pensione e solo l'1% arriva al nostro settore. Se questa quota raddoppiasse sarebbero altri 2,3 miliardi di liquidità per l'economia reale».

La frenata è dovuta anche ai grandi operatori pubblici come Fsi, che non hanno investito nel periodo (prima e dopo sì). E la Cdp non aveva completato l'iter per il Fondo innovazione da un miliardo dedicato al venture capital.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto:

Innocenzo Cipolletta, presidente Aifi

MADE IN ITALY. LE SFILATE DI MILANO ENTRANO NEL VIVO

Di Maio porta alla Farnesina anche il sostegno alla moda

Marta Casadei

Il settore moda passa dal Mise alla Farnesina, per aumentare l'impatto della promozione oltre confine. Lo ha confermato Ivan Scalfarotto, sottosegretario al ministero degli Esteri fresco di nomina, al Micam (fiera della calzatura). Marta Casadei a pag. 12

A chi lo accoglie con un «Benvenuto», ribatte sorridendo: «Veramente sarebbe più corretto bentornato». In effetti, la presenza al Micam di Ivan Scalfarotto, sottosegretario al ministero degli Esteri freschissimo di nomina, è un ritorno importante: Scalfarotto (fino a ieri mattina in quota Pd, ma seguirà Renzi nella sua nuova avventura politica, ndr) ha ricoperto il ruolo di sottosegretario allo Sviluppo Economico con delega alla moda dal 2016 al 2018. Alla Farnesina con il governo Conte-bis, manterrà lo stesso ruolo e si occuperà del settore moda in continuità con quanto fatto in passato: «Certamente. Le competenze del vecchio ministero del Commercio estero, passate al Mise, oggi sono degli Affari esteri, ma si tratta di una soluzione più che altro organizzativa. Potenziare la rete diplomatica e integrarla sul piano commerciale con l'Ice - spiega Scalfarotto - ci rende più coerenti nei vari mercati con una presenza più efficace». In agenda il sottosegretario ha la convocazione del Tavolo della moda, uno strumento di collaborazione tra aziende e istituzioni "coltivato" negli anni allo Sviluppo economico: «Per me la moda rappresenta un'industria portante di questo Paese non solo dal punto di vista economico, ma anche della rappresentatività culturale del nostro Paese. Pochi settori produttivi identificano l'Italia come questa preziosa filiera: dal tessile all'abbigliamento, dagli occhiali alla cosmetica». La situazione internazionale incerta non deve essere una preoccupazione: «Non dobbiamo avere paura, ma dobbiamo investire in formazione, in tecnologia e mettere i nostri imprenditori in condizione sempre di più di vendere. Dobbiamo puntare sulle nostre eccellenze», conclude.

Il bello e ben fatto - che sia un sandalo una scarpa da corsa - è il cavallo di battaglia delle aziende che fino a questa sera espongono all'88esima edizione di Micam, il salone internazionale delle calzature che festeggia 50 anni con 1303 espositori, 695 dei quali italiani e 608 internazionali. Sebbene i dati ufficiali non siano ancora disponibili, nei primi tre giorni la fiera ha registrato una buona affluenza: «La manifestazione è molto vivace - spiega Siro Badon, da fine giugno presidente di Assocalzaturifici - del resto un produttore di calzature non può non venire a Micam: è la fiera più importante a livello internazionale. Quest'anno, poi, la vivacità si nota anche nelle collezioni dei colleghi: ho visto parecchi buyer interessati». La sinergia con la fashion week iniziata ieri, sebbene non "codificata", come accadde nel 2017 e 2018, nel format Milano XL, continua a dare frutti: «La quasi contemporaneità con le sfilate - spiega Badon - attira in fiera un numero maggiore di buyer internazionali. Gli italiani purtroppo sono ancora in difficoltà». Gli occhi delle imprese italiane di calzature sono puntati soprattutto all'estero: il settore deve all'export l'85% dei 14,3 miliardi di euro di fatturato annuo. «Per ora i dati del 2019 sono positivi in termini di valore, ma non di volume. E le incognite sono tante: dalla Brexit alla Cina, non si può negarlo».

Il passaggio è quasi invisibile, ma al padiglione 10 le calzature lasciano spazio alle borse e agli accessori: marchi noti che si affiancano a etichette emergenti (riunite nella sezione Scenario), con un'attenzione particolare al tema della sostenibilità. Mipel, giunto alla sua 116esima edizione, è stato protagonista, negli anni, di una rivoluzione profonda: oggi ospita 350 brand e attende circa 12mila visitatori. «I numeri relativi alle prime giornate fotografano una

crescita - dice Franco Gabbrielli, presidente di Assopellettieri, anche lui fresco di nomina -. I nostri mercati di riferimento rimangono quelli esteri, con il Giappone in testa e la Russia in tenuta. L'Italia purtroppo continua a non vivere un momento positivo».

Secondo Gabbrielli sono molte le sfide che le imprese del settore sono chiamate ad affrontare: «Penso alle aziende che hanno marchi propri, impegnate nella difficile competizione con i big brand che hanno rosicchiato sempre più quote di mercato, ma anche al boom dell'e-commerce e alle incertezze sui mercati internazionali. Come si reagisce? Impegnandosi sui temi della formazione e dell'innovazione, ma anche facendo gruppo».

Qui entrano in gioco le associazioni: «Il nostro compito è guardare in avanti, spesso all'estero, grazie al supporto di Ice: ora ad esempio stiamo proponendo ai department store internazionali un format che porterebbe nei negozi i brand italiani che realizzano prodotti di alto artigianato su misura. I clienti del futuro, per avere un prodotto ben fatto e magari sostenibile, sono disposti ad aspettare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SETTORI

IVAN SCALFAROTTO

Nel governo Conte-bis
è sottosegretario al ministero
degli Esteri

1.303

Espositori di Micam 88

L'edizione in corso conta 695 aziende italiane e 608 estere.

I brand a Mipel sono 350

85%

Quota export calzature

Il settore in Italia fattura 14,3 miliardi di euro l'anno e deve solo il 15% dei ricavi al mercato interno

+27,5%

Esportazioni pelletteria

L'aumento è stato registrato in valore nei primi 5 mesi del 2019, in corrispondenza però di un incremento del 23,7% dei prezzi

Tra gli stand. --> Negli ultimi tre anni Micam ha profondamente innovato e rinnovato gli spazi espositivi e i servizi

Foto:

paolo bona/ipp

Foto:

Simbolo del made in Italy. --> Un'installazione del Micam, la fiera internazionale del settore calzaturiero ospitata dalla Fiera di Milano. La rassegna termina oggi

GENERALI NEL MIRINO

Del Vecchio al 7% in Mediobanca

Delfin terzo azionista dietro a UniCredit e a Vincent Bolloré
Antonella Olivieri

La Delfin di Leonardo Del Vecchio spunta nel capitale di Mediobanca con una quota del 6,94%, che ne fa il terzo azionista dietro a UniCredit (8,8%) e a Vincent Bolloré (7,86%). Per l'imprenditore degli occhiali si tratta di un investimento realizzato in un'ottica di lungo periodo per sostenere la crescita dell'istituto di Piazzetta Cuccia in Italia e all'estero e accelerare la creazione di valore. Nessuna richiesta specifica per ora, ma tra poco più di un mese, il 28 ottobre, si tiene l'assemblea di Mediobanca dalla quale si potrebbe capire meglio il significato di questa mossa. Gli osservatori guardano allo Ieo, ma soprattutto a Generali. Mediobanca ha rinnovato il patto che riunisce il 20,9% del capitale (con Unicredit, ma senza Bolloré), che però ha ora mere funzioni consultive. Olivieri a pag. 13

La Delfin di Leonardo Del Vecchio spunta nel capitale di Mediobanca col 6,94%. Un investimento dell'ordine di 580 milioni che l'imprenditore ha dichiarato essere di lungo periodo, «un'ottima opportunità per la qualità, la storia e le potenzialità di crescita di Mediobanca in Italia e all'estero. Daremo il nostro sostegno per accelerare la creazione di valore a vantaggio di tutti gli stakeholder». Così la dichiarazione di Del Vecchio, che non ha chiesto per ora di entrare nel patto leggero di Mediobanca, appena riformato con il 20,94% del capitale, ma di fatto senza più un ruolo se non consultivo e con il secondo azionista, Vincent Bolloré, svincolatosi a sorpresa.

Le voci che davano Del Vecchio in manovra sull'istituto di Piazzetta Cuccia risalgono in realtà alla tarda primavera. Voci che non sono state poi confermate dalle rilevazioni ufficiali perchè non era stata superata la prima soglia informativa che per gli investitori privati è del 5%. UniCredit però quest'estate è uscita con alcuni "misteriosi" certificati legati a opzioni che avevano come sottostante anche azioni Mediobanca e che avevano fatto segnalare in Consob da parte della banca guidata da Jean Pierre Mustier il superamento della soglia del 10%, sommando le azioni sottostanti ai certificati (prodotti finanziari destinati alla clientela) e quelle detenute in proprio dalla banca (l'8,8% secondo l'ultima segnalazione) e apportate al patto, che non sarebbero state smobilizzate. Posizione che poi era stata smontata rientrando sotto la soglia di rilevanza. Secondo fonti vicine all'imprenditore degli occhiali UniCredit non avrebbe avuto un ruolo nella costruzione della quota, neanche tramite i certificati, mentre non risultano passaggi, almeno non di entità rilevante, da Bolloré che pure è appunto uscito dal patto e dunque ha del tutto le mani libere a riguardo del suo pacchetto che sfiora l'8%.

Due sono i fronti di investimento dove si incontrano Del Vecchio e Mediobanca: lo Ieo, l'istituto per la cura dei tumori fondato da Umberto Veronesi, terreno sul quale c'erano stati screzi che hanno visto dalla stessa parte Delfin e UniCredit; ma soprattutto Generali, dove Mediobanca, che è il primo azionista col 13%, quest'anno ha presentato la lista di maggioranza per il rinnovo del consiglio senza apportare cambiamenti (se non per una posizione, stante l'indisponibilità del consigliere alla riconferma) e senza consultarsi con gli altri soci privati, dal momento che i rafforzamenti delle partecipazioni di Del Vecchio e Caltagirone, entrambi intorno al 5%, oltre all'ingresso nel capitale del gruppo Benetton con circa il 4% avrebbero potuto sollevare il sospetto di azioni di concerto e dunque il rischio di dover promuovere un'Opa. Voci recenti dicono in prospettiva potrebbe essere ancora in movimento la quota di Ponzano Veneto, per un ulteriore rafforzamento, anche se il gruppo

Edizione è oggi alle prese con l'emergenza Autostrade.

In ogni caso sul mercato ci si aspettava che eventuali movimenti nell'azionariato di Piazzetta Cuccia sarebbero emersi prima dell'assemblea che, come da tradizione, si terrà il 28 ottobre. Quest'anno non ci sono tuttavia temi straordinari all'ordine del giorno, mentre l'anno prossimo sarà da rinnovare il consiglio Mediobanca per il prossimo triennio con la lista che sarà presentata dal consiglio uscente. Il 12 novembre è invece prevista la presentazione del nuovo piano industriale dell'ad Alberto Nagel, che non dovrebbe più insistere sul ridimensionamento della quota in Generali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto:

FOTOGRAMMA

Piazzetta Cuccia. --> La sede di Mediobanca: Del Vecchio è socio con il 7%

PANORAMA / energia

Petrolio meno caro Riad: ripresa produttiva rapida

Sissi Bellomo

Dopo i violenti rialzi di lunedì, ieri i prezzi del petrolio si sono fortemente ridimensionati: il Brent è sceso di circa il 6% sotto i 60 dollari il barile. L'Arabia Saudita ha rassicurato i mercati dichiarando che nel giro di qualche settimana ripristinerà gran parte della produzione perduta con gli attacchi agli impianti. -a pagina

La produzione di petrolio dell'Arabia Saudita sta gradualmente risalendo «ai livelli di prima» e il recupero completo avverrà entro fine novembre. Con questa rassicurazione Riad ha affondato le quotazioni del barile, cancellando in parte il balzo record di lunedì per riportare il Brent a 64 dollari (-6%). Ma fonti del Sole 24 Ore hanno potuto constatare che tanto Abqaiq, snodo cruciale per la lavorazione del greggio saudita, quanto il giacimento di Khurais, il secondo del Paese, hanno riportato «danni molto gravi» a causa degli attacchi di sabato, incompatibili con rapido ritorno alla normalità: potrebbero anzi servire «diversi mesi di lavoro» per ripristinare la piena operatività.

Rumor secondo cui Saudi Aramco era vicina a recuperare il 70% dei volumi perduti erano filtrati fin dal primo pomeriggio di ieri attraverso la Reuters, agenzia spesso ben informata sulle vicende del Regno. Molti analisti le avevano accolte con scetticismo, ma il mercato si era subito lasciato prendere dall'entusiasmo, che è aumentato quando il ministro dell'Energia Abdulaziz bin Salman ha aperto (poco prima delle venti ore italiana) ha tenuto la prima conferenza stampa dopo gli attentati del fine settimana: un appuntamento atteso con ansia, ma che non ha spazzato ogni incertezza.

Non soltanto al Sole24 Ore, ma anche ad alcune testate internazionali è stato descritto - in forma anonima per non compromettere le relazioni con i sauditi - un quadro della situazione che è difficile definire roseo.

I tecnici di Saudi Aramco, affiancati dal personale di alcune società straniere già presenti nel Paese, starebbero tuttora mettendo a punto una valutazione precisa degli interventi necessari sugli impianti danneggiati - e del loro costo, che rischia di essere ingente - ma è già emerso che ci vorranno pezzi di ricambio da costruire su misura: un lavoro che richiede tempo anche se si può procedere per gradi alle sostituzioni, in modo da riattivare almeno parzialmente gli impianti. In teoria, suggerisce una delle fonti del Sole, si potrebbe «guadagnare tempo impiegando provvisoriamente alcune componenti di seconda mano». Risolvere i problemi il più in fretta possibile è una priorità assoluta per i sauditi, che non pongono limiti di budget per chi saprà offrire le soluzioni più efficienti e tempestive.

Per onorare gli impegni con i clienti Aramco sta attingendo alle sue scorte, che sono ai minimi da dieci anni e rischiano secondo Citigroup di «ridursi velocemente a livelli da stress, soprattutto alla luce del rischio di altri potenziali attacchi». Allo stesso tempo la compagnia ha accelerato le estrazioni dai giacimenti tuttora indenni e che non necessitano di utilizzare l'impianto di Abqaiq: una strategia anch'essa rischiosa, perché così facendo l'Arabia Saudita rinuncia (sia pure temporaneamente) alla *spare capacity*, la capacità produttiva di riserva, da attivare solo in caso di bisogno. È grazie a questo prezioso strumento, che nessun altro possiede in misura paragonabile, che Riad può vantare un ruolo da banca centrale del petrolio, oltre che farsi valere come leader *de facto* dell'Opec (e oggi dell'Opec Plus, che guida a braccetto con la Russia).

Abdulaziz ha indirettamente confermato che lo sfruttamento della *spare capacity* è l'espedito principale al quale Riad sta ricorrendo per dimostrare di essere tuttora «un fornitore affidabile di petrolio». Aramco, ha precisato il principe ministro, punta a riconquistare l'intera capacità di produzione di 12 mbg a fine novembre e di arrivare a 11 mbg alla fine di questo mese. La perdita di produzione (non di capacità, si badi) è stata già dimezzata rispetto al picco di 5,7 mbg, ha aggiunto Abdulaziz.

L'obiettivo dei sauditi è tornare a estrarre 9,8 mbg a ottobre, in linea con quanto stava facendo nei mesi scorsi.

Saudi Aramco è tuttora determinata a quotarsi in borsa «entro i prossimi dodici mesi», ha aggiunto il presidente della compagnia Yassir al-Rumayyan, anche se «compatibilmente con le condizioni del mercato».

Dall'Air Force One, l'aereo presidenziale, Donald Trump ha fatto da sponda ai sauditi affermando da un lato di essere convinto che l'attacco sia arrivato dal Sud-est dell'Iran e dall'altro di non ritenere opportuno un rilascio di scorte dalla Strategic Petroleum Reserve (Spr), evento quest'ultimo che Riad temeva per il probabile effetto super-ribassista sui prezzi del greggio. «Non credo ci sarà bisogno, il petrolio non si è apprezzato troppo -ha detto Trump - Nel mondo c'è un sacco di petrolio».

Il mercato promette comunque di rimanere volatile nelle prossime settimane, proteso a registrare qualunque indiscrezione sullo stato degli impianti sauditi, che a molti esperti militari sembrano essere stati colpiti almeno in parte da missili teleguidati piuttosto che da droni: le immagini satellitari della Nasa evidenziano una precisione di tiro chirurgica, oltre che mostrare danni molto estesi.

Tra i numerosi impianti colpiti ad Abqaiq «ce n'è uno posto proprio all'inizio dello schema di raffinazione», riferisce una fonte del Sole 24 Ore: «Ci arriva il greggio da processare, se si ferma sono guai seri».

Nonostante tutto Abqaiq in parte è già riuscita a ripartire: riesce a lavorare 2 mbg, ha dichiarato ieri il ceo di Saudi Aramco, Amin Nasser, e potrebbe salire a 4,9 mbg a fine mese (su una capacità totale di 7 mbg).

Anche al giacimento di Khurais, il secondo dell'Arabia Saudita con 1,5 mbg di capacità, si lavora alacremente per valutare con precisione i danni. «Gli attacchi hanno messo fuori uso tre treni gas su cinque - riferisce una delle fonti del Sole 24 Ore -ma uno è già ripartito perché erano danni lievi»

Ad Abqaiq invece, secondo Energy Intelligence, sono stati colpiti nove sferoidi per la separazione del gas dal petrolio su un totale di undici e una colonna di separazione. «Per la colonna in particolare ci vorrà tempo, sono impianti molto complessi»

La ricostruzione promette ricchi affari per le società di servizi all'industria petrolifera e per i fornitori di componentistica. Tra gli attori principali sul campo in Arabia Saudita c'è anche Saipem, che sta operando proprio a Khurais, impegnata nei lavori di ampliamento dell'impianto finito sotto tiro: il contratto Epc vinto un paio d'anni fa dalla società italiana riguardava la costruzione di nuovi impianti di trasformazione del greggio, tra cui un nuovo impianto di separazione gasolio, un'unità di stabilizzazione grezzo e un treno gas. Il coinvolgimento di Saipem in Arabia Saudita è aumentato quest'anno con l'assegnazione di commesse per quasi 5 miliardi di dollari relative allo sviluppo dei giacimenti offshore di Marjan e Berri. Ed è possibile che i tecnici italiani siano tra quelli interpellati da Saudi Aramco per far fronte all'emergenza.

Tra le altre società già presenti sul campo c'è anche Tenaris, che quest'anno ha rilevato Saudi Steel Pipes. In prima fila ci sono inoltre Amec Foster Wheeler (Wood Group), che può contare su oltre mille addetti in Arabia Saudita, Petrofac e Technip Fmc, che in passato aveva lavorato proprio all'impianto di Abqaiq e che dopo un periodo di assenza dall'Arabia Saudita da un paio di anni è rietrata nella lista ufficiale dei contractors.

@SissiBellomo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro dell'Energia promette che a fine novembre sarà tutto a posto e il Brent interrompe il rally: -6%

9,8

MILIONI

DI BARILI

L'obiettivo dell'Arabia Saudita è quello di tornare entro ottobre a estrarre 9,8 milioni di barili al giorno, in linea con il trend dei mesi scorsi

AFP

Principe. -->

Il ministro dell'Energia dell'Arabia Saudita, Abdulaziz bin Salman, durante la conferenza stampa tenuta ieri

Puglia, 21mila assunzioni grazie ai fondi europei

Laura Cavestri

In Puglia, in meno di cinque anni, ci sono state oltre mila assunzioni grazie ai fondi europei per le imprese. Nello stesso periodo, gli investimenti complessivi hanno superato i quattro miliardi, di cui quasi uno dedicato alla ricerca. -a pagina

BARI

Incentivi alle imprese solo a patto di incrementare l'occupazione per almeno i 3 anni successivi all'erogazione dei fondi Ue. Di quanto? Lo si negozia caso per caso. In Italia non è un obbligo. In Puglia lo è diventato dal 2014 (con il nuovo piano di programmazione europea dei fondi Ue). Un sistema che ha permesso di creare, in meno di 5 anni, sino ad ora, oltre 21mila posti di lavoro diretti e di mettere in circolo oltre 4 miliardi di investimenti, supportati da oltre un miliardo di contributi pubblici. A fornire l'ultima fotografia di un quadro in divenire (il programma finanziario in corso si chiuderà nel 2020 ma sarà possibile continuare a spendere le dotazioni assegnate ai Por, i programmi operativi regionali, sino ai tre anni successivi, quindi al 2023), è stato, ieri, alla Fiera del Levante in corso a Bari, Pasquale Orlando, capo dell'Autorità di gestione dei fondi europei della Regione Puglia.

I numeri e gli strumenti

A metà settembre, gli occupati complessivi nelle imprese che hanno beneficiato di finanziamenti europei e del cofinanziamento nazionale erano oltre 117mila, con un incremento di oltre 21.600 posti di lavoro rispetto all'avvio concreto della programmazione a giugno 2015. Gli investimenti complessivi hanno superato i 4 miliardi di cui quasi 1 è dedicato solo a R&S, mentre è pari a 3,4 miliardi la quota degli attivi materiali. Non tutti i tasselli del puzzle hanno però la stessa dimensione. La fetta più ampia della "torta" degli investimenti la fanno i 60 contratti di programma riservati a grandi gruppi e multinazionali, per un totale di oltre 1,2 miliardi, con quasi 450 milioni sostenuti dalla quota pubblica di cui 280 milioni solo per ricerca e innovazione. Tra contratti di programma delle grandi imprese, progetti delle medie e delle piccole, piani per il turismo e finanziamenti destinati alle piccole e piccolissime, a settembre, le iniziative presentate sono state quasi 11mila. Volumi raddoppiati rispetto allo stesso periodo, cioè il primo quinquennio della programmazione Ue precedente. Nel complesso, il programma operativo Puglia 2014/2020 ha una dotazione complessiva di circa 7,1 miliardi. «Dalla fine del 2015 - ha affermato l'assessore regionale a Programmazione e Politiche comunitarie, Raffaele Piemontese - sono stati selezionati progetti per circa 6 miliardi, che hanno consentito, tra l'altro, interventi in 400 edifici scolastici, la messa in sicurezza di 142 chilometri di ferrovie, 93 interventi contro il dissesto idrogeologico, riconversione professionale per 15mila disoccupati e un "reddito di dignità" regionale per oltre 13.500 indigenti, oltre a un sostegno per 73mila studenti delle scuole dell'obbligo e a quasi 16mila universitari. Obiettivo, creare occasioni di sviluppo, occupazione di qualità per offrire ai giovani pugliesi che purtroppo emigrano in massa, una prospettiva per restare».

Minibond: via al bando

«Il 10 settembre - ha spiegato Cosimo Borraccino, assessore allo Sviluppo economico della Puglia - sono usciti i primi bandi per i minibond, realizzati con UniCredit, prevede garanzie pubbliche per 25 milioni e svilupperanno 100 milioni di investimenti: le candidate potranno essere Pmi con sede legale o operativa in Puglia e non quotate in borsa. I singoli minibond dovranno essere compresi tra 2 e 10 milioni e permetteranno di sostenere investimenti. Ci

risulta che siano state già presentate 3 domande».

Ma non è tutto oro. Cgil e Cisl, attivi nei meccanismi di partenariato con cui la Regione condivide e si confronta su priorità e azioni da finanziare coi fondi Ue, lamentano troppa burocrazia e troppi passaggi, ma soprattutto tempi lunghi anche nell'erogazione degli stanziamenti. Temi su cui la Regione è cosciente di dover intervenire. «I volumi di spesa si concentrano a fine anno, ovvero nel periodo in cui scattano i controlli europei - ha aggiunto, da Bruxelles, Lucio Paderi, della Dg Regio della Commissione europea - e a fine 2019 dovranno essere rendicontato tutte le risorse impegnate a fine 2016. Considerando che abbiamo tempo sino al 2023, ecco perché a prima vista le percentuali di avanzamento rispetto al programmato possono apparire basse in alcuni settori, come l'asse urbano e delle infrastrutture, che richiedono tempi di implementazione più lunghi. Molto più scorrevoli, invece, le erogazioni alle imprese. Complessivamente, però, la Puglia è tra le regioni più efficienti nella capacità di spesa dei fondi europei e la nostra valutazione è positiva». La programmazione 2021-2027? «Pur con qualche ritardo, dovrebbe cominciare in autunno il processo di partenariato per definire i nuovi programmi operativi» ha concluso Pasquale Orlando. Ma nessuno nasconde le preoccupazioni. Le nuove regole, dal 2021, prevedono una "coperta più corta" soprattutto a danno proprio dei fondi di coesione, una riduzione del cofinanziamento nazionale e, soprattutto, il mancato rispetto degli impegni nazionali verso la Commissione potrebbero portare a blocchi o riduzioni dei fondi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA 4.162€ 21.606 PIA Medie ATTIVI MATERIALI R&S, INNOVAZIONE E CONSULENZE TOTALE TOTALE INCREMENTO INCREMENTO Fonte: Regione Puglia Programmazione 2014-2020 PIA Medie PIA Piccole imprese INVESTIMENTI Programmazione 2014-2020 OCCUPAZIONE 329 154 483 PREESISTENTE A REGIME 3.983 4.694 711 PREESISTENTE A REGIME 1.689 2.340 651 ATTIVI MATERIALI R&S, INNOVAZIONE E CONSULENZE 219 122 341 PIA Piccole imprese Fondi Ue in Puglia

Foto:

Fondi Ue in Puglia

I PIANI DEL GOVERNO

I nodi delle nuove concessioni: tariffe, gestione e investimenti

Renzi: «La revoca si fa solo se c'è una base legale, altrimenti è un regalo»
Giorgio Santilli

ROMA

La conferma del «piano tariffario unico» per tutti i concessionari autostradali scritta nel programma di governo M5S-Pd e la «effettiva realizzazione» degli investimenti programmati annunciata come priorità dalla ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli, sono i due indizi - insieme ai continui richiami a una maggiore manutenzione - della partita della «revisione» delle concessioni autostradali che sta per cominciare. È, al momento, la maggiore insidia programmatica del governo Conte 2. Finora la «revisione» è stata trattata in tutte le dichiarazioni della maggioranza giallorossa come una specie di derivata - uno scenario sullo sfondo - rispetto alla vera mina della partita autostradale, la revoca della concessione ad Aspi. Così non è, però. La «revisione» sarà una partita durissima, i segnali non mancano, e riguarderà tutti i concessionari.

A giocare un ruolo centrale sarà il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. A lui spetta garantire il punto di equilibrio nella strategia del governo sulle autostrade. Non solo M5S e Pd sono d'accordo che l'ultima parola sulla revoca della concessione di Aspi sarà la sua. Anche sulla «revisione» - che significa aggiornare sostanzialmente il modello del rapporto con i concessionari, i parametri tariffari, incentivi e verifiche puntuali alla concreta realizzazione degli investimenti - la sintesi spetterà a Palazzo Chigi. E il riferimento esplicito inserito dal premier nel programma alla conferma del «piano tariffario unico» ne è la riprova.

Un peso ce l'avrà il rapporto sulle concessioni autostradali che la Corte dei conti sta per rendere pubblico. Si tratterà di capire se verrà aggiornato quel 64,87% che i rapporti ministeriali indicano per il 2017 come il rapporto fra investimenti realizzati e investimenti programmati. Considerazioni importanti perché è evidente che in un Paese come l'Italia dove servono otto anni per trasformare un progetto in cantiere bisogna capire bene quali sono le responsabilità di ritardi e rinvii. Ma certo è che il governo ripartirà dalla delibera dell'Autorità di regolazione dei trasporti guidata da Andrea Camanzi che lo scorso febbraio ha definito il «piano tariffario unico» per poi inserire a giugno la riforma del calcolo della tariffa nelle sedici delibere rivolte ad altrettanti concessionari. Non c'è nessuna applicazione immediata della nuova tariffa - che entra in vigore dal 1° gennaio - ma la base di una rinegoziazione delle convenzioni fra i concessionari e il ministero delle Infrastrutture.

Che sarà una guerra e non una passeggiata lo confermano non solo il dibattito aspro dello scorso giugno, ma anche i ricorsi al Tar Piemonte (l'Autorità ha sede a Torino) dei concessionari alla delibera madre di febbraio e la montagna di osservazioni critiche di cui l'Autorità è stata sommersa nella discussione delle delibere successive. I concessionari lamentano anzitutto che non si possano cambiare le regole in corsa rispetto a convenzioni già definite e che comunque l'Autorità non abbia i poteri per farlo. Su questi punti sono state annunciate battaglie alla Consulta e alla Corte di giustizia Ue.

Sembra difficile, però, fermare il governo nel processo di revisione che quasi certamente comporterà anche un intervento legislativo. Anche perché se sulle revoche ci sono posizioni articolate e ieri lo ha confermato Matteo Renzi («le concessioni si tolgono se c'è una base legale, altrimenti gli fai un regalo per i prossimi venti anni»), sulla revisione la maggioranza è compatta, almeno prima di entrare nel merito della discussione. E la prima cosa che tutti

chiedono è che gli aumenti tariffari scattino solo a investimenti effettuati e contabilizzati. Proprio sul rapporto fra tariffa e investimenti effettivi l'Autorità attacca a testa bassa, i concessionari si difendono e rilanciano. La partita sarà prevalentemente qui.

Nel suo metodo tariffario l'Autorità ha introdotto due elementi. Anzitutto, il «principio secondo il quale in tariffa vengono ammessi esclusivamente gli investimenti effettivamente realizzati, superando il sistema previsto dalle vigenti convenzioni uniche, che prevede attualmente l'accantonamento o il vincolo a riserva dei benefici finanziari conseguenti alla mancata o ritardata realizzazione». Il tasso di realizzazione effettiva degli investimenti - dice l'Autorità - deve frenare preventivamente l'aumento della tariffa per l'anno successivo e non agire a consuntivo o a conguaglio se l'investimento messo a tariffa non è stato realizzato. La risposta di Aspi non si è fatta attendere: «L'attuale sistema tariffario ha garantito fino ad ora che i livelli tariffari riconosciuti di anno in anno fossero calcolati sul valore degli investimenti effettivamente realizzati e non sui valori previsionali». Sarà il governo a chiarire da che parte stare anche perché va ricordato che i sistemi tariffari vigenti sono sei.

Ma l'Autorità ha introdotto uno strumento ancora più forte, una penale (riduzione tariffaria) qualora sia imputabile al concessionario il ritardo negli investimenti programmati. Una norma che i concessionari considerano illegittima perché esce dal perimetro definito dalla legge e che aprirebbe una stagione di contenziosi senza fine fra concessionari e concedente, il ministero delle Infrastrutture.

Gli altri aspetti su cui l'Autorità batte è un price cap che risulti dalla differenza fra inflazione programmata e un fattore X di efficientamento della gestione calcolato in base a parametri di gestione elaborati dall'Autorità. Niente schemi fissi ma valutazioni sulla base del personale impiegato in relazione alla rete e al traffico, della manutenzione svolta, della qualità del servizio. Inoltre, l'Autorità propone di «trasferire direttamente, in termini di riduzione tariffaria, eventuali maggiori ricavi correlati al fatto che i volumi di traffico a consuntivo si rivelino eccessivamente superiori alle previsioni di traffico».

Camanzi nega atteggiamenti punitivi verso i concessionari e ricorda come il nuovo metodo tariffario renderà gli aumenti tariffari automatici senza più bisogno di decreti ministeriali. Inoltre le opere in corso andranno con il vecchio metodo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI DI ASPI

Focus sull'efficienza della gestione. Costi espressi in euro Addetti/Km rete 2,02 Addetti/milioni di veicoli per Km 0,13 Costo del lavoro/addetti 67,72 Densità di utilizzo (migliaia di veicoli per Km/Km rete) 16,03 Costi della manutenzione ordinaria/milioni veicoli per Km 0,006 Costi della manutenzione ordinaria/Km rete 101,35 Costi dei servizi e altri costi di produzione/Km rete 86,94 Oneri finanziari più ammortamenti/Km rete 484,85 Percentuale Km opere maggiori sul totale della rete 23% Chilometri di rete 2.854,6 % complessiva di recupero di efficienza produttiva 10,62%

Fonte: Autorità di regolazione dei trasporti

Alitalia, Abertis, Telepass: le partite aperte del gruppo

I dossier sul tavolo. Dall'ingresso nella compagnia aerea ai rapporti con il socio spagnolo fino alle trattative per la vendita di una quota del sistema dei pagamenti. Servono scelte rapide
Carlo Festa Mariglia Mangano

L'uscita di Giovanni Castellucci dalla cabina di comando di Atlantia inaugura una nuova fase per la holding delle infrastrutture controllata al 30% dalla famiglia Benetton attraverso Edizione. Nell'immediato la gestione del gruppo potrebbe essere affidata a un sistema collegiale con tempi e modalità ancora da definire. Ma l'obiettivo, si apprende, è quello individuare in tempi stretti chi, dopo Castellucci, prenderà in mano i numerosi dossier aperti (e urgenti). Oltre alla delicato tema delle concessioni per Autostrade (vedere articolo in pagina), ci sono altre operazioni che Castellucci ha seguito personalmente e che necessitano di scelte rapide e condivise. L'impegno in Alitalia per esempio, ma anche la difficile gestione dei rapporti con gli spagnoli di Acs-Hochtief in Abertis, il gruppo spagnolo conquistato da Atlantia in "cogestione" con Florentino Perez. Senza contare il processo avviato per la vendita del 40% di Telepass.

Alitalia

La priorità è rappresentata in questo momento da Alitalia. La bufera ai vertici di Atlantia non compromette, secondo indiscrezioni, la partita della compagnia aerea e le trattative per concretizzare l'offerta vincolante proseguono come da programmi. La società dei Benetton è il potenziale quarto socio della cordata composta da Fs, Delta e ministero dell'Economia. L'offerta dovrà essere presentata entro martedì 15 ottobre dopo che il Mise ha concesso un mese di proroga, rispetto al termine scaduto domenica scorsa. Nel quadro immaginato sotto la gestione Castellucci, Fs e Atlantia dovrebbero avere la stessa quota nella «Newco Nuova Alitalia», il 35% ciascuno, su un capitale di un miliardo. O il 37,5% se Delta rimanesse al 10%; il Mef avrebbe circa il 15%. E' altrettanto vero però che l'ad di Atlantia ha seguito in prima persona i contatti con gli altri potenziali soci della nuova compagnia sull'attuazione del piano industriale. Un tassello chiave per il via libera alla partecipazione di Atlantia al piano di salvataggio di Alitalia. Fin da subito la holding dei Benetton ha chiarito che l'investimento sarebbe stato condizionato all'approfondimento della «sostenibilità ed efficacia del piano industriale relativo ad Alitalia, inclusa la compagine azionaria e il team manageriale, e gli opportuni e necessari interventi per un duraturo ed efficace rilancio della stessa».

Abertis e la mediazione

Il matrimonio con Acs-Hochtief in Abertis rappresenta un terreno delicato in cui finora si è mosso Castellucci in assoluta autonomia gestendo in prima persona i rapporti con la squadra di Perez. Il piano di integrazione tra la stessa Atlantia e il gruppo spagnolo è un cantiere non ancora avviato a causa del diritto di veto concesso agli spagnoli di Acs-Hochtief e spesso utilizzato per bloccare operazioni volte alla riorganizzazione di attività come quelle in Sud America e i sistemi di pagamento. E' altrettanto vero che, almeno sul fronte dello sviluppo, qualcosa è stato "ideato" per superare le tensioni nell'asse italo spagnolo. Acs e Atlantia hanno trovato un accordo per nominare la partecipata Abertis capo consorzio per i progetti di investimenti futuri. La newco vedrà il 60% in capo ad Abertis e il 20% in capo a ciascuno dei due azionisti. la decisione è stata presa per dare impulso alle attività del gruppo spagnolo dopo lo stallo creatosi nell'ultimo anno.

Telepass

Non si interrompe, per ora, l'asta per la cessione di una quota (il 30-40%) di Telepass. La vendita di una minoranza è stata voluta dall'Ad Castellucci. Resta da capire se il suo addio possa modificare le scelte strategiche sulla controllata. Per ora comunque tutto prosegue. Al lavoro sono gli advisor scelti da Atlantia, cioè Goldman Sachs, Mediobanca e Banca Imi. Restano quattro concorrenti in gara: Apax, Warburg Pincus, Partners Group e la cordata formata da Fsi, Generali e Sia. Al momento i potenziali compratori sono impegnati sulle management presentation e sulla technology session, al termine delle quali verrà richiesta una offerta di conferma rispetto alla non vincolante. E' possibile che venga effettuata una ulteriore scrematura dei concorrenti. Telepass è un piccolo gioiello, cresciuto anche all'estero. Ha circa 6,2 milioni di clienti in Italia e in Europa. Il 100% potrebbe valere 2 miliardi di euro. I ricavi del gruppo sonopassati dai 143 milioni di 2015 ai 188 milioni del 2018. Stessa accelerazione dell'Ebitda: nel 2018 è stato di 111 milioni di euro. Era di 89 milioni nel 2015. © RIPRODUZIONE RISERVATA Partecipazioni e quote percentuali Fonte: dati societari ATTIVITÀ AUTOSTRADALI Europa 6.724 chilometri Sud America 5.888 chilometri Resto del mondo 242 chilometri AEROPORTI QUOTE DI MINORANZA ADR Hochtief Getlink Eurotunnel Aeroporto G. Marconi (Bo) Aéroports Côte d'Azur 99,38% 64% 23,9% 15,49% 29,38% ATTIVITÀ DI SUPPORTO Telepass ETC Emovis Eurotoll Pavimental Spea 100% 64,46% 100% 100% 99,4% 100% La galassia Atlantia

35%

LA QUOTA

IN ALITALIA

Secondo il piano allo studio, Atlantia e Fs dovrebbero avere il 35% ciascuno della nuova Alitalia o il 37,5% se Delta si fermasse al 10%

40%

LA CESSIONE

DI TELEPASS

La vendita del 30-40% di Telepass è l'ultima operazione messa in cantiere da Castellucci. Il 100% del gruppo potrebbe valere due miliardi

Foto:

ANSA

Foto:

La galassia Atlantia

Foto:

Il nodo. -->

--> La sede di Atlantia e della controllata Autostrade per l'Italia. L'uscita dell'ad Castellucci ridisegna la struttura manageriale

L'INTERVISTA INNOCENZO CIPOLLETTA

«Fondo per il venture capital e regole sui Pir: ora il rilancio»

Il presidente di Aifi: «Sostenere la finanza alternativa per la crescita» Al governo chiediamo di riaprire il confronto a cominciare dal Fondo per l'Innovazione Innocenzo Cipolletta presidente dell'aifi
Mara Monti

Se c'è un argomento su cui il nuovo governo giallorosso mette tutti d'accordo è l'annosa questione dello spread: la discesa vorticoso avvenuta dopo l'avvio dell'esecutivo Conte 2 fa ben sperare in un aiuto non solo ai conti pubblici, ma soprattutto alle imprese abbassando il costo del finanziamento: «È una buona notizia - commenta Innocenzo Cipolletta, presidente di AIFI - torniamo a discutere con Bruxelles lasciandoci alle spalle la conflittualità creata dal governo precedente e quel sentore di incertezza che ha creato tanti danni al Paese».

Gli ultimi dati segnalano un rallentamento della crescita economica. Con il precedente governo, AIFI aveva avviato un tavolo di discussione per rilanciare lo strumento del private capital a sostegno della crescita delle imprese che in questa fase diventa cruciale. C'è spazio per riprendere il dialogo con il nuovo governo?

Spero di sì, come AIFI abbiamo una lunga lista di temi in sospeso che vorremmo tornare a discutere al più presto per aiutare il rilancio delle nostre imprese e dell'economia. A cominciare dal Fondo Nazionale per l'Innovazione sul quale abbiamo chiesto chiarimenti in merito alla governance, alla modalità di erogazione delle risorse con particolare attenzione alla politica di investimenti diretti e indiretti.

Da tempo AIFI promuove il private capital come strumento della finanza alternativa a favore delle imprese. Quale posizione vi aspettate dal nuovo governo?

Penso che tutto quello che favorisce la crescita economica, le imprese e l'occupazione non possa che essere visto favorevolmente. Chiaramente, il nostro interlocutore è il Mise con cui abbiamo lavorato in merito alla nostra collaborazione con la Cassa Depositi e Prestiti (CDP), al Fondo Italiano di Investimento, al progetto di modifica delle norme che regolano i Pir e all'estensione anche al private debt dell'incentivo fiscale previsto per i fondi pensione e le casse di previdenza che investono in asset class di medio e lungo periodo. I progetti sono tanti e in via di definizione, per questo spero che il dialogo con il governo possa ripartire al più presto per aiutare il rilancio dell'economia.

Qual è il progetto che come AIFI ritenete debba partire al più presto?

Sicuramente rilanciare il ruolo della Cassa Depositi e Prestiti che dovrebbe convogliare un miliardo di euro attraverso fondi specifici da impiegare appunto nel Venture Capital e nelle start up . A questo si aggiunge la normativa sui Pir, uno strumento che dopo la fiammata iniziale di interesse, al momento è di fatto bloccato perché necessita di modifiche.

C'è un tavolo aperto anche presso la Commissione europea: con il nuovo Parlamento europeo uscito dalle ultime elezioni anche in questo caso ci sono nuovi interlocutori. Quali sono i temi da rilanciare a Bruxelles?

A livello comunitario abbiamo lavorato sugli incentivi alle start up e alle Pmi innovative: è stata avanzata una richiesta di autorizzazione alla Commissione Europea per innalzare al 40% la quota agevolata, attualmente fissata al 30%, per gli investimenti effettuati dalle persone fisiche e giuridiche. Lo stesso vale per gli Eltif (European Long Term Investments) utili per l'investitore retail che voglia investire direttamente in piccole e medie imprese. In entrambi i casi bisogna agire sullo strumento della defiscalizzazione per favore gli investitori non solo istituzionali, ma anche retail. In questo senso ritengo sia utile rilanciare lo strumento dei

"fondo di fondi" anche per i comparti del private equity e private debt oltre alla revisione della direttiva AIFM in materia di gestione dei fondi alternativi: in questo caso l'obiettivo è abbassare la soglia minima dedicata agli investitori retail nei fondi riservati, attualmente pari a 500mila euro. Tanti strumenti su cui si può lavorare per sostenere la nostra economia in modo sano e non speculativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Castellucci si dimette da Atlantia con una buonuscita da 13 milioni

Parla il manager: "Me ne vado, levo tutti dall'imbarazzo. Questa non è più la mia stagione". In attesa del nuovo ad deciderà un comitato di cinque membri, le deleghe operative a Guenzi. Il ruolo di Mion, uomo dei Benetton
Sara Bennewitz

Milano - Giovanni Castellucci si presenta al consiglio di amministrazione di Atlantia, convocato in via straordinaria per discutere delle sue deleghe, con un foglio di dimissioni in mano e un assegno da 13 milioni in tasca. «Ho levato tutti dall'imbarazzo - racconta Castellucci a Repubblica - me ne vado a 60 anni dai vertici di una grande azienda, ma già in assemblea avevo annunciato che questo sarebbe stato l'ultimo mandato».

La maxi liquidazione sarà pagata a rate e salvo che non venga riscontrato il dolo o lo colpa grave, Atlantia si sobbarca invece le spese e i risarcimenti di tutti i processi presenti e futuri, in attesa che si faccia chiarezza sulle cause del crollo del ponte Morandi che è costato la vita a 43 persone. Un divorzio consensuale, che arriva a freddo rispetto alla tragedia, e di cui sono stati discussi tutti i dettagli da un lungo comitato che ha preceduto il consiglio. Chi ieri vi ha partecipato racconta che il cda è stato lungo, ma si è svolto in un clima «sereno», nonostante la tensione che si respira da giorni dentro e fuori l'azienda per quanto continua a emergere alle indagini che hanno portato all'arresto di alcuni manager delle controllate Aspi e Spea.

«È una settimana che siamo sotto shock per quello che appare dai comunicati della giustizia - ha detto ieri Luciano Benetton, capostipite della dynasty veneta a margine delle sfilate della Benetton a Milano -. Speriamo che si chiarisca. Sicuramente ci sarà qualche cambiamento». Il primo cambiamento arriva nella governance, esce Castellucci e al suo posto le decisioni vengono affidate ad interim a un comitato esecutivo composto da 5 membri tra cui, il presidente Fabio Cerchiai (che fino a pochi mesi fa era anche presidente di Edizione), Carlo Bertazzo (che della cassaforte dei Benetton è il direttore generale) e a tre consiglieri indipendenti come Anna Chiara Invernizzi, Gioia Ghezzi e Carlo Malacarne. Ma se a dispetto delle gravi circostanze ieri il clima del cda di Roma era cordiale, gli investitori non nascondono il mal di pancia. Castellucci che a maggio era stato rinnovato fino al 2021 lascia senza che in azienda abbiano predisposto un piano di successione, e in attesa che cda incarichi un cacciatore di teste per trovare il sostituto. E questo accade a dispetto del fatto che il ponte sia crollato il 14 agosto del 2018, che Castellucci sia ad dal 2005 e che la famiglia Benetton sia uno degli azionisti di riferimento dal 2003, quando insieme all'attuale presidente esecutivo Gianni Mion, la dynasty veneta aveva diversificato sulla privatizzazione di Autostrade spa, oggi Aspi. Senza un numero due, dopo aver affidato a un comitato a cinque le scelte strategiche, l'operatività passa in mano a Giancarlo Guenzi - 64 anni, con Castellucci dal 2007 e che il primo di ottobre si apprestava ad andare in pensione - ieri è stato trattenuto con la nomina a direttore generale. Al suo posto arriva fin da subito come direttore finanziario Tiziano Ceccarani che proviene da Terna. «Non sono un manager per tutte le stagioni - spiega Castellucci - questa non è più la mia. Ma mi ritengo fortunato di aver partecipato in prima linea alla creazione di un grande gruppo delle infrastrutture mondiali». Ieri il titolo che nelle due precedenti sedute aveva perso quasi un sesto del suo valore ha recuperato terreno (+1,5% a 20,7euro), perché gli investitori hanno voluto vendere il bicchiere mezzo pieno: il nuovo governo, che nel contratto di programma parla di «revisione» e non di revoca della concessione, senza Castellucci avrà mano libera di sedersi attorno a un tavolo per negoziare con i vertici di Atlantia i termini e le tariffe della maggiore rete italiana di pedaggi. f È una

settimana che siamo sotto shock per quello che appare dai comunicati della giustizia. Speriamo che si chiarisca gLuciano benetton kLuciano Benetton Classe 1935, è il primogenito della famiglia veneta che controlla il 30,25% di Atlantia. Nella foto in alto a destra Giovanni Castellucci, ex ad Atlantia I protagonisti Il presidente Fabio Cerchai, presindente Altantia. siede anche in Edizione Il manager Mion, storico ad di Edizione a giugno è tornato dai Benetton L'ex Cfo Guenzi stava per andare in pensione e ora farà il direttore generale

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La politica monetaria

Mossa a sorpresa della Fed Inietta nel mercato 75 miliardi

TLa misura per risolvere problemi sui prestiti a breve. E oggi dovrebbe ridurre i tassi Usa
Federico Rampini

Non è il bazooka di Mario Draghi, anche se a prima vista poteva assomigliargli. La Federal Reserve di New York ieri ha sorpreso i mercati con una massiccia iniezione di liquidità, come non accadeva dal 2008. Il braccio operativo della banca centrale americana (la filiale di New York è quella che interviene direttamente sui mercati) ha aumentato di colpo la liquidità del sistema bancario con 75 miliardi di dollari di fondi in due giorni.

L'operazione di emergenza è nata dal timore della Fed di perdere il controllo sui tassi di mercato. I rendimenti dei cosiddetti "fed funds" erano schizzati fino a punte massime del 5%, il doppio del livello fissato dalla stessa banca centrale che si situa in una forchetta tra il 2% e il 2,25% (e oggi dovrebbe scendere di un quarto di punto).

L'intervento della Fed è avvenuto in un mercato che viene chiamato dei "repurchase agreements" - abbreviato in repo - cioè prestiti a brevissimo termine con promessa di riacquisto, che assicurano il funzionamento del mercato interbancario. Si era verificata un'improvvisamancanza di liquidità, in settore piccolo ma cruciale del sistema creditizio americano. Quali le cause? Gli stessi dirigenti della banca centrale non sembrano averne chiare le spiegazioni. Tra le possibili ragioni vengono citati l'aumento del deficit pubblico - quello federale ha raggiunto il trilione, mille miliardi di dollari, pari al 4,5% del Pil - ed anche la fine del "quantitative easing", cioè l'acquisto di bond in funzione anti-crisi.

L'anomalia è stata momentanea, l'intervento sostanzioso della Fed ha riportato tranquillità sui mercati e gli indici azionari di Wall Street hanno chiuso la giornata in positivo. Però il mistero sulla crisi di liquidità rimane e aleggia come un'ombra sui mercati. Si sono dileguate presto le primissime dietrologie: qualcuno aveva voluto vedere in quei 75 miliardi di liquidità una risposta all'ultima mossa della Bce, l'annuncio di Draghi di una ripresa del quantitative easing (acquisti di bond che creano liquidità). Se fosse stata vera quell'interpretazione, saremmo entrati in un nuovo capitolo della guerra delle monete, le svalutazioni striscianti iniziate da Eurozona e Cina che hanno proiettato il dollaro ai massimi.

Inoltre si dava adito alle illazioni sul presunto cedimento di Jerome Powell, numero uno della Fed, alle pressioni di Trump. Ma quelle teorie sono durate pochi minuti, di fronte alla natura tecnica di un intervento che non è uguale al quantitative easing. Resta il mistero del perché la Fed di New York abbia dovuto rispolverare uno strumento d'emergenza che aveva usato nel 2008. A quell'epoca il mercato repo si era praticamente paralizzato: nel momento più buio della crisi (cioè dopo il crac di Lehman Brothers) le banche avevano perso fiducia nel sistema, ogni istituto di credito esitava a prestare soldi al suo dirimpettaio per paura che fosse sull'orlo del fallimento. Si rischiava un collasso generale, un panico foriero di depressione nell'economia reale.

Oggi non sembra sussistere nessuna delle premesse catastrofiche del 2008, perciò è sconcertante che un mercato interbancario sia finito nello stallo, richiedendo la terapia-shock della banca centrale. La cura della Fed di New York ha funzionato ed ora prevale la speranza che si sia trattato di un "glitch", una sorta di intoppo temporaneo nel sistema. Solo il futuro dirà se il fremito sia stato accidentale o se sia stato il segnale precursore di qualcosa di più grave. Intanto oggi l'attenzione dei mercati si sposta sulla riunione della Fed che decide sui tassi. È quasi scontato un nuovo taglio dello 0,25%. Se non ci saranno sorprese sull'entità del

taglio l'attenzione si concentrerà sull'analisi di Jerome Powell relativa allo stato dell'economia reale, le prospettive della crescita, i riflessi del protezionismo Usa-Cina, il rallentamento globale.

Foto: kJerome Powell Il presidente della Federal Reserve (Fed) degli Stati Uniti

Foto: kMario Draghi Il presidente della Banca centrale europea (Bce)

La manovra

In arrivo la retromarcia sulla flat tax per le partite Iva

Roberto Petrini

ROMA - La mini flat tax introdotta dalla Lega potrebbe avere le ore contate: prevede che chi ha ricavi fino a 65 mila euro può beneficiare da quest'anno di un forfait Iva-Irpef-Irap del 15 per cento, ma è stato un flop. La retromarcia si somma alle due possibili revisioni delle misure bandiera che il governo nega ma che potrebbero entrare nel menù della manovra: il ballottaggio, sul quale anche Bruxelles sta fornendo indicazioni ai tecnici del Tesoro, è tra reddito di cittadinanza e quota 100.

Sulla mini flat tax ancora nulla è deciso ma ieri il neo viceministro del Tesoro Antonio Misiani ha sottolineato in un convegno della Cna che sul tema è stata avviata una "riflessione": nulla trapela ma non è affatto escluso che si possa arrivare alla cancellazione della misura e alla sostituzione con incentivi meno radicali. Quello che sembra sicuro per il momento è che il secondo step della mini flat tax, la cui partenza è prevista per il 2020, sarà annullato: se non ci sarà la volontà politica ci penserà Bruxelles che sta valutando - come ha ricordato la viceministra del Tesoro Castelli ieri - la misura in base alla quale i ricavi crescono a 100 mila euro e viene introdotto un secondo scaglione del 20 per cento. La mini flat tax, sulla quale i leghisti non hanno mai voluto sentire ragioni, e che costa 2 miliardi all'anno, non è piaciuta neppure ai professionisti ai quali si rivolge e che avrebbe dovuto avvantaggiare, perché aumenta l'evasione e frammenta gli studi associati.

Ma la questione centrale, nonostante la propaganda leghista abbia parlato di successo, è che la mini flat tax è stata un flop. Se ci si limita ad esempio ai primi tre mesi di quest'anno, periodo in cui si tengono a battesimo numerose nuove contabilità, emerge che le nuove partite Iva che sarebbero dovute spuntare come funghi sono state solo 18.538 rispetto all'anno precedente quando ancora non c'era la mini flat tax.

SALVATORE MACCARONE Il presidente del fondo interbancario rimane comunque fiducioso
INTERVISTA

"Carige? Serve ragionevolezza La sopravvivenza è a rischio"

GILDA FERRARI

GENOVA La tensione è sempre più alta, a Genova, in vista dell'assemblea dei soci Carige. E se la partecipazione si preannuncia storica (almeno 14.000 le richieste, oltre 3.000 le persone fisiche attese al Tower Hotel), la percentuale di capitale presente non sarà comunque sufficiente a superare un'eventuale astensione o voto contrario del primo azionista Malacalza (27,5%). Tra i piccoli, intanto emergono voci discordanti: sindacati, ex dipendenti-pensionati e associazione «ufficiale» sono per il sì in assemblea. Franco Corti, in rappresentanza di 100 piccoli azionisti, ha invece presentato un esposto in Consob lamentando mancanza di trasparenza nell'intera operazione. Una situazione che il Fitd, artefice con i tre commissari del piano di salvataggio di Carige, segue con estrema attenzione. «Siamo fiduciosi che l'operazione vada in porto», dice il presidente Salvatore Maccarone. Che cosa si aspetta, dall'adunata dei soci della banca? «Personalmente sono confidente, grazie anche all'impegno dei commissari straordinari, dei dipendenti e del personale della banca, che l'assemblea si costituirà e delibererà quanto è necessario per consentire la realizzazione dell'intervento che abbiamo costruito con il contributo essenziale di Cassa Centrale». Si tratta, però, di un intervento non condiviso da tutti, a partire dal primo azionista di Carige. «Mi faccia solo ricordare che stiamo parlando di un salvataggio, o se si preferisce di un intervento preventivo diretto a scongiurare l'insolvenza e la liquidazione della banca. Carige è una istituzione storica del territorio e la sua esistenza va salvaguardata, se esistono i presupposti per farlo: è questo il caso nostro. La disponibilità che Cassa Centrale ha mostrato è stata provvidenziale, perché ha consentito di dare a Carige un futuro nell'ambito di un progetto industriale, presidiato da un gruppo di nuova costituzione, solido, coeso e adeguatamente patrimonializzato». Non solo il ruolo di Cassa Centrale, ma anche quello del Fitd ha sollevato perplessità. «Abbiamo potuto giovarci dello spazio che la sentenza del Tribunale europeo sul caso Tercas ci ha concesso, riportandoci alla logica originaria e consentendoci di mettere in campo sia lo Schema Volontario, intervenuto con la sottoscrizione del prestito subordinato nel novembre dello scorso anno, sia del Fondo obbligatorio, combinando le capacità e le risorse di entrambi. Senza questo, l'intera operazione sarebbe stata molto più complicata, se non addirittura infattibile». Il salvataggio della banca può giustificare un cambio così radicale di assetto azionario? «L'intervento messo in campo è articolato e coinvolge molti soggetti, il cui ruolo rispettivo è indispensabile per l'equilibrio generale ed il successo dell'iniziativa. Mi rendo conto che la sua strutturazione, se consentirà a Carige di salvarsi e guardare al futuro, può non soddisfare le aspettative di tutti i soggetti coinvolti. Ma gli interventi che si realizzano con la nostra partecipazione sono per loro natura complicati, sia sul piano tecnico che su quello dell'equilibrio degli interessi e se pure riusciamo ad assicurare il salvataggio, la soddisfazione di tutti gli stakeholder non sempre può essere assicurata. Questo d'altronde è normale quando si è in una situazione di crisi». Che cosa accadrebbe se l'assemblea non deliberasse l'operazione? «Certamente nulla di buono. Le alternative possibili sul piano teorico - risoluzione, liquidazione ordinata, liquidazione non ordinata, ricapitalizzazione precauzionale - sarebbero tutte produttive di un danno maggiore, e ulteriore, per tutti gli stakeholder e non è affatto certo che la sopravvivenza dell'azienda Carige sarebbe assicurata. Quello che è invece certo è che vi sarebbe una ingiustificata dispersione di risorse, che si accompagnerebbe a

danni collaterali indotti di notevole gravità e su molti fronti. Io rimango convinto che la ragionevolezza prevarrà e l'assemblea delibererà il progetto che abbiamo costruito». -

SALVATORE MACCARONE PRESIDENTE DEL FIDT

Con il salvataggio la soddisfazione di tutti gli stakeholder non sempre può essere assicurata

La sede romana di Banca Carige AFP

SCENARIO PMI

12 articoli

PMI

Imprese vincenti: sono 120 grazie a export e sostenibilità

Le finaliste beneficeranno dei percorsi di formazione e supporto alla crescita
Enrico Netti

Sono 120 le **Pmi** finaliste del primo roadshow nazionale «Imprese vincenti» promosso da Intesa Sanpaolo in partnership con Bain & Company, Elite e Gambero Rosso. All'iniziativa hanno partecipato oltre 1.800 piccole e medie aziende di tre settori chiave del made in Italy: food & beverage, moda & design, industria e servizi. Le aziende per partecipare si sono autocandidate sul sito della banca mentre in ognuna delle otto tappe si sono presentate quindici aziende appartenenti ai tre comparti di quel territorio.

Le 120 **Pmi** ora verranno inserite in una serie di programmi di accompagnamento alla crescita e di visibilità a livello nazionale offerti da Intesa Sanpaolo e i suoi partner: dagli appuntamenti con professionisti del mondo bancario e della finanza, workshop di Borsa Italiana come, per esempio, quello offerto da Elite sul pensiero strategico per implementare la crescita o quello gestito da Bain & Company sui percorsi di trasformazione digitale quale fattore di vantaggio competitivo.

«Nel corso del roadshow molte **Pmi** hanno iniziato a stringere rapporti tra di loro, evidenziando come questo programma di valorizzazione possa anche evolvere a fattore di aggregazione e di matching fra aziende di territori e di settori industriali prossimi fra loro - spiega Stefano Barrese, responsabile Divisione Banca dei territori Intesa Sanpaolo -. Attivare reti relazionali tra imprese è uno dei nostri obiettivi perché il ruolo della banca è quello di sostenere il sistema economico ma anche proporre soluzioni che vadano oltre al credito, guardando al futuro del Made in Italy».

Tra le molte particolarità delle Imprese vincenti ci sono le ottime performance che fanno segnare. Nel 2017, in base all'ultimo bilancio disponibile, il fatturato delle **Pmi** che hanno partecipato al roadshow è cresciuto del 15% contro il 5,3% delle aziende che operano negli stessi settori. Analogamente l'occupazione delle "vincenti" segna un +8,7% contro il 2,7% delle altre. La direzione Studi e ricerche di Intesa Sanpaolo ha individuato i fattori chiave legati a questi risultati: sostenibilità, internazionalizzazione ed export, innovazione, lavoro delle persone e la forza delle competenze per finire con il ricambio generazionale.

Elementi che Roberto Pioreschi, managing director di Bain & Company riconosce come virtuosi «che possono e devono diventare una fonte di ispirazione per tutte le altre storie d'impresa italiane - sottolinea -. È l'obiettivo ultimo del nostro programma per divulgare quelli che sono i fattori di successo ad ampio raggio e incentivare la riuscita di domani». Concludendo ricorda quali sono gli ingredienti per essere vincenti: apertura e vision. Le "vincenti" che hanno partecipato al roadshow sono un universo eterogeneo che ha un fatturato totale di 25 miliardi, oltre 100mila dipendenti e sono attive in una novantina di distretti. Le 120 "vincenti", per esempio, hanno partecipato in 26 nazioni e il 60% dei ricavi del triennio 2015-2017 deriva dall'export. Per gli stessi settori la media è di poco inferiore al 40 per cento.

«Da sempre Elite si propone di accelerare la crescita e lo sviluppo delle aziende - aggiunge Luca Peyrano, ceo di Elite -. Ora queste **Pmi** che appartengono ai settori più rappresentativi del made in Italy potranno confrontarsi con il network Elite e le migliori best practice internazionali».

Il percorso di crescita che ora dovranno percorrere le 120 **Pmi** selezionate coinvolge anche Gambero Rosso alla luce della ricca presenza di aziende legate alla filiera agroalimentare. «Con le nostre guide individuiamo i produttori eccellenti e li aiutiamo con le nostre attività di promozione e formazione - spiega Paolo Cuccia, presidente di Gambero Rosso -. Il programma ci permette di approfondire ulteriormente le esigenze e l'unicità con le necessità delle **Pmi** del settore per potere contribuire al loro sviluppo».

enrico.netti@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PARTECIPANTI

1800

Le imprese

Sono oltre 1.800 le imprese che si sono autocandidate attraverso la piattaforma di Intesa Sanpaolo. Le vincenti sono 120 aziende

25

Miliardi

La somma del giro d'affari di tutte le partecipanti è pari a 25 miliardi mentre i dipendenti superano quota 100mila

15%

Il fatturato

È l'incremento dei ricavi registrato dalle "Imprese vincenti" nel 2017 contro il 5,3% delle altre imprese italiane che operano negli stessi settori

50%

Temi ambientali

Oltre la metà delle "Imprese vincenti" è sensibile ai temi di sostenibilità socio ambiental

IL PROGETTO

Mercato digitale, Sace-Simest sul web con 100mila utenti

Il nuovo portale è rivolto alle Pmi che investono all'estero
Celestina Dominelli

È un tassello importante e uno degli strumenti, insieme ai canali tradizionali, messi in campo da Sace-Simest, il polo dell'export e dell'internazionalizzazione di Cassa depositi e prestiti, per imprimere un'accelerazione, in linea con la direzione indicata dall'ultimo piano industriale, alla capacità di intercettare al meglio le esigenze delle **piccole e medie imprese**.

E, a pochi mesi dal suo avvio, a giugno scorso, ha già fatto registrare quasi 500 mila pagine visitate per circa 100mila utenti. Sono i numeri del portale unico di Sace-Simest illustrati ieri, in una conferenza stampa a Milano, dall'ad del gruppo assicurativo-finanziario, Alessandro Decio, che ha voluto fortemente il cambio di passo per rafforzare la copertura delle **Pmi**.

«Il nuovo portale è la punta di diamante di un'agenda digitale in cui abbiamo investito con coerenza negli ultimi tre anni», ha spiegato ieri il top manager per poi evidenziare i punti di forza della trasformazione digitale che fanno di sacesimest.it «un vero e proprio ecosistema digitale, unico nel panorama italiano e delle agenzie di export credit, un asset essenziale non solo per vendere i nostri servizi, ma soprattutto per creare le condizioni che permetteranno alle imprese italiane di avvicinarsi di più e meglio i mercati esteri».

L'ad ha poi rivolto un messaggio anche al nuovo governo, con cui «contiamo di poter avere un dialogo molto costruttivo e che alcuni meccanismi che sono stati a oggi la base del successo di Sace-Simest possano essere resi ancora più efficaci, più snelli e veloci per assicurarsi che l'export italiano sia ancora più competitivo».

E l'export italiano, destinato a crescere del 3,4-3,5% a fine anno, disporrà ora di un ulteriore alleato dal momento che il portale punta a coinvolgere 87mila **piccole e medie imprese** manifatturiere italiane nel mondo di Sace-Simest. Un facilitatore, quindi, che si muove su un doppio binario. Da un lato, infatti, la nuova piattaforma web favorisce l'incontro tra le aziende e le soluzioni assicurativo-finanziarie più adatte alle loro esigenze sfruttando la completa digitalizzazione di cinque prodotti chiave per gli esportatori più piccoli (dall'assicurazione del credito ai finanziamenti agevolati, dalla valutazione controparti al factoring, fino al recupero crediti). Dall'altro, offre alle imprese gratuitamente strumenti e contenuti utili per districarsi sui mercati esteri. E lo fa mettendo in pista i percorsi formativi personalizzati del programma "Education to export", una vera e propria bussola per l'imprenditore, nonché i report e le analisi dell'Ufficio Studi del polo targato Cdp.

E, per agevolare l'avvicinamento tra imprese e portale, è nato anche un team dedicato: gli export coach dotati di competenze digitali e commerciali specifiche che supportano le aziende in modalità door-to-door (porta a porta) per far sì che sfruttino al meglio l'offerta di Sace-Simest, in affiancamento alla rete commerciale. Per arrivare a chiudere l'anno con un aumento del 40% delle imprese servite dopo aver già archiviato il primo semestre con oltre 7mila aziende coperte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVI STRUMENTI & PMI

Debutta il primo search fund italiano

Sattin: «Strumento ideale per imprenditori capaci a caccia di fondi»
Lucilla Incorvati

Oltre il private equity. Metti un manager promettente e capace che ha voglia di diventare imprenditore ma non ha il capitale per farlo; una piccola azienda che, seppur fiorente, per mancanza di eredi sarebbe destinata a scomparire; infine un gruppo di investitori/imprenditori che ha voglia di puntare sulle **Pmi**, riuniti in un club deal. Sono queste le principali componenti del search fund, strumento di finanza alternativa che in Italia sta muovendo i primi passi (è stata conclusa la prima operazione e altre sei fondi sono in itinere). Arriva dal nord America (Usa e Canada) dove da quando è nato negli anni 80 al 2017 ha mosso investimenti in equity per circa 924 milioni di dollari, generando un valore aggregato per gli investitori di 5,7 miliardi di dollari. Questa particolare forma di investimento si articola in alcune fasi fondamentali, ben descritte nel testo da oggi in libreria (Search Funds, A.Molinari; Ed. Guerini Next) prezioso da leggere con tante informazioni pratiche per chi vi si voglia accostare: dalla ricerca di un ammontare per avviare le operazioni utili a individuare una società da acquisire (come coinvolgere business angels e family office), all'acquisizione vera e propria, dove il promotore è protagonista della gestione e dello sviluppo dell'iniziativa, ricoprendo la carica di presidente o ad dell'azienda acquisita. «Il search fund è uno strumento ideale per coniugare le abilità imprenditoriali e le capacità finanziarie di aspiranti imprenditori capaci ma privi dei mezzi finanziari - sottolinea Fabio Sattin, presidente di Private Equity Partners e professore di private equity alla Bocconi che firma l'introduzione del libro - da non confondere con le Spac (Special Purpose Acquisition Company), perché il soggetto che cerca l'azienda target e i fondi è il medesimo che poi la gestirà e svilupperà». Come spiega Sattin è decisivo anche il ruolo degli investitori, coinvolti in molte delle fasi del processo di nascita ed implementazione, a partire da quelle iniziali di ricerca, identificazione e negoziazione della società da acquisire. Le società in cui si investe se sono troppo piccole per interessare al private equity, funzionano ed hanno confermato la validità del loro modello di business. «I ritorni realizzati da chi ha creduto in questo tipo di investimento sono stati molto interessanti e significativamente più alti rispetto a numerose altre categorie di investimento» - conclude Sattin. Il primo imprenditore che ha raggiunto il suo obiettivo è Guido Fileppo (manager di chiara competenza con esperienze internazionali alle spalle, un MBA presso INSEAD e un master in finanza dalla London School of Economics) che con Patria Private Capital ha acquisito Farmoderm i cui laboratori sono riconosciuti come eccellenza nello studio, ricerca e sviluppo di formulati farmodermatologici altamente innovativi.

@lucillaincorvat

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODICE DELLA CRISI

Allerta e Pmi , proroga più vicina

Potrebbe essere pronto a ottobre il decreto che rinvia di un anno l'avvio
Vincenzo Rutigliano

Applicare il nuovo codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza alla scadenza canonica, agosto 2020, ma solo per le medie imprese e rinviarla di un anno per quelle piccole. Dovrebbe muoversi entro questo perimetro il primo decreto attuativo del Dlgs 14/2019 che il governo potrebbe emanare - entro ottobre, al più tardi a fine anno - per introdurre alcuni correttivi alla riforma.

Confindustria e commercialisti concordano. «Occorre dare più tempo alle piccole imprese per organizzarsi, al loro interno, in modo da poter sostenere le procedure di allerta», ha spiegato ieri Antonio Matonti, direttore Affari legislativi di Confindustria, intervenendo a Bari ad un convegno su crisi di impresa e risanamento, organizzato dallo studio Grimaldi, in collaborazione con fiera del Levante ed Elite. «Il rinvio per le piccole imprese farebbe tesoro della prima fase di applicazione nelle medie imprese, aiutandole così a definire meglio la pianificazione sia industriale che finanziaria, e a rilevare più esattamente la loro condizione di difficoltà, ed i correttivi da introdurre, per evitare la liquidazione giudiziale».

Dare tempo accelererebbe il cambio culturale che «il legislatore ha detto Stefano Lombrassa, dello studio legale Grimaldi-chiede agli imprenditori, ma non a quelli piccoli o molto piccoli». Insomma, «più si anticipano i segnali di allerta per identificare i segnali della crisi più la si anticipa e più l'impresa è trasparente, come vuole lo spirito della riforma», ha detto Claudio Battistella, docente alla Bocconi.

Ma rilevarle non è semplice. Gli indicatori dello stato di crisi -alla cui definizione lavora il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti - «non sono esaustivi. Serve il caso concreto, l'analisi esatta, come riconoscono commercialisti e aziendalisti, altrimenti le imprese vengono travolte dagli alert», ha detto Anna Lucia Muserra, dell'università di Bari.

Lo scenario è complesso: dai dati Cerved sui bilanci di 937mila imprese è emerso che più sono piccole, più sale la probabilità di insolvenza. Dati che Matonti definisce «realistici»: gli stessi commercialisti li stanno valutando per ridurre i cosiddetti falsi positivi",aziende che possono finire in procedura di allerta senza essere in crisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercato

Sace Simest, un portale per favorire l'export delle piccole imprese

ROMA - Sace Simest, parte del gruppo Cdp, ha presentato Sacesimest.it, il nuovo portale unico del polo dell'export e dell'internazionalizzazione, un ecosistema digitale rinnovato e costruito a misura di **pmi**, che punta a coinvolgere 87.000 **piccole e medie imprese** manifatturiere italiane nel mondo dei servizi e dei prodotti di Sace Simest, per rafforzarne la proiezione internazionale e la competitività sui mercati esteri. «La competitività delle **pmi** può portare a un incremento dell'export, ma bisogna lavorare sulle potenzialità, collaborando con le aziende. Il nuovo portale unico è la punta di diamante di un'agenda digitale in cui abbiamo investito con coerenza negli ultimi tre anni», ha detto Alessandro Decio, amministratore delegato di Sace.

Alessandro Decio Alessandro Decio, 53 anni, amministratore delegato e direttore generale di Sace, la società di Cassa Depositi e Prestiti che finanzia le aziende italiane esportatrici

La moneta delle Pmi

Ecco "Piemex" l'alternativa al contante

Francesco Antonioli

Esiste una moneta complementare in Piemonte. Si chiama Piemex, va diffondendosi e ha aiutato molte **Pmi** a superare gli effetti della crisi negli ultimi anni. È un circuito di credito commerciale che ha anche la benedizione di Bankitalia. Vi aderiscono oltre 500 aziende. a pagina 7 Esiste una moneta complementare in Piemonte. Si chiama Piemex, va diffondendosi e ha aiutato molte **Pmi** a superare gli effetti della crisi negli ultimi anni. È un circuito di credito commerciale che ha anche la benedizione di Bankitalia. Vi aderiscono oltre 500 aziende e tra agosto 2016 e agosto 2019 ha generato movimenti per 7,1 milioni di euro con 11mila transazioni. Insieme ad altre dodici realtà regionali in Italia, fa parte della holding Sardex: i fondatori sono quattro cagliaritari, i fratelli Gabriele e Giuseppe Littera, Franco Contu e Piero Sanna. Complessivamente, contano nel nostro Paese oltre 500 milioni di euro transati tra il 2010 e il 2019 e più di 10mila imprese aderenti. Come funziona? Il meccanismo è molto semplice: aziende, i loro dipendenti, professionisti aderiscono al network pagando una quota; aprono un conto e possono iniziare a ricevere pagamenti, fare acquisti e promuoversi nel circuito. Non cambia nulla nella contabilità, che, anzi, deve essere più che limpida: fatture, scontrini e ricevute vengono emessi, ma cambia il mezzo di pagamento indicato nel documento contabile (1 piemex = 1 euro).

Esempio: l'azienda A compra delle scrivanie per ufficio dall'azienda B (il fornitore) che fa parte del circuito; la fattura è di 2mila euro, ma viene saldata, in toto o in parte, in piemex; l'azienda B, a sua volta, può poi rivolgersi a un altro membro del network (l'azienda C) per comprare legno e vernici pagandoli in piemex. Lo scambio avviene mediante una piattaforma digitale. Il vantaggio è che non si spostano euro dal conto corrente e l'impresa o il professionista possono beneficiare di maggiore liquidità in caso di necessità. È ben più di un baratto o di una leva per la crescita. «Il circuito commerciale - intervengono Gabriele Littera e Franco Contu - è uno straordinario strumento di sviluppo economico e di coesione sociale nei territori. Abbiamo rafforzato il team manageriale e investito risorse per migliorare ancora l'infrastruttura tecnologica e l'esperienza d'uso dei nostri aderenti». Nulla a che vedere con bitcoin o simili. «Nessun segreto - aggiunge convinta Alessandra Romano, ceo di Piemex -. Intanto non siamo una criptovaluta e dietro ogni nostra operazione ci sono volti con nomi e cognomi. Puntiamo sulla fiducia, la reciprocità e la trasparenza. Rappresentiamo per le **Pmi** un mercato aggiuntivo che consente di ottimizzare la capacità produttiva, anche perché forniamo supporto ad alto valore aggiunto nella promozione e nel networking».

In Piemonte, tra le molte aziende che aderiscono a Piemex (quartier generale a Torino in via Vassalli Eandi), vi sono Fonderie Ozanam, Emisfera, La Bruciata (Oscar Bosio), Eyes Optik, Carpenteria Argentero, Moderngraf, Axitalia, Linea Azzurra, Agripiemonte, Digital Service e Falegnameria Gardiman. Stefano Lazzarini è titolare della Cartaria Biellese (un milione di fatturato, di cui il 3% in piemex), nata nel 1987 a Vigliano Biellese, impresa che seleziona e distribuisce imballaggi a uso alimentare in carta, plastica e materiali biodegradabili: «Proprio ieri - racconta - ho potuto acquistare una nuova auto, pagando il 25% in piemex. Davvero una buona opportunità». Gli fa eco Roberto Amarotto, ceo di Creativa, agenzia che dai primi anni Ottanta si occupa di strategie e progetti di marketing on e offline (con circa 500mila euro di fatturato all'anno): «Siamo stati tra i primi ad aderire a Piemex - dice -, utilizzando i crediti per arredamenti, ristorazione, cancelleria. Gli usiamo anche con una business school, parte

del circuito, per pagare corsi formativi.

Consente di dosare investimenti ed energie: in autunno, per esempio, potremo far decollare il Gruppo Input, un'agenzia pubblicitaria "diffusa" basata su complementarità multidisciplinare».

Adesso Sardex (di cui Piemex fa parte) ha quasi dieci anni di vita e 55 dipendenti. È una Spa che fattura 3 milioni di euro l'anno (4,5 il consolidato a livello italiano) e nel cui cda siede anche, oltre Invitalia del Mise, il piemontese Gianluca Dettori, guru del Web, fondatore e presidente di dPixel, società di venture capital tecnologico, con all'attivo oltre venti investimenti nel settore tra cui la famosa Vitaminic.

Sull'isola stanno sperimentando da circa un anno anche "Sardex Bisoo" (che presto arriverà anche in Piemonte) per i privati: «Il programma - spiega Gabriele Littera - permette ai cittadini di guadagnare crediti a fronte di una spesa in euro. Chi acquista un bene o un servizio dalle tante attività aderenti all'iniziativa, ottiene una ricarica di crediti secondo una percentuale stabilita.

È un modo per aumentare il potere di acquisto di singoli e di famiglie che al momento ha coinvolto oltre 20mila consumatori in Sardegna».

Foto: kLa ceo Alessandra Romano guida Piemex, nato dall'espansione del circuito di credito commerciale fondato in Sardegna

L'Osservatorio

L'allarme della Cna "Firenze tra le città con il fisco più alto"

Hanno dovuto aspettare venerdì 30 agosto 2019 i piccoli e medi imprenditori fiorentini per "festeggiare" il Tax Free Day, ovvero l'ultimo giorno dell'anno nel quale hanno lavorato per pagare tasse, oneri e contributi.

Lo ha calcolato la Cna fiorentina. «Firenze - spiegano - si conferma una delle città d'Italia in cui il fisco è più pesante: la 5a per l'esattezza (peggiori solo le performance di Reggio Calabria, Bologna, Roma e Napoli con un'imposizione fiscale superiore dai 3 agli 0,2 punti percentuali) sui 141 Comuni (comprensivi di tutti i capoluoghi di provincia) considerati dall'Osservatorio annuale Cna sulla Tassazione delle **Pmi**».

Con un Total Tax Rate (la pressione globale del fisco sui profitti delle imprese) del 66,5%, l'azienda tipo fiorentina (350 metri quadrati di laboratorio artigiano e negozio di 175 metri quadrati, quattro operai ed un impiegato, con ricavi di 431mila euro, costi totali di 381mila euro e reddito d'impresa di 50mila euro) ha pagato all'erario e in contributi il 56,2% delle proprie tasse, alla Regione l'8,7% e al Comune il 35,1%.

In dettaglio, sul reddito d'impresa di 50 mila euro, ci sono 33.250 euro di tasse che equivalgono a 243 giorni di lavoro: 18.678 tra Irpef e contributi (invalidità, Vecchiaia e Superstiti) allo Stato; 11.686 tra Imu/Tasi, Tari e addizionale comunale Irpef al Comune di Firenze; 2.886 tra Irap, addizionale regionale Irpef alla regione **Toscana**. Al netto dei pagamenti, sono così rimasti a disposizione dell'impresa solo 16.750 euro. Paradossale che si tratti di dati in miglioramento rispetto al 2018, quando si era lavorato fino al 10 settembre per pagare le tasse (254 giorni invece degli attuali 243). Il Total Tax Rate è diminuito di 3 punti percentuali ma la pressione fiscale resta al top.

«Bene l'innalzamento al 50% della deducibilità Imu sugli immobili strumentali introdotta dalla legge di bilancio 2019, ma non basta - dice Giacomo Cioni, presidente di Cna Firenze Metropolitana - Occorre uno sforzo maggiore delle istituzioni per alleggerire le imprese».

Cna

Meno imposte sulle Pmi "libere" 5 giorni prima

Artigiani e piccoli imprenditori si accontentano anche di qualche decimale, purché non sia al rialzo. Quest'anno quindi potranno festeggiare: il peso delle tasse scende sotto la soglia del 60%. Sempre di livelli che scavallano la metà dei profitti si parla, ma c'è un'inversione di rotta. Per il 2019 il «total tax rate», calcolato dalla Cna, si limiterà al 59,7%. Il che significa avere anticipato di qualche giorno, cinque per la precisione, «il festeggiamento della liberazione fiscale»: dal 10 al 5 di agosto. È la data in cui chi guida un'azienda finisce di saldare quanto dovuto alle casse pubbliche.

SACE SIMEST Le previsioni 2019 vedono un aumento del 3,4%, meglio dello scorso anno, in un contesto globale più difficile. Prodotti finanziari e percorsi formativi sono stati digitalizzati per semplificare le procedure.

I dazi non fermano l'export. Un portale per aiutare le pmi

CINZIA ARENA

Milano e esportazioni continuano a crescere nonostante la stagnazione dell'economia italiana e le incognite internazionali. Il rapporto di Sace Simest (il polo dell'export del gruppo Cassa depositi e prestiti) presentato ieri a Milano fotografa una situazione positiva. Il 2018 si è chiuso con un aumento del 3,1% e le previsioni di crescita sono buone: 3,4% per il 2019 e 4,3% in media nel triennio successivo 2020-2022. «Il dato positivo - ha affermato l'amministratore Alessandro Decio - è che l'export italiano continua a crescere, confermando la sua capacità di adattamento. È vero che le aziende dovrebbero raggiungere dimensioni importanti, ma in contesti di incertezza essere più piccoli vuol dire anche essere più agili e cogliere le opportunità». Un segnale incoraggiante arriva dalla politica: il nuovo governo giallo-rosso ha tra i punti fondamentali del suo programma il sostegno all'internazionalizzazione delle aziende. La crescita dell'export italiano è ancora più significativa se letta nel contesto globale complesso in cui le tensioni protezionistiche, il rallentamento della Cina, dell'Eurozona e degli Stati Uniti, la questione Brexit ancora irrisolta e le difficoltà di alcune economie emergenti si sono già tradotte in un calo delle previsioni di crescita del commercio internazionale, scese al 2,5%, in volume, per l'anno in corso. Nel rapporto si evidenzia che saranno soprattutto i Paesi in forte crescita come Brasile, India ed Emirati Arabi a importare dall'Italia ma anche l'Africa Subsahariana. Per quanto riguarda i prodotti invece continuerà il trend positivo dell'agroalimentare, dell'industria farmaceutica, abbigliamento e arredamento. Sace Simest negli ultimi anni ha puntato sulla semplificazione e digitalizzazione, lanciato un nuovo portale unico (sacesimest.it), che punta a coinvolgere 87mila **piccole e medie imprese** manifatturiere. Il portale collega in pochi click le imprese alle soluzioni assicurativo-finanziarie più adatte alle loro esigenze, grazie alla completa digitalizzazione di cinque prodotti chiave per le imprese più piccole (assicurazione del credito, valutazione controparti, finanziamenti agevolati, factoring e recupero crediti). Ma al tempo stesso mette a loro disposizione gratuitamente contenuti utili a migliorare le capacità di muoversi e crescere sui mercati esteri, tramite i percorsi formativi personalizzati del programma di Education to Export e gli oltre 300 report e analisi dell'Ufficio Studi di Sace Simest, in particolare la Risk&Export Map, mappamondo interattivo con circa 200 schedePaese. Tra le richieste delle **pmi** ci sono in particolare l'accesso ai marketplace come Alibaba, l'assunzione di export manager a tempo e la possibilità di concedere dilazioni di pagamenti ai propri clienti. L'obiettivo è quello di fare rete con altre realtà per supportare l'internazionalizzazione delle aziende italiane. La controllata di Cdp ha annunciato di aver siglato un accordo con Ebury, fintech specializzata nella gestione dei flussi di valuta e ha ipotizzato una partnership con Credimi, startup italiana che liquida i crediti commerciali. Le sfide del mercato mondiale 500 miliardi. La stima del valore delle vendite estere di beni italiani nel 2020 87 mila. Le **pmi** manifatturiere che Sace Simest spera di coinvolgere 7,2%. La crescita dell'export nell'Africa subshariana nel 2018 (6% nel 2019) 100 mila. Gli utenti del portale che è operativo dallo scorso giugno.

Intesa celebra l'Italia vincente con 120 Pmi

C'è un'Italia che produce, crea lavoro, esporta ed innova, con un'attenzione alla sostenibilità: è quella delle 120 eccellenze coinvolte nel roadshow di «Imprese vincenti», il programma di Intesa Sanpaolo per la valorizzazione delle **Pmi**, che si è concluso ieri a Milano con la partecipazione del presidente di Confindustria Vincenzo Boccia. Il sipario si è chiuso nella cornice del Teatro Franco Partenti dove si è svolto un evento serale per celebrare le 120 aziende presentate nelle otto tappe che tra maggio e giugno hanno toccato l'intera Penisola. Sostenibilità, internazionalizzazione, persone e competenze, ricambio generazionale, sono i fattori del successo.

NUOVO PORTALE

Da Sace Simest un ecosistema digitale per Pmi

Un portale per favorire le esportazioni delle **Pmi** è stato presentato a Milano da Sace Simest. «Puntiamo a coinvolgere 87mila **piccole e medie imprese** manifatturiere italiane», ha detto l'amministratore delegato della controllata di Cdp, Alessandro Decio. Sacesimest.it è il portale unico del polo dell'export e dell'internazionalizzazione, un «ecosistema», in cui sono presenti non solo i prodotti di Sace Simest, ma che sarà aperto ad altri partner. La controllata di Cdp ha annunciato infatti di aver siglato un accordo con Ebury (fintech specializzata nella gestione dei flussi in valuta). Sacesimest.it, attivato lo scorso giugno, ha registrato quasi 500 mila pagine visitate da parte di circa 100 mila utenti. Il portale collega in pochi clic le imprese alle soluzioni assicurativo-finanziarie più adatte alle loro esigenze, grazie alla completa digitalizzazione di cinque prodotti chiave per le imprese più piccole (assicurazione del credito, valutazione controparti, finanziamenti agevolati, factoring e recupero crediti). Dall'altro, mette a loro disposizione gratuitamente contenuti utili a migliorare le capacità di muoversi e crescere sui mercati esteri, tramite i percorsi formativi personalizzati del programma di Education to Export (che ha coinvolto mille utenti) e gli oltre 300 report e analisi dell'Ufficio Studi di Sace Simest. Tra i prossimi passi c'è infatti il lancio di «masterclass digitali», con dei podcast di formazione disponibili online.

Povere aziende

Due euro su tre incassati dalle Pmi vanno in tasse

Quanto pesa il fisco sulle attività delle **piccole e medie imprese**? Quest'anno il "total tax rate" ammonta al 59,7% dei profitti, in discesa rispetto al 61,2% dello scorso anno. È come se ogni 3 euro guadagnati 2 andassero al versamento dei tributi. È quanto emerge dal rapporto Cna "Comune che vai, fisco che trovi 2019", giunto alla sesta edizione, che analizza il peso del fisco sul reddito delle piccole imprese in 141 comuni italiani, tra i quali sono considerati tutti i capoluoghi di provincia. La riduzione, spiega la Confederazione nazionale artigiano, è dovuta dell'innalzamento al 50 per cento della deducibilità Imu sugli immobili strumentali (più conosciuti come 'imbullonati'), introdotta dalla legge di bilancio 2019. Ma non basta di certo. Perché è vero che le percentuali sono in calo ma restano negative. Per il presidente Daniele Vaccarino «la tassazione è sempre molto alta, siamo quasi al 60%. Chiediamo al nuovo governo di lavorare prioritariamente sulla diminuzione della pressione fiscale».